



Udine
Vaccini contro
l'influenza
Prime dosi
in regione

A pagina V

Conegliano
Banksy
e la street art
in mostra tra
icona e mistero

Orefice a pagina 18



Calcio
Tre gol a Israele
Italia ai play off
Scontri con i Pro-pal
feriti due giornalisti

Angeloni, Carina e Pederiva
alle pagine 20-21

NORDEST
da vivere
L'AUTUNNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

La strage della follia

► Nel Veronese tre fratelli fanno esplodere il casolare per evitare lo sgombero: tre carabinieri morti, 25 feriti

► Mentre i militari entravano in casa, la sorella ha aperto le bombole a gas e con l'accendino le ha fatte scoppiare

Il retroscena

I Ramponi, quel debito e la morte dei genitori: storia di una rovina

Enrico Ferro

Una fattoria con una quarantina di mucche, i campi coltivati con ortaggi intorno e al centro la casa in cui erano cresciuti i tre fratelli. Che a un certo punto si sono ritrovati orfani di entrambi i genitori. Storia del profondo Veneto, questa della famiglia Ramponi. Storia di duro lavoro e di guadagni che non sempre assicurano il sostentamento. Storia di isolamento, anche. Non è mai stata troppo facile la vita per Maria Luisa, Dino e Franco Ramponi. Ma ci sono due eventi che hanno determinato il tracollo: la morte dei genitori e il debito maturato in seguito a un incidente mortale. Questo è ciò che gli investigatori hanno ricostruito, in queste prime fasi successive alla tragedia in cui hanno perso la vita tre carabinieri. Li conosce bene tutti Marcello Fusini, uno dei residenti di via San Martino. Ha fatto elementari e medie con Franco e tra i banchi di scuola ha incrociato le vicissitudini di quella famiglia. «Dopo la morte dei genitori si sono trovati da soli a gestire tutto», racconta.

Continua a pagina 3

Le vittime In forza alle squadre speciali dell'Arma, tutti padovani



Davide, Marco e Valerio: 3 vite spezzate

LE DIVISE Ciò che resta sul terreno delle divise dei carabinieri investiti dall'esplosione
Amadori, Munaro, Preziusi e Quaranta a pagina 5

Un'esplosione terribile alle 3.30 di ieri mattina ha ucciso il brigadiere capo Valerio Daprà, il carabiniere scelto Davide Bernardello e il luogotenente Marco Piffari mentre entravano nel casolare dei tre fratelli Ramponi a Castel d'Azzano nel Veronese. A provocare l'esplosione la sorella che ha aperto le bombole a gas e con l'accendino le ha fatte saltare. Una strage della follia innescata dalla paura di perdere il casolare da cui erano stati sfrattati. Oltre alle tre vittime sferragliate. Oltre alle tre vittime sferragliate. Oltre alle tre vittime sferragliate.

Ferro alle pagine 2,3 e 4

Le istituzioni

Funerali di Stato e tre giorni di lutto regionale in Veneto

Avranno i funerali di Stato i tre carabinieri padovani morti nella follia di Castel d'Azzano. In Veneto governatore Luca Zaia ha decretato invece tre giorni di lutto regionale.

Vanzan a pagina 6

Turetta: «Accetto l'ergastolo, non chiedo attenuanti»

► Mossa a sorpresa dell'omicida di Giulia Cecchettin: rinuncia al processo d'appello

Treviso

Bimba morta dopo il parto: indagate le due ostetriche

Sono state indagate per omicidio colposo le due ostetriche che hanno assistito una donna di Borso del Grappa durante un parto in casa finito in tragedia.

Calia a pagina 14

Filippo Turetta ha rinunciato al processo d'appello nel quale è imputato per l'uccisione dell'ex fidanzata, Giulia Cecchettin. Lo ha fatto nei giorni scorsi in una breve lettera manoscritta indirizzata alla Corte d'assise d'appello di Venezia di fronte alla quale l'udienza è fissata per il prossimo 14 novembre. «Sono sinceramente pentito, non chiedo nessuna attenuante» ha scritto il 23enne padovano che nel dicembre dello scorso anno è stato condannato in primo grado all'ergastolo.

Amadori a pagina 15

Le idee

Il ruolo dell'Italia e la tregua a sinistra

Mario Ajello

Tra cortei e polemiche sui cortei in queste settimane sinistra e destra si sono dilaniate. Ora la tregua in atto a Gaza e il nostro governo che siede ben accolto nel tavolo della pace dovrebbero spingere a un salto di qualità e a una prova di lungimiranza la sinistra (ammettendo anzitutto che la diplomazia trumpiana ...

Continua a pagina 23

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO

FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

A. MENARINI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. TIMEVIV352025.

Politica

“Veneto, una comunità”
Due mani e 195 pagine:
il programma di Stefani

Alda Vanzan

Due mani che si stringono, quella di un giovane e quella di un anziano. Tre parole di titolo: “Veneto una comunità”. E poi tutto quello che Alberto Stefani intende fare da presidente della Regione del Veneto. Un programma che il candidato governatore del centro-destra ha cominciato a scrivere lo scorso marzo, con le prime gazzabate per incontrare i cittadini, le riunioni ...

Continua a pagina 11



La strage dei militari



Fanno esplodere la casa e uccidono 3 carabinieri

LA TRAGEDIA

dal nostro inviato
CASTEL D'AZZANO (VERONA) La guerra di Valerio, Marco e Davide è lo sgombero di un casale nella campagna veronese. Uno sfratto esecutivo nei confronti di una famiglia di agricoltori, che già varie volte aveva impedito l'ingresso dell'ufficiale giudiziario. L'ultima volta avevano saturato la casa di gas e si erano arrampicati sul tetto. Ultimamente poi, i carabinieri con i droni avevano individuato anche un deposito di molotov proprio sulla copertura dell'abitazione. E dunque lo sfratto di via San Martino a Castel D'Azzano, dove abitava da sempre la famiglia Ramponi, era diventato un caso di pubblica sicurezza. Un caso per le squadre speciali dei carabinieri. Alle 3.30 di ieri mattina il brigadiere capo Valerio Daprà, 56 anni il 9 ottobre scorso, il carabiniere scelto Davide Bernardello, 36 anni il 31 agosto, e il luogotenente Marco Piffari, anch'egli cinquantaseienne, sono entrati nell'abitazione con elmetti, armi lunghe e protezioni, come da protocollo. Ma hanno avuto solo il tempo di salire pochi gradini della scala che porta al primo piano e sono stati travolti da un'esplosione e infine dalla casa stessa. Questo rustico di campagna, tra l'aeroporto Catullo e lo storico stabilimento della Bauli, è collassato sui loro corpi dopo lo scoppio di un numero indefinito di bombole a gas. Tre, forse sei. L'esplosione è stata innescata da Maria Luisa Ramponi, che con un ultimo folle gesto da kamikaze ha aperto le bombole e aperto le porte dell'inferno con un clic dell'accendino. Fuori, nascosti, c'erano gli altri due fratelli, Franco e Dino. Hanno provato a scappare ma sono stati presi, uno alla volta. E poi caricati

► Nel Veronese tre fratelli hanno fatto saltare in aria il loro casolare saturo di gas durante un tentativo di accesso: il blitz nella notte, ma erano pronti a tutto. In ospedale 25 feriti



PRECEDENTE
Franco Ramponi sul tetto della casa, la scorsa novembre, con i pompieri che provavano a farlo scendere (immagine di Telenuovo)

nelle gazzelle.

IL BILANCIO

Ora Maria Luisa è ricoverata in terapia intensiva per le gravi ferite. Tutti e tre rischiano l'accusa di omicidio premeditato e volontario ma non è escluso nemmeno il reato di strage. Il bilancio è drammatico, al punto che gli alti ufficiali evocano le grandi tragedie che hanno funestato la storia dell'Arma: la strage di Nassiriya, quella

I DUE AGRICOLTORI E LA SORELLA NON VOLEVANO RISPETTARE UN AVVISO DI SFRACTO HANNO RIEMPIUTO L'ABITAZIONE DI BOMBOLE

del Pilastro a Bologna. Tre carabinieri morti e altri 25 feriti: non solo uomini dell'Arma ma anche poliziotti e vigili del fuoco. È tutto nazionale. E tre giorni di bandiere a mezz'asta in Veneto. «Ci siamo svegliati di soprassalto e siamo scesi in strada, sembrava il terremoto», raccontano i residenti della zona. «C'erano agenti intossicati, altri a terra feriti». Il quadro si completa con il corpo a corpo per immobilizzare prima uno, poi l'altro fratello. Scappavano e si dimenavano, come animali selvaggi nella campagna in cui si erano iso-

lati dal mondo.

Prefettura e comando provinciale di Verona avevano predisposto il piano nei minimi dettagli e infatti sul posto sono andate le squadre speciali introdotte dai carabinieri dopo l'attentato nella redazione di Charlie Hebdo. L'immagine della volante della polizia francese che indietreggia sotto i colpi di kalashnikov dei terroristi ha convinto il Viminale a correre ai ripari. E così nel 2016 sono arrivate le Api (Aliquota di pronto intervento) dei carabinieri e le Uopi (Unità operative di primo inter-

vento) della Polizia: mezzi blindati, armi lunghe, divise operative, elmetti e preparazione anche al rischio più alto. Questo è il profilo dei militari intervenuti a Castel D'Azzano. Anche l'ora, le 3.30 della notte, suggerisce tutta l'attenzione impiegata per organizzare l'intervento.

IL BLITZ

I carabinieri sono arrivati sul posto insieme ai vigili del fuoco, proprio perché sospettavano che all'interno ci fossero armi ed esplosivo. Le foto scattate da un

L'intervista Raffaele Tito

«Strage? Stiamo valutando di sicuro c'è premeditazione»

Ma cosa hanno raccontato i militari in queste prime fasi?

«Prima dell'esplosione gli operatori hanno sentito un fischio, probabilmente delle bombole che venivano aperte».

È stato lei a ordinare lo sfratto?

«No, io non ho delegato lo sfratto, ho delegato la perquisizione e la ricerca di materiale esplosivo».

Materiale che effettivamente c'era?

«Delle bottiglie molotov sul tetto c'erano e io volevo controllare insieme ai carabinieri».

L'intervento quindi l'avete pianificato insieme?

«È una cosa che abbiamo discusso anche in Prefettura, erano tutti d'accordo di verificare se effettivamente queste bottiglie esistessero».

C'erano anche numerosi pre-

cedenti a completare il quadro, giusto?

«A settembre era stato pesantemente minacciato il professionista delegato alla vendita dell'immobile, su cui pesava un'esecuzione immobiliare ordinata per l'11 ottobre».

E poi?

«Tempo fa la donna ha minacciato di incendiarsi con l'amuchina. Poi c'è anche l'episodio di novembre scorso, con la casa saturata di gas e loro sul tetto. È difficile prevedere come agisce gente di questo genere».

Ma se lo sgombero era previsto per l'11 ottobre, come mai questa azione in ritardo di tre giorni?



NON ERA UNO SGOMBERO MA UNA PERQUISIZIONE L'INTERVENTO ERA STATO DECISO CON LA PREFETTURA

Una famiglia allo sbando



I Ramponi, orfani e isolati Poi l'incidente mortale e il tracollo con il debito

► La rovina iniziò con la scomparsa di entrambi i genitori e proseguì nel 2012 quando Franco, alla guida di un trattore senza fari, si scontrò con un automobilista

Il luogo



Castel d'Azzano dista sei chilometri da Verona. Rispetto al capoluogo è collocato in posizione sud. È terra di risorgive e fa parte del bacino idrografico del Tartaro.



drone qualche giorno prima erano state rivelatorie, in questo senso: si vedevano chiaramente due bottiglie molotov appoggiate sul tetto, pronte all'uso. Per tutti questi motivi, appena arrivati, i militari hanno infranto le finestre al piano terra, lungo tutto il perimetro. Una precauzione attuata per scongiurare il rischio di un ambiente saturato con il gas. Prima di entrare hanno atteso qualche istante. Non immaginavano che ad attenderli al primo piano ci fosse Maria Luisa Ramponi con sei bombole a gas pronte ad esplodere. La fiammella dell'accendino ha azionato la reazione a catena. L'esplosione ha sventrato quasi metà casa, i tre carabinieri che stavano salendo le scale sono stati travolti dalle macerie. «Ci siamo trovati davanti a una follia», commenta il colonnello Claudio Papagno, comandante provinciale dei carabinieri di Verona, anche lui presente sul posto alle 3.30, ancora una volta a testi-

moniare l'alto grado di rischio con cui era stata catalogata questa operazione. «L'impatto è stato pieno e ha fatto sì che crollasse tutta la struttura». Uno dei carabinieri usciti vivi dal casale ha raccontato quello che si ipotizza fosse il piano vero, per sterminare tutti. «Volevano buttare le molotov dal camino, dopo aver saturato la casa con il gas». Ma l'azione «a cintura» delle squadre speciali ha mandato a monte la delirante pianificazione, perché Dino è stato catturato subito e Franco poco dopo. Di qui la scelta di Maria Luisa Ramponi di giocarsi la vita, recidendo anche quella di chi la stava cercando. È la guerra di Valerio, Marco e Davide, tre nuove vittime del dovere, tre nuovi volti nel pantheon del sacrificio di chi indossa mostrine e alamari fioriti. Doveva essere solo uno sgombero esecutivo, è diventato il teatro di una strage.

Enrico Ferro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROCURATORE DI VERONA Raffaele Tito

«Avevamo previsto un'azione di verifica, una perquisizione, non lo sgombero effettivo proprio per la situazione particolare che si era venuta a creare nel tempo: si era deciso di procedere in questo modo, con cautela».

«Attendiamo di avere il quadro completo, con le perizie, le immagini riprese all'interno e le testimonianze dei sopravvissuti. Solo a quel punto saremo in grado di formulare le accuse in modo corretto».

e.fer.

E adesso come procederete?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

dal nostro inviato
CASTEL D'AZZANO (VERONA) Una fattoria con una quarantina di mucche, i campi coltivati con ortaggi intorno e al centro la casa in cui erano cresciuti i tre fratelli. Che a un certo punto si sono ritrovati orfani di entrambi i genitori. Storia del profondo Veneto, questa della famiglia Ramponi. Storia di duro lavoro e di guadagni che non sempre assicurano il sostentamento. Storia di isolamento, anche. Non è mai stata troppo facile la vita per Maria Luisa, Dino e Franco Ramponi. Ma ci sono due eventi che hanno determinato il tracollo: la morte dei genitori e il debito maturato in seguito a un incidente mortale. Questo è ciò che gli investigatori hanno ricostruito, in queste prime fasi successive alla tragedia in cui hanno perso la vita tre carabinieri. Li conosce bene tutti Marcello Fusini, uno dei residenti di via San Martino. Ha fatto elementari e medie con Franco e tra i banchi di scuola ha incrociato le vicissitudini di quella famiglia. «Dopo la morte dei genitori si sono trovati da soli a gestire tutto», racconta. «Ed è come se si fossero chiusi nella loro solitudine. In quella casa non entrava più nessuno, nemmeno il parroco».

Ma è un incidente mortale che risale al 2012 a complicare ulteriormente la situazione. Franco Ramponi guidava il suo trattore carico di balle di paglia. Era gennaio e la nebbia era come sempre abbondante sulla campagna. Viaggiava senza fari. La visibilità era scarsa. L'auto condotta da Davide Meldo tampona il trattore e prende fuoco. Il conducente muore carbonizzato. Per la famiglia Ramponi è l'inizio della fine. Perché l'incidente stradale con decesso accende un obbligo risarcitorio nei confronti degli eredi.

Ma Maria Luisa, Dino e Franco quei soldi non li hanno. Franco si affida quindi alla Cassa Rurale e chiede un prestito, la banca glielo concede. Con quei soldi paga parzialmente il debito. Poi però succede che smettono di pagare le rate. E per difendersi dai creditori inventano una storia: sui moduli della richiesta del prestito ci sono firme false. Si avvita su questa versione e iniziano la guerra contro le autorità che provano a far rientrare la banca in possesso della somma erogata. I procedimenti camminano e si arriva allo sfratto esecutivo. È la procedura esecutiva numero 479 del 2018, chiesta dalla giudice Paola Salmaso. I carteggi che riguardano la trattativa per la vendita all'asta della casa della



Il tetto "minato" della casa di Castel d'Azzano: i droni riprendono le bottiglie molotov. Qui accanto di tre fratelli Ramponi: Franco (a sinistra), Maria Luisa (foto concessa da Telenuovo) e Dino (in basso)



famiglia Ramponi raccontano la resistenza dei tre fratelli. Prima si oppongono, poi cercando di guadagnare tempo promettendo che lasceranno entrare l'ufficiale giudiziario, poi fanno nuove barricate. E si arriva alle minacce, alle molotov, alla casa saturata di gas con i fratelli sul tetto.

L'OPPOSIZIONE

«Noi abbiamo riempito la casa di gas perché ci opponiamo a questo sfratto ingiusto», dichiarava Maria Luisa alle telecamere di Telenuovo, lo scorso mese di novembre. Sullo sfondo si vede il fratello Franco in cima al tetto della casa, con i pompieri che provano a convincerlo a scendere. Rapporti con i vicini? Zero.

«Proprio ieri Franco è passato di qua», racconta ancora Fusini. «Ho alzato la mano per salutarlo ma lui ha tirato dritto». Però i tre sapevano che la data dell'11 ottobre sarebbe stata decisiva per la storia della loro abi-

tazione.

«Era l'esecuzione giudiziaria forzata di uno sgombero di immobile andato all'asta, teoricamente un'operazione semplice, ma questi signori non hanno mai voluto lasciare l'immobile», dice Antonello Panuccio, vicesindaco di Castel d'Azzano. «Dall'anno scorso queste persone avevano fatto capire, anche con frasi colorite, che non erano assolutamente intenzionati a lasciare la loro casa che si trovava all'asta, visto che era stata pignorata per ragioni economiche». Il Comune quindi era a conoscenza della situazione. «Abbiamo tentato di contattare i servizi sociali per proporre alternative abitative provvisorie, perché non essendo, queste persone,

**ERANO AVVENUTI
ALCUNI INCONTRI
CON I SERVIZI SOCIALI
MA I FRATELLI AVEVANO
RIFIUTATO LE SOLUZIONI
PROPOSTE**

soggetti fragili o anziani si potevano attuare misure soltanto provvisorie. Con gli assistenti sociali ci siamo incontrati anche più di una volta, tutte le soluzioni non prevedevano l'alloggio nella loro casa, ma un alloggio temporaneo e lo spostamento del bestiame in un'altra zona». Una circostanza mai presa in considerazione dai tre, che anzi hanno alzato nuove barricate. «Non hanno mai accettato le proposte ma, purtroppo, a un certo punto tutte le procedure giudiziarie hanno un esito». Un esito che nessuno aveva immaginato.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dolore dell'Arma

IL RACCONTO

dal nostro inviato
VERONA Testa e mani avvolti nelle bende bianche, per ferite e ustioni. Il passo incerto nel piazzale della caserma. I compagni intorno che lo sorreggono. La polvere sulle divise. Il sangue raffermo sui pochi centimetri di pelle rimasti scoperti. Scene da teatro di guerra, per i sopravvissuti del blitz di Castel d'Azzano. «Non abbiamo così tante perdite dalla strage del Pilastro e da Nassiriya», dice Salvatore Luongo, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, che accoglie l'abbraccio del ministro della Difesa, Guido Crosetto. «Ma noi siamo abituati a vedere sempre avanti e a svolgere il nostro servizio nello stesso modo».

«Ho visto i miei compagni morire. Ma siamo carabinieri. Sappiamo anche di dover rischiare», dice uno dei suoi uomini, provando a trovare il coraggio. Sarà difficile riprendere dopo una simile tragedia. Francesco Saverio ha il collare al collo, perché quando la casa è crollata è caduto a terra e ha sentito un dolore simile a quello degli automobilisti dopo un violento tamponamento. Giuseppe ha un grande cerotto a coprire il naso, perché i calcinacci taglianti gli hanno aperto ferite che vanno da uno zigomo all'altro. Calogero zoppica, ma dopo una mattinata trascorsa in ospedale in sala raggi i medici non hanno trovato fratture. «Siamo sotto choc, non abbiamo parole per raccontare».

GRUPPO UNITO

Un po' carabinieri, un po' soldati da scenari particolari. Questi militari delle squadre speciali fanno anche tanta vita da caserma. A differenza di molti che, terminato l'orario di lavoro se ne tornano a casa, loro vivono insieme. Si allenano insieme in palestra. Si sottopongono all'addestramento in gruppo, con continui aggiornamenti in base alle emergenze contingenti. Questo fa di loro un gruppo unito, coeso. Piantonano luoghi sacri come la Basilica del Santo a Padova o piazza San Marco e Ghetto a Venezia. Abbandonano la tradizionale eleganza della divisa dell'Arma per una tenuta più operativa, con kevlar, mitragliatore e dotazioni da zona di guerra. Sono uno dei fiori all'occhiello del dispositivo di pubblica sicurezza che lo Stato schiera sulle nostre strade

I SINDACATI ACCUSANO: «POCHI MEZZI SCARSA FORMAZIONE E SOTTO ORGANICO DI 15MILA UOMINI»

«Ho visto colleghi morire ma siamo carabinieri: sappiamo che si rischia»

►Tra i militari c'è chi si fa coraggio e chi avverte: «Noi sotto choc»

L'abbraccio del ministro Crosetto al comandante generale Luongo
«Mai così tante perdite dalla strage del Pilastro e da Nassiriya»



13

Alcuni carabinieri all'uscita dall'ospedale circondati dai colleghi. Tredici dei 25 feriti trasportati in ospedale sono militari dell'Arma. In alto, tre gigli davanti al Comando di Verona

La sorella del ragazzo ucciso «Spero buttino via le chiavi»

L'INTERVISTA

dal nostro inviato
CASTEL D'AZZANO (VERONA) «Ai tre fratelli maledetti che hanno provocato questa strage, spero solo che vi mettano in carcere e buttino via le chiavi. Uno di voi è stato la causa della morte di mio fratello, siate maledetti tutti e tre», scrive sul suo profilo Facebook Valeria Meldo, sorella di Davide, il giovane morto nell'incidente stradale con il trattore condotto da Franco Ramponi.

Valeria Meldo, ricorda tutto come fosse ieri. Vero?

«Sì, era il 29 gennaio 2012. Saranno state le 18.30, c'era la nebbia e questo signore girava con il trattore e le balle di fieno senza luci e lampeggianti».

E suo fratello?



«Si era trovato con un gruppo di amici ma si era reso conto di aver scordato qualcosa a casa. Torno subito, disse loro. E si mise sulla strada di casa. Noi abitavamo a Trevenzuolo».



VOLTI
A sinistra Valeria Meldo, a destra Davide, il fratello morto

Come fu la dinamica?

«Mio fratello si è trovato davanti il trattore e non è riuscito a evitarlo. L'auto, una Seat Ibiza, prese fuoco. La paglia accelerò

I nomi

I 25 feriti trasportati in 4 ospedali: ecco chi sono



MINISTRO Guido Crosetto con il comandante dell'Arma Salvatore Luongo

Sono stati 25 i trasportati dal Suem 118 negli ospedali della provincia di Verona. Il bilancio è dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata. Tra questi, 17 sono stati accolti nei due ospedali cittadini dell'Azienda, Borgo Trento e Borgo Roma. Gli altri sono stati portati a Negrar (2) e Villafranca (6).

Quelli in condizioni più problematiche sono stati trasportati nei due ospedali cittadini. Otto a Borgo Roma: Nicola Corsini (nato nel 1962), Giuseppe Arata (1981), Giovanni Peroni (1996), Mattia Todeschini (1982), Nicola Morando (1980), Camillo Nazaro (1980), Giacomo Tinazzi (1997) e Antonio Verde (1972). Borgo Trento, invece, ha accolto nove feriti: Andrea Carestiatto (1994), Francesco Saverio Loconsole (1979), Alberto Billo (1987), Calogero Accuro Tagano (1993), Luca Marfella (1993), Giuseppe Benso (1980), Luigi Chiuchiarelli (1985), Alberto Mangia (1998) e Maria Luisa Ramponi (1966), che con i fratelli abitava nell'abitazione esplosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'incendio. E mio fratello morì carbonizzato. Sul luogo dell'incidente non riuscivano nemmeno a identificarlo».

E dunque come fecero?

«Andarono lì gli amici non vedendolo tornare. Lo chiamavano con il nomignolo "Imerio" perché i miei genitori lavorava-

«DOPO QUEL LUTTO ENTRAMBI I MIEI GENITORI MORIRONO NEL GIRO DI TRE ANNI»

no nell'azienda agricola in cui abitavano i genitori di Patrizia Tacchella. Tutti dicevano che mio fratello somigliava a Imerio Tacchello. Di qui il soprannome».

ogni volta che c'è un'emergenza.

I ragazzi delle Api dei carabinieri si sorreggono l'un l'altro nel piazzale della caserma Pastrengo di Verona, dopo una notte di sangue che non dimenticheranno mai e che non dimenticherà l'Italia intera. Si stringono l'un con l'altro, nello spazio antistante lo spaccio. Li si sono trovati lunedì notte, per un caffè prima di iniziare il servizio. «Eravamo tutti insieme, come sempre», racconta uno di loro. «Sapevamo che si trattava di un intervento molto delicato ma non immaginavamo di trovarci di fronte un simile scenario». Occhi lucidi, sigarette fumate nervosamente, telefoni che squillano di continuo, pacche sulle spalle, abbracci.

Non molto distante da qui, a Nanto, in provincia di Vicenza, l'Arma dei carabinieri si ritrovò di fronte a un altro lutto, di uno dei suoi uomini migliori. Un lutto che, in qualche modo, segnò una prima e un dopo nella storia degli interventi per persone barricate in casa. Il 17 luglio 2009 morì infatti il tenente colonnello Valerio Gildoni, appena cinque giorni dopo aver ripreso servizio come comandante del Reparto operativo del comando di Vicenza. C'era un ottantaquattrenne barricatosi in ca-

sa, armato di fucile e in stato di squilibrio mentale. Gildoni era a capo del contingente inviato sul posto per convincere la persona a desistere. Tentò di avvicinarsi alla porta dell'abitazione disarmato per ottenere la resa ma l'anziano aprì e fece fuoco con un fucile. Valerio Gildoni morì sul colpo ma la sua morte cambiò i protocolli di intervento. E da quel giorno carabinieri e polizia introdussero la figura del negoziatore, persone specializzate nella trattativa con cui si rivela in modo positivo agli ordini dell'autorità. Un prima e un dopo, si diceva. E probabilmente ci sarà un prima e un dopo anche dal 14 ottobre 2025 in poi. Con il sacrificio compiuto da questi giovani, giunti nei comandi di Padova e Mestre. Gli stessi che ora si abbracciano l'un l'altro, per superare anche questa tragedia. Insieme, ancora una volta. Ma i sindacati accusano: «Pochi mezzi, scarsa formazione e Arma sotto organico di almeno quindicimila uomini».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avete più avuto rapporti con i Ramponi?

«Ho saputo che nei giorni successivi si erano presentati a casa dei miei genitori ma io non c'ero per fortuna. Mia madre non ebbe il coraggio di dirgli niente ma quello fu un evento troppo grande per tutti noi e infatti poi si è visto com'è finita».

Com'è finita?

«Nel giro di tre anni morirono sia mia madre che mio padre. Non hanno mai assorbito l'urto, anche perché era il secondo figlio che moriva in un incidente stradale».

Quanti soldi avrebbero dovuto darvi i Ramponi?

«Non lo so, non me ne sono mai interessata. Ma nemmeno mi interessa. Penso solo a tutto il male che quella gente ha fatto nel tempo, senza che nessuno sia riuscito a fermarli. Adesso finalmente finiranno in carcere ma a quale prezzo, si è visto».

e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ritratti delle vittime



Marco Piffari

Una vita in prima linea
«Doveva andare in Libano
il rinvio pochi giorni fa»

IL LUOGOTENENTE

TREBASELEGHE (PADOVA) «Marco è stato molto altruista, perché lui era sempre per gli altri, non si è mai tirato indietro davanti a niente e per l'Arma dei carabinieri ha dato tutto. Come si vede, perché purtroppo è deceduto», sono le parole commosse di Andrea Piffari, fratello di Marco. Andrea abita a Rezzato, in provincia di Brescia. Marco in via Cancelleria a Sant'Ambrogio di Trebaseleghe, lì dove tutto è in un tempo sospeso. La Mercedes Slk usata solo nei giorni di festa coperta da un telo e sulle panchine sotto la tettoia all'ingresso, i sacchi di terriccio per sistemare il giardino. Il cancello di casa aperto. Tutto come sempre, come se ieri sera dopo aver partecipato allo sgombero del casolare di Castel D'Azzano, Marco Piffari fosse tornato alla vita al di fuori del ruolo di comandante della squadra operativa supporto del battaglione mobile dei carabinieri di Mestre. Alle 10 di ieri mattina, invece, in via Cancelleria è arrivata la notizia che il 56enne luogotenente dell'Arma, carabiniere dal 1987, era una delle tre vittime della tragedia del Veronese. Separato (l'ex moglie



sima partita a tennis, le cose da fare in casa». «Quando siamo arrivati qui lui ci abitava da sei mesi: una mattina – riprende Vitaliana – mi sono ritrovata che mi aveva pulito tutto dai calcinacci. Con Marco si rideva, tanto», conclude».

«Marco voleva essere sempre in prima linea: non per mettersi in mostra o prevaricare, ma per essere di esempio, per svolgere al meglio il suo lavoro. Posso immaginare che anche la scorsa notte, a Castel d'Azzano, fosse il primo davanti alla porta di quel casolare da sgomberare», le parole di un ex collega in procura a Venezia.

Gianluca Amadori
Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

56 ANNI
Marco Piffari,
luogotenente
dei
carabinieri,
abitava a
Sant'Ambrogio
di
Trebaseleghe

Valerio Daprà

«I suoi sogni: la pensione
e acquistare un camper
per girare l'Europa»

IL BRIGADIERE CAPO

PADOVA «L'ultima volta che l'ho visto – racconta la compagna, Sandra Botton, ancora scossa per la notizia – è stata lunedì sera. È uscito tranquillo, sereno. Prima aveva portato a spasso Sean, il nostro cane, poi si era riposato un paio d'ore prima di partire. Avevamo cenato insieme, era stata una giornata normale. Adesso – continua con voce rotta – faccio fatica a crederci. Mi sembra sempre che da un momento all'altro possa rientrare a casa. Non meritava una fine così».

Valerio Daprà aveva 56 anni compiuti solo pochi giorni fa. Bresciano di nascita, era brigadiere capo qualifica speciale dell'aliquota di primo intervento del Norm. Il suo lavoro l'aveva portato a girare per l'Italia e per il mondo: era stato a Roma, al Comando Generale, poi a Livorno con i paracadutisti, ad Ancona e in missione all'estero: in Somalia, in Kosovo e in Afghanistan.

LA FAMIGLIA

Di ritorno dall'ultima missione, in una gioielleria di Abano, aveva incontrato Sandra, che lavorava lì come commessa. E da quel momento non si erano più lasciati. Si era trasferito a Padova e insieme avevano costruito, o meglio ricostruito, una famiglia. Entrambi uscivano da un primo matrimonio: Sandra aveva già una figlia, Tatiana, Valerio un figlio, Christian. Ma insieme, matrone su matrone, avevano innalzato la loro casa fatta di affetti profondi e sinceri.



56 ANNI
Valerio
Daprà,
bresciano di
nascita, era
brigadiere
capo del
Norm

«Gli mancava poco per la pensione – racconta ancora la compagna Sandra – poteva già esserci ma aveva deciso di continuare a lavorare fino ai sessant'anni. Sognava di comprare un camper e di passare una pensione tranquilla, girando l'Europa». Tra le sue passioni c'erano anche lo sport e il giardinaggio: «Trova-va sempre qualcosa da fare» ricorda con tenerezza Tatiana.

Di fronte alla tragedia, la famiglia rimane unita nel dolore. Ma nelle parole dei figli è forte il senso di rabbia e di frustrazione. Si

**DA BRESCIA A PADOVA DOVE
AVEVA TROVATO L'AMORE
LE MISSIONI ALL'ESTERO:
SOMALIA, KOSOVO E KABUL
IL FIGLIO: «SE QUALCUNO HA
SBAGLIATO DEVE PAGARE»**

poteva fare qualcosa in più? «Forse – dice Tatiana – ma non ci sto a parlare di destino. Sono molto arrabbiata, davvero tanto. La situazione era ben nota, non si può perdere la vita in questo modo. Questo non è un caso sfortunato, è una tragedia che si poteva e si doveva evitare».

La riflessione è condivisa anche da Christian: «Mi sono informato su tutto quello che è successo, e inevitabilmente ti vengono in mente tante domande: se si poteva fare di più, se c'era da prepararsi meglio. Non è facile dirlo, non possiamo sapere. Spero, però, che siano state fatte tutte le verifiche del caso. Non lo dico solo da figlio che ha perso il padre, ma da cittadino, da essere umano: se una persona sbaglia, deve pagare».

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FRATELLO: «NON SI È MAI
TIRATO INDIETRO E HA
DATO TUTTO PER L'ARMA»
CARABINIERE DAL 1987
DA ANNI ERA ANDATO
A VIVERE A TREBASELEGHE**

abita nel Pordenonese), senza figli – ma con una bambina adottata a distanza dopo una missione militare in Gibuti – era arrivato a Sant'Ambrogio di Trebaseleghe venticinque anni fa. E dopo sei mesi, aveva conosciuto Vitaliana e Roberto, i due vicini diventati la sua altra famiglia. «Non mi sembra vero – ripete la donna, scossa – Mi sembra impossibile che sia successa una cosa così assurda per me. Marco era come un figlio per noi, era arrivato qui prima di noi, essendo single si confidava con me, posso garantire che era l'uomo più buono del mondo. I miei tre nipoti li trattava come suoi figli, era come un papà».

«L'ultima volta avevamo parlato domenica pomeriggio – aggiunge il marito – Era un po' deluso perché sarebbe dovuto partire per una missione in Libano a fine mese ma pochi giorni fa era stato tutto rimandato. Poi abbiamo chiacchierato delle solite cose, la macchina nuova, la nostra pros-

Davide Bernardello

Dall'esercito all'Arma,
fin da ragazzino voleva
mettersi una divisa

IL CARABINIERE SCELTO

S.GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA) «Davide aveva tutta la vita davanti. Ora verrebbero facili parole non pensate, ma preferiamo aspettare che la giustizia faccia il suo corso». Filippo Bernardello è il fratello di Davide, 36 anni, il più giovane dei tre carabinieri morti nella tragedia di Castel D'Azzano, che ieri insieme ai genitori Maria Rosa, Freddie e la fidanzata del carabiniere Marika, si sono chiusi nel dolore all'interno della villetta di famiglia ad Ar-

sego, frazione di San Giorgio delle Pertiche.

E' il paese dove Davide Bernardello è cresciuto, prima di arruolarsi nel 2014 nell'Esercito per poi proseguire la carriera nell'Arma. Prima in servizio a Caprino Veronese e poi a Padova, dove faceva parte del nucleo operativo radiomobile come operatore dell'aliquota primo intervento. Negli ultimi due anni viveva a Vigodarzere con la compagna. Andava in palestra, usciva spesso con i suoi amici e la sua Marika. Niente di più. Fin da ragazzino sognava di mettersi la di-

visa. E ce l'aveva fatta.

Questo era Davide Bernardello. Una vita lineare, semplice. La notte scorsa ha salutato Marika ed è partito di supporto per lo sgombero della casa nel Veronese: «Non possiamo non credere alla giustizia, se mancasse la fiducia adesso, in momenti come questi, resterebbe veramente poco» commenta il fratello Filippo, senza mostrare per ora rancore, ma solo sofferenza e tormento.

L'Arma ieri ha inviato una pattuglia davanti alla villa per evitare che la famiglia fosse disturbata. L'unico ad affacciarsi dal can-



36 ANNI Davide Bernardello, cresciuto a San Giorgio delle Pertiche

**«MIO FRATELLO
AMAVA IL SUO LAVORO
IN MOMENTI COME
QUESTO NON POSSIAMO
NON AVERE FIDUCIA
NELLA GIUSTIZIA»**

cello di casa Bernardello per parlare a nome di tutti è stato proprio il fratello maggiore: «In questo momento i miei genitori e Marika non sono in grado di sostenere altro – le sue parole –. Stiamo vivendo un dolore inimmaginabile per questa disgrazia». La definisce «disgrazia» quindi, senza lasciarsi trascinare

re dalla rabbia: «Oggi sarebbe facile, ma non avrebbe senso. Mio fratello era una persona solare e che amava la vita e il suo mestiere. Come tutti coloro che fanno il carabiniere, il suo lavoro gli piaceva da matti. Era l'unico in famiglia ad aver scelto quel tipo di carriera, anche se mio padre in qualche modo gli aveva trasmesso la passione perché aveva fatto il militare di leva nell'Arma. Lui lo diceva da ragazzo e lo aveva fatto». In paese tutti si ricordano di lui, a cominciare dal sindaco Daniele Canella, che con Davide è cresciuto: «Era in classe con mio fratello e fin da giovanissimo aveva le idee chiare – dice il primo cittadino –. Lo ricordo come una brava e buonissima persona. Siamo sconvolti». Anche un suo vecchio professore, Ludovico Nalon, collega della madre, ricorda Davide: «Era un ottimo alunno, bravo. Voleva fare il carabiniere e ci era riuscito. Non lasceremo sola la famiglia».

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'omaggio delle istituzioni

IL CORDOGLIO

VENEZIA Avranno i funerali di Stato Marco Piffari, Valerio Daprà e Davide Bernardello, i tre carabinieri padovani morti nella follia di Castel d'Azzano, mai così tanti dalla strage di Nassiriya. L'Italia intera li omaggia con le bandiere a mezz'asta. Le istituzioni si fermano: un minuto di silenzio al Senato, poi a Palazzo Chigi prima dell'inizio del Consiglio dei ministri che delibera due giornate di lutto nazionale, ieri e quando ci saranno le esequie. In Veneto il governatore Luca Zaia ne decreta ben tre di lutto regionale, fino a tutto domani, più un quarto per i funerali: in questo periodo le manifestazioni pubbliche potranno svolgersi solo all'insegna della sobrietà, mentre le sedi istituzionali della Regione, gli uffici e le scuole esporranno le bandiere a mezz'asta. Invito esteso dall'Anci ai Comuni veneti. E per l'ultimo saluto si pensa alla basilica di Santa Giustina, in Prato della Valle a Padova, la stessa dei funerali di Giulia Cecchettin. Marco, Valerio, Davide erano tutti e tre padovani, la chiesa si trova giusto di fronte al comando interregionale dei carabinieri, i primi contatti ci sono già stati. La data, forse a metà della prossima settimana.

I MESSAGGI

Il cordoglio della politica è bipartisan. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «Ho appreso con sconcerto e profondo dolore la notizia. In questa drammatica circostanza, esprimo la mia solidale vicinanza all'Arma dei carabinieri e sentimenti di partecipe cordoglio ai familiari, insieme all'augurio di pronta guarigione agli operatori feriti». «Seguo con partecipazione e dolore gli sviluppi di questa drammatica vicenda, che ci richiama ancora una volta al valore e al sacrificio quotidiano di chi serve lo Stato e i suoi cittadini», dichiara in una nota Giorgia Meloni. Poi, in apertura del Consiglio dei ministri, la premier chiede di rispettare un minuto di silenzio in memoria e in onore dei tre carabinieri deceduti, facendo poi deliberare la celebrazione dei funerali

IL CASO

ADRIA (ROVIGO) Mentre l'Italia si stringe nel dolore per la drammatica perdita dei tre carabinieri, Marco Piffari, Davide Bernardello e Valerio Daprà, vittime dell'esplosione in un casolare a Castel d'Azzano, scoppia una violenta polemica che getta un'ombra sinistra sulla tragedia. Al centro della bufera Enrico Mantoan, 42 anni, noto esponente rodigino di Forza Nuova e, soprattutto, sospettato di essere il misterioso Fleximan, l'uomo che per mesi ha tenuto in scacco le autorità abbattendo autovelox in tutto il Polesine. Il motivo della bufera è un post, poi rimosso, pubblicato sui social da Mantoan, che ha lasciato attoniti e scatenato l'indignazione di molti. Una foto della strage nel Veronese e sopra la frase che non lascia spazio a interpretazioni: «Onore ai fratelli Ramponi», in riferimento ai tre proprietari dell'edificio, esploso con la potenza di una bomba.

LE POLEMICHE

A fronte della valanga di critiche e condanne, l'esponente di estrema destra ha tentato un chiarimento, spostando l'atten-

► Il consiglio dei ministri ha deciso i funerali di Stato per i tre carabinieri ammazzati nell'esplosione di Castel d'Azzano. Contatti con la basilica di Santa Giustina a Padova



IL MINUTO DI SILENZIO E I MINISTRI IN PIEDI
L'omaggio del governo che ha osservato un minuto di silenzio durante la seduta di ieri pomeriggio a Palazzo Chigi



IL POETICO TRIBUTI DI MILO MANARA

Il ritratto di un carabiniere in divisa, sullo sfondo i tratti sfumati di una madre e un figlio. È il disegno comparso ieri sera sui profili social di Milo Manara, lo storico disegnatore veronese di adozione. Un omaggio ai militari morti e feriti.

nella forma delle esequie di Stato.

«Una follia totale. Una follia che con la sua pazzia ha ucciso tre servitori dello Stato mentre compivano il loro dovere. Dico sempre che le forze armate sono una famiglia ed è come perdere un pezzo di questa famiglia», dice il ministro Difesa Guido Crosetto dopo la visita in ospedale di Borgo Trento ad alcuni feriti. E promettendo di tornare in Veneto per i funerali di Stato, riporta le parole di uno dei feriti: «Mi ha detto: siamo carabinieri, sappiamo anche di dover rischiare».

Si dice «sgomento», il presidente della Camera dei deputati, il veronese Lorenzo Fontana: «Esprimo profonda vicinanza ai familiari dei tre carabinieri che hanno perso la vita, a cui rivolgo le mie più sentite condoglianze. Un pensiero va all'Arma, agli appartenenti alle forze dell'ordine e ai Vigili del fuoco rimasti feriti nell'intervento, al-

«Onore ai fratelli Ramponi» Bufera sul post del polesano sotto accusa per “fleximan”

zione dalle vittime alla presunta tragedia annunciata e alle responsabilità istituzionali. «Cercare di comprendere le ragioni che portano una parte alla disperazione più totale non significa godere della sorte avversa

ESPOLENTE DI FORZA NUOVA SI SCATENA SUI SOCIAL E POI FA MARCIA INDIETRO È GIÀ NEL MIRINO PER I RAID AGLI AUTOVELOX

dell'altra», ha affermato Mantoan. La sua accusa si è focalizzata sulle modalità dell'intervento: «Qualcuno deve assumersi la responsabilità per quelle vittime e quei feriti. È inconcepibile che un'operazione così rischiosa sia stata sottovalutata. Le lacrime di oggi della poli-



Enrico Mantoan ha aggiornato la sua immagine di copertina.
29 min ·



POST Pubblicato da Enrico Mantoan, esponente di Forza Nuova



Sconcerto e dolore Vicinanza all'Arma e ai familiari Auguri ai feriti
SERGIO MATTARELLA



Nessuna clemenza di fronte a un triplice omicidio e a tanti feriti
LUCA ZAIA



Profonda gratitudine a chi affrontando enormi rischi tutela cittadini e legalità
LORENZO FONTANA



Un bilancio doloroso Segna la complessità e la pericolosità di ogni operazione
MATTEO PIANTEDOSI

le squadre di soccorso e al personale sanitario sul posto, impegnati nell'emergenza. È profonda la gratitudine che dobbiamo a chi, affrontando enormi rischi, tutela i cittadini e la legalità».

COMMOZIONE

«Sembra un bollettino di guerra, non ci sono attenuanti per quello che è accaduto. Nessuna clemenza di fronte a un triplice omicidio e a tanti feriti», dice il presidente del Veneto, Luca Zaia, esprimendo «il cordoglio commosso e sincero» alle famiglie delle vittime: «Queste tre morti rappresentano una ferita profonda per il Veneto e per l'Italia, e richiamano tutti ad una sincera gratitudine verso tutti coloro che quotidianamente mettono a rischio la propria vita per garantire sicurezza e legalità».

Messaggi di cordoglio arrivano dai candidati presidenti della Regione Veneto. «Quanto accaduto è inaccettabile, chi serve lo Stato non può morire così. Sono certo che gli inquirenti faranno al più presto chiarezza sulla dinamica di questa tragedia e che eventuali responsabili pagheranno per il loro crimine senza sconti. Serve un impegno delle istituzioni a tutti i livelli, anche per il rafforzamento dei dispositivi di sicurezza in dotazione all'Arma dei carabinieri e a tutte le forze dell'ordine», dice Alberto Stefani, candidato per il centrodestra.

«Un dolore profondo, una tragedia difficile da accettare. L'Arma dei Carabinieri è una delle istituzioni più amate e rispettate del Paese. Onorare il sacrificio di chi ha servito fino all'ultimo significa impegnarsi ogni giorno, anche nella politica, per costruire una società più giusta, più sicura e più umana», dice Giovanni Manillo del centrosinistra.

«Un dolore immenso. Onore eterno ai nostri carabinieri caduti, il Veneto non dimentica», le parole di Fabio Bui dei Popolari per il Veneto.

Dal presidente di Anci Veneto Mario Conte «l'invito a esporre le bandiere a mezz'asta in tutti i Comuni della regione, quale segno tangibile di lutto, rispetto e partecipazione al dolore che ha colpito l'Arma dei carabinieri e l'intero Paese».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tica sono solo lacrime di cocodrillo». Mantoan ha puntato il dito contro la catena di comando, accusandola di non aver gestito adeguatamente l'intervento, nonostante le avvisaglie sulla pericolosità della situazione.

Sotto il post, poi rimosso, dopo poche ore, ed un video, ancora presente sui social, il clima è diventato incandescente. Molti utenti hanno condannato fermamente le parole di Mantoan: «Dovrebbero reintrodurre il reato di vilipendio alla bandiera e alle forze dell'ordine». Ma c'è stato anche chi ha espresso solidarietà verso i fratelli Ramponi.

L'INCHIESTA

La figura di Mantoan, originario della Bassa Padovana e dipendente di una ditta di movimento terra, è già sotto i riflettori della Procura della Repubblica di Rovigo proprio per la vicenda Fleximan. A suo carico pendono le accuse di danneggiamento aggravato, interruzione di pubblico servizio e recidiva per numerosi autovelox abbattuti con strumenti da taglio. Nel frattempo, la Procura valuterà se il post di Mantoan possa configurare gli estremi per ulteriori contestazioni, aggravando ulteriormente la sua posizione.

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON ENI, LE POSSIBILITÀ DEL DOMANI SI MOLTIPLICANO.

*Vieni a scoprire le nostre tecnologie
all'**Eni Energy Brain**.*

Ti aspettiamo a Maker Faire Rome 2025.

*Gazometro Ostiense,
17-19 ottobre.*



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

LA GIORNATA

Hamas ha restituito meno cadaveri rispetto a quelli indicati dalla prima fase dell'accordo e come ritorsione Israele lascia entrare meno cibo e aiuti per la popolazione palestinese ormai stremata. Spiega il Cogat, l'ufficio del governo israeliano che coordina le attività nei territori: «Solo a metà del numero concordato di camion, 300, verrà permesso di entrare a Gaza». Ancora: mentre continua la violenza di Hamas nei confronti di altri gruppi nella Striscia, nonostante il cessate il fuoco altri 9 palestinesi sono stati uccisi dalle forze armate israeliane.

SPARI

Scrivete Times of Israel: «L'Idf ha dichiarato di aver aperto il fuoco su diversi sospetti palestinesi che avevano attraversato la cosiddetta Linea Gialla, oltre la quale l'esercito si è ritirato come parte del cessate il fuoco, a Khan Younis, nella parte meridionale di Gaza». La versione di Al Jazeera, media qatariota: «Almeno nove persone sono state uccise in tutta Gaza dall'alba, tra cui sei a Gaza City». Ancora: i funzionari israeliani hanno annunciato che il valico di Rafah, al confine della Striscia, rimarrà chiuso. Perché è importante? Si tratta del varco a Sud che collega all'Egitto: è controllato da Israele e l'accordo prevede espressamente la sua riapertura. Il primo giorno dopo la cerimonia di Sharm el-Sheikh, con Donald Trump e 30 leader di tutto il mondo, la firma dell'accordo di pace, la retorica sulla tregua dopo due anni di combattimenti, mostra ancora delle ferite. Dolorose per entrambe le parti. Ricordiamolo: dei 251 ostaggi rapiti il 7 ottobre del 2023 da Hamas e da altre organizzazioni terroristiche, almeno un terzo è stato ucciso. Le famiglie di chi è deceduto aspettano di rivedere quanto meno i resti dei loro cari, ma le operazioni di recupero, tra le macerie della Striscia di Gaza, si stanno rivelando difficili, nonostante la collaborazione anche di squadre specializzate egiziane. Anche la Croce Rossa ha spiegato che «potrebbe volerci molto più tempo per recuperare i 24 corpi degli ostaggi a causa delle condizioni a Gaza».



Un bambino torna nell'area di Al-Zahra, nella parte centrale di Gaza. Sotto, un tank israeliano al confine



I FUNZIONARI ISRAELIANI: IL VARCO CON L'EGITTO SARÀ INACCESSIBILE OGGI COME RISPOSTA ALLA MILIZIA. PASSERANNO SOLO 150 CAMION E NON 300

► Sale la tensione nella Striscia dopo la firma dell'accordo: uccisi nove palestinesi. Hamas riconsegna otto corpi. Trump: «Devono tornare tutti subito». Israele riduce il flusso degli aiuti

Trump però è intervenuto dicendo: «Le salme degli ostaggi devono ritornare ora». Fino a ieri pomeriggio erano quattro i corpi consegnati, mentre ieri sera Hamas ha annunciato la restituzione di altri quattro. Tra i corpi tornati in Israele, c'è quello di Bipin Joshi, uno studente del Nepal considerato un eroe dagli amici perché durante l'attacco del 7 ottobre salvò la vita di altri coetanei. Tra l'altro, la sua storia dimostra la ferocia di Hamas, quando prese gli ostaggi, non risparmiò neppure molti cittadini non israeliani che non c'entravano nulla con il conflitto. C'è il dolore dei familiari di chi è morto, c'è la sofferenza di chi è vivo e che, come affermato da Israele, vedrà dimezzati gli aiuti concessi: è una ritorsione alle azioni di Hamas. L'Organizzazione mondiale della sanità ha spiegato

che «oltre 15.600 pazienti (tra cui 3.800 bambini) necessitano di un'evacuazione medica urgente». Può essere semplicistico ricordarlo, ma è difficile non notare che c'è giustamente molta attenzione al dolore dei familiari degli ostaggi che attendono la restituzione dei corpi dei propri cari purtroppo morti, e meno per il presente di migliaia di palestinesi vivi. L'accordo sottoscritto grazie al piano di Donald Trump, però, rappresenta un importante traguardo perché quanto meno ha ferma-

to i bombardamenti israeliani e ha consentito agli ostaggi ancora vivi (20) di tornare a casa. Cosa succederà ora? Il ministro degli Esteri egiziano Badr Abdelatty ha spiegato all'Associated Press che «15 tecnocrati palestinesi sono stati selezionati per amministrare la Gaza del dopoguerra. Dobbiamo schierarli per prendersi cura della vita quotidiana della gente di Gaza e il Consiglio di pace dovrebbe sostenere e supervisionare il flusso di finanziamenti e denaro che arriveranno per la

ricostruzione di Gaza». C'è un nodo: Hamas continua a rifiutare di consegnare le armi e dunque sulla gestione futura della Striscia e sulla ricostruzione permangono delle incognite. Secondo stime dell'Onu almeno l'84 per cento degli edifici del territorio è distrutto e serviranno 60 miliardi di dollari per la ricostruzione. Tom Fletcher, responsabile umanitario delle Nazioni Unite, alla Bbc: «Abbiamo bisogno che l'accordo venga pienamente attuato da entrambe le parti. Ma significa anche che Israele deve tenere aperti i valichi e consentirci di consegnare su larga scala gli aiuti di cui c'è così disperatamente bisogno. Non possiamo permettere che questo accordo venga vanificato».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armi ed esecuzioni pubbliche Il pugno duro dei terroristi per mantenere il controllo

LO SCENARIO

da Gerusalemme

Le persone che assistono in piedi in cerchio intorno alla piazza. Un gruppo di uomini ingiunocchiati. I miliziani alle loro spalle. Poi, una scarica di mitra. I corpi, prima in ginocchio, che si accasciano. E mentre qualcuno colpisce per dare il colpo di grazia, altri iniziano a sparare in aria in segno di festa. È il ritorno di Hamas in tutta la Striscia, e in particolare a Gaza. Un ritorno fatto di esecuzioni sommarie, di scontri a fuoco con le fazioni rivali e di una vera e propria resa dei conti contro chi è considerato «collaborazionista di Israele». Nessun processo, nessuna accusa formulata

in modo chiaro, nessun diritto alla difesa: solo proiettili alla nuca e l'intenzione di dimostrare che Hamas non è morta. E che il cessate il fuoco non è affatto la fine del suo potere.

I CLAN

Sono già almeno 32 le persone uccise in questi giorni. La lista dei nemici di Hamas è lunga, ma sono soprattutto i clan quelli che l'organizzazione vuole eliminare. Il primo è quello dei Doghmush, che ha preso il controllo di alcune zone di Rafah e che è guidato da Yasser Abu Shabab, considerato uno degli strumenti di Israele per scalfire l'autorità di Hamas. C'è il clan di Khan Younis comandato da Hussam al-Astal, che si è rivolto con toni durissimi nei confron-

ti del movimento islamista. «A tutti i topi di Hamas, i vostri tunnel sono distrutti, i vostri diritti non esistono più. Pentitevi prima che sia troppo tardi: da oggi in poi Hamas non esiste più», ha detto al-Astal. Mentre a nord, nella zona di Jabaliya e di Beit Lahiya, c'è il clan di Ashraf al-Mansi. E proprio lui, nelle scorse ore, ha pubblicato un video smentendo che Hamas avrebbe colpito la milizia, e ordinando ai membri dell'organizzazione islamista di non avvicinarsi alle aree del nord di Gaza. Un esponente di Hamas è già stato chiaro: «La campagna per la sicurezza continua e si intensifica finché la questione non sarà completamente risolta». «A nessuna parte sarà permesso di violare la legge» hanno comunicato dal



URLA E SPARI IN PIAZZA: IL VIDEO CHOC

Un video sui social mostra i miliziani di Hamas giustiziare sette oppositori accusati di tradimento. Intorno, una folla di persone, tra cui molti bambini

ALMENO 32 LE VITTIME DELLE RAPPRESAGLIE DEI JIHADISTI. DONALD: «SE NON DISARMANO, CI PENSEREMO NOI SANNO CHE NON GIOCO»

gruppo. E proprio sul ruolo nella stabilizzazione di Gaza, Hamas ha ricevuto un endorsement inatteso ma fondamentale: quello di Donald Trump. A bordo dell'Air Force One, il presidente degli Stati Uniti ha confermato che la milizia potrà avere compiti «di polizia» e che ha dato la sua approvazione per lasciarle svolgere questo ruolo.

lo «per un certo periodo di tempo». E il semaforo verde di Washington è stato subito accolto dal gruppo palestinese, che ha schierato migliaia di uomini ovunque e aperto la caccia ai suoi avversari.

GUERRA CIVILE

Una guerra intestina che preoccupa non solo Israele ma anche i Paesi arabi. La Striscia di Gaza può entrare in un periodo di guerra civile con l'Idf schierata ancora al suo interno. E il disarmo di Hamas, a questo punto, può diventare un miraggio. I miliziani non cederanno le armi sapendo di essere in piena resa dei conti interna. «Se non disarmano, ci penseremo noi», ha minacciato Trump, «Sanno che non gioco». Ma da Gaza, le persone sono ormai consapevoli che quel tipo di regime non si cancellerà mai. «Non puoi sconfiggere militarmente un'idea», dice Ahmed, «loro sono radicati, sono ovunque. E se sono sopravvissuti rimarranno qui per sempre».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaza, scelti i 15 tecnocrati palestinesi Ma restano gli uomini armati di Hamas

LO SCENARIO

Gaza avrà un governo senza politici, scelto fuori dal suo territorio tra le figure rispettate a livello internazionale, alcune anche inquadrate da tempo negli organismi multilaterali, e approvate da Israele. Quindici tecnocrati palestinesi guideranno la fase transitoria sotto supervisione internazionale, mentre Hamas osserva, ferita ma non sgominata, forte solo di un potere di veto sui nomi dei tecnocrati e dell'avallo di Trump a svolgere «per un po' di tempo» funzioni di mantenimento dell'ordine pubblico. Ma i fondi per la ricostruzione passeranno sopra la testa di Hamas, e anche sopra quella dei 15 tecnocrati. Sarà invece il Consiglio per la Pace l'organo di indirizzo politico presieduto da Trump e dall'egiziano Al Sisi, con la partecipazione determinante del premier del Qa-

tar e del leader turco, Erdogan. Incerto, al momento, il ruolo dell'ex premier britannico, Blair. L'Autorità nazionale palestinese di Abu Mazen, che governa Gaza, rimane per ora ai margini, per rientrare forse tra cinque anni, quando altri avranno ricostruito il campo di gioco. Il Cairo formerà insieme alla Giordania i primi 5mila poliziotti gazawi non affiliati alle milizie.

DOPO 18 ANNI

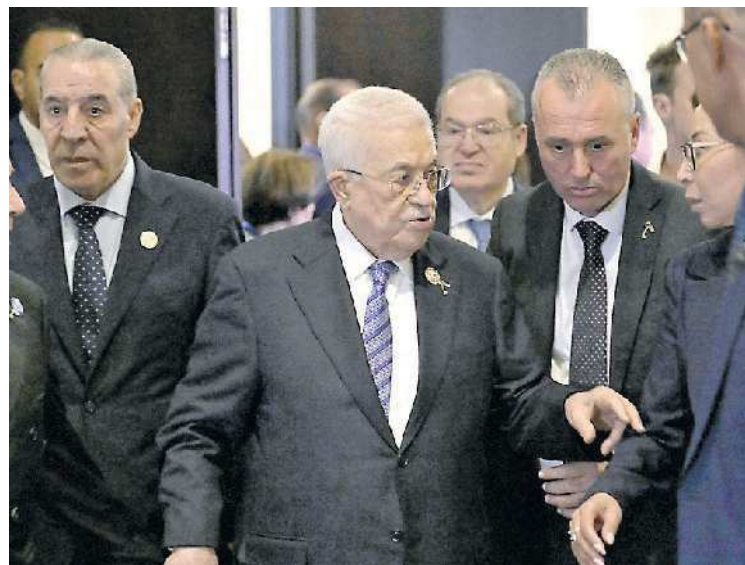
La designazione dei tecnocrati, annunciata all'Ap dal ministro degli Esteri egiziano, Badr Abdelatty, prima del vertice di Sharm el-Sheik, è il primo effetto concreto della tregua e del piano di Trump, che ridisegna il potere nella Striscia dopo 18 anni di dominio di Hamas e due di guerra devastante. Spiega Abdelatty che «i 15 tecnocrati destinati ad amministrare Gaza dopo la guerra dovranno prendersi cura della vita quotidiana della popo-

lazione, mentre il Consiglio per la Pace dovrebbe sostenere e supervisionare il flusso di finanziamenti e denaro per la ricostruzione». Abdelatty chiarisce poi l'elemento politico più delicato: questi 15 nomi sono stati «già approvati da Israele e da tutte le fazioni palestinesi, compresa Hamas». Parole che aprono però un interrogativo pesante: se anche Hamas sta fuori dal governo, resta però dentro Gaza con migliaia di uomini armati ancora operativi, strutture di sicurezza nel sottosuolo e un controllo sociale esercitato per anni. In altre pa-

ANCHE ISRAELE DÀ IL VIA LIBERA ALLA LISTA DEI NOMI CHE DOVRANNO AMMINISTRARE LA STRISCIA. INCERTO PER ORA IL RUOLO DI BLAIR

role, chi governerà davvero? I magnifici 15 non rispondono né a Fatah né a Hamas, né hanno un mandato elettorale. Dovranno amministrare l'acqua, l'energia, i servizi base, riaprire scuole e ospedali, e gestire la ricostruzione fino al ritorno dell'Autorità Palestinese. Eppure, non hanno scadenze di mandato. A vigilare sarà il Consiglio per la Pace, organismo internazionale, secondo i critici un protettorato sotto altro nome, mascherato da tecnocrazia.

Hamas formalmente accetta di restare fuori dalla governance, ma non rinuncia alla propria esistenza politica. In pubblico tace, in privato prepara il terreno per influenzare la fase di transizione. I suoi apparati conoscono quartiere per quartiere chi gestisce carità, scuole islamiche, smistamento degli aiuti e reti dei clan. La vera battaglia non si giocherà ai tavoli diplomatici, ma nelle strade distrutte di Gaza tra



Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen

chi controllerà il cemento, i generatori, i contratti di ricostruzione, i salari internazionali e gli aiuti umanitari. Tra l'altro, non solo per ragioni di sicurezza il gabinetto dei 15 governerà non da Gaza City ma dall'Egitto. Una interessante analisi di Al Jazeera riporta una dichiarazione congiunta in cui la Jihad islamica palestinese e il Fronte popolare per la liberazione della Palestina si uniscono a Hamas nel lodare la resistenza dei palestinesi

e rinnovare il loro «rifiuto di qualsiasi tutela straniera», definendo l'amministrazione della Striscia e delle sue istituzioni una «questione interna palestinese». Salvo che all'interno di Gaza anche le tre principali fazioni devono fronteggiare l'ostilità di clan importanti e di una componente beduina per nulla disposta a restituire il potere a Hamas e ai suoi alleati.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO

ROMA Sessanta giorni per risollevare Gaza. Dare una speranza alla fiamma di palestinesi tornati a casa dopo due anni di guerra e massacri. Lì dove una casa non c'è più. Diecimila posti di lavoro immediati per i più giovani. Esami e ripresa degli studi per quarantamila ragazzi. Case modulari - stile post-terremoto dell'Aquila e di Amatrice - per gli sfollati. E ancora: il trasporto di centomila metri cubi di acqua al giorno, la rimozione in tempi record di 35mila tonnellate di detriti da spostare nelle aree di demolizione di Khan Younis e Deir Al Balah. Un piano-choc. Racchiuso in un documento firmato Onu - per la precisione, dal Comitato per lo sviluppo delle Nazioni Unite - ma finanziato e scritto insieme al governo italiano. «Questa finestra critica presenta un'opportunità per affrontare i bisogni essenziali di Gaza e avviare subito operazioni di pronto-soccorso» si legge in apertura del report. All'interno una roadmap per i prossimi due mesi, ora che è entrata in vigore la tregua - sia pur traballante - imposta da Donald Trump e dai Paesi arabi. I numeri sciorinati nella ricerca, a cui hanno lavorato studiosi italiani (dell'Università Luav di Venezia) e che ha contato sul contributo di 5 milioni di euro della Farnesina, sono impietosi.

LE CIFRE

Case distrutte a Gaza: 436mila. Tonnellate di detriti: 53 milioni. Un ospedale su due fuori gioco. Come l'85 per cento dell'infrastruttura per l'acqua potabile. Un disastro umanitario imponderabile. Serve agire in fretta, spiegano i tecnici sull'asse Roma-New York. Da dove si parte? Il fronte più urgente, ha spiegato ieri la premier Giorgia Meloni durante il Consiglio dei ministri, è proprio quello umanitario. Che vede l'Italia in campo dall'inizio del conflitto, fra l'altro, con Food for Gaza, la missione per portare aiuti alimentari nella Striscia insieme all'Onu attraverso il valico di Rafah. Meloni ha chiesto a tutti i ministri di dare un contributo per la stesura del piano italiano. Si parte oggi pomeriggio con una riunione

SMINATORI E MEDICI PER COSTRUIRE PROTESI MODELLO UCRAINA PER CONVOGLIARE GLI AIUTI PRIVATI E RICONVERTIRE DEBITO

Acqua, case e scuole il piano Italia-Onu per risollevare Gaza

► Il report con le Nazioni Unite per i primi 60 giorni: 10mila posti di lavoro, esami per 40mila giovani. Duecento milioni per costruire moduli e rimuovere detriti



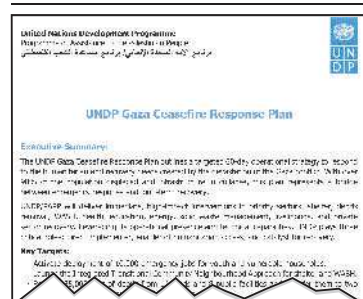
Una carovana di cittadini gazawi in marcia verso Gaza City dopo la firma della tregua mediata da Donald Trump e i Paesi Arabi. Secondo i dati dell'Onu sono più di 436mila le abitazioni distrutte o rese inagibili dalla guerra

ne ad hoc a Palazzo Chigi presieduta dal titolare della Farnesina Antonio Tajani. Nel documento Onu, intanto, sono elencate le tappe più urgenti. Ad esempio, «riattivare le infrastrutture critiche, inclusa la Centrale elettrica di Gaza e l'impianto di trattamento idrico di Khan Younis». La lista è chilometrica. Le speranze di un ritorno alla vita normale di milioni di palestinesi sono sepolte sotto migliaia di tonnellate di detriti. Da trasportare in fretta in siti dove demolirle per liberare quattordici arterie considerate vitali per gli spostamenti nell'area dagli esperti ita-

liani. Poi c'è l'emergenza rifiuti. Prosegue il rapporto: «È urgente muovere centomila metri cubi di rifiuti dai siti di Firas e Yarmouk». In origine discariche adibite alle emergenze nei sobborghi di Gaza City, con la guerra e l'assedio dell'Idf hanno assunto le sembianze di montagne che si perdono all'orizzonte. Scalate da bambini e ragazzi, sono oggi l'epicentro di focolai e malattie di ogni genere. Un vero dramma sanitario, annota l'Onu nel report italiano, «che mette a rischio la salute di 500mila palestinesi a Gaza City». Di qui

l'invio programmato di cento camion da Hebron e di 55 contenitori per rifiuti da Jenin» e l'individuazione di una maxi-discarica lontana dalla «capitale» della Striscia. La roadmap, a cui Roma lavora da mesi, punta a un ritorno rapido alla «normalità». O qualcosa che ci somigli. Prima viene l'emergenza umanitaria. Manca acqua potabile a Gaza. Un primo intervento prevede allora l'invio giornaliero di 1800 metri cubi di acqua attraverso camion-cisterne dal confine. E insieme «la distribuzione alla popolazione di 42mila sec-

Il testo



Il frontespizio del piano per Gaza presentato dall'Undp (il Programma Onu per lo sviluppo) e finanziato dall'Italia

chi e taniche» e «il dispiegamento di tre desalinizzatori a energia solare». Segue il piano sanitario in cima agli sforzi italiani in queste ore. Sono già partiti i contatti fra l'Ospedale Bambino Gesù di Roma per stabilire una struttura di screening a Gaza con un team di medici italiani ed esperti di protesi per le prime diagnosi ai feriti, mentre i pazienti pediatrici saranno trasferiti in Giordania, negli ospedali italiani di Amman e Al-Karak. Mentre sul fronte sicurezza, conferma un report del governo che finirà oggi al centro della riunione dei ministri, la Difesa è pronta a un doppio impegno. Da un lato l'aumento del contingente di Carabinieri al valico di Rafah, dall'altro l'invio di sminatori e artigiani per liberare le macerie e le strade di Gaza dalle bombe led (Improvised explosive devices).

SCUOLE E OSPEDALI

Ma torniamo al rapporto Italia-Onu. Normalità, spiegano i tecnici, vuol dire togliere dalle strade crivellate dai missili migliaia di adolescenti che da tre anni non sanno cosa sia un'aula scolastica. Il 97 per cento delle scuole, del resto, è stato ridotto in polvere. Ma l'istruzione è un barlume di speranza per i giovani gazawi, una via d'uscita dalla spirale di vendetta in cui vorrebbe trascinarli Hamas. Ecco allora l'iniziativa in cima al piano per i sessanta giorni. Aprire cento hub lungo la Striscia per permettere ai liceali di sostenere online il Tawjihi, l'esame di maturità, già entro la fine del 2025. Infine la ripresa economica. Con il patto siglato da Trump e i Paesi Arabi non mancheranno fiumi di aiuti umanitari.

Ma ci vorrà tempo. Troppo. Per riattivare l'economia nella Striscia l'Onu prevede di stanziare fondi per settanta piccole e medie imprese e trenta realtà produttive guidate da donne «per rivitalizzare i mercati locali». Le risorse restano un nodo intricato. Il piano delle Nazioni Unite finanziato dal nostro governo richiede subito, senza perdere tempo, duecento milioni di dollari. Una goccia nell'oceano. A Roma sono partiti i contatti con la Commissione europea e la Banca europea degli investimenti per studiare canali finanziari e dare linfa al piano per Gaza, da discutere in un round di incontri di massimo livello con l'Autorità nazionale palestinese. Sarà una maratona a ostacoli. Ma intanto c'è una centometri da correre. Sessanta giorni.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

ROMA Hanno parlato di pace nel loro incontro privato di mezz'ora, al Quirinale. Ancora sulla pace, ma anche su altro, Leone XIV e il presidente Mattarella si sono soffermati - dalla prima fila il cardinale Zuppi li guarda e commenta: «Sembrano due gocce d'acqua» - nei loro discorsi nel Salone delle feste rivolti alle autorità tra cui, soprattutto, il governo al completo e i presidenti delle Camere. Naturalmente c'è il cattolicissimo Alfredo Mantovano, sottosegretario a Palazzo Chigi, che mostra un'intesa evidente con il segretario di Stato, Parolin, e sono per lui e per il resto dell'esecutivo i ripetuti complimenti espressi dal pontefice per la collaborazione tra Stato e Chiesa nella gestione del Giubileo. Eccolo, per la prima volta, Prevost sul Colle. Ci arriva scortato da 32 corazzieri a cavallo (Bergoglio volle evitare questo rito equestre quando andò in visita in quella che fu la residenza dei papi fino al 1870) e le «due gocce d'acqua», Leone e Sergio, sembrano concordare su tutto. A cominciare da ciò che così il presidente sintetizza: «In Medio Oriente, quella dei due Stati è l'unica soluzione e la guerra in Ucraina getta insicurezza sull'Europa». E annuisce il presidente quando il papa osserva: «Voglio trasmettere il mio vivo apprezzamento per il governo italiano, per quanto sta facendo per i bambini di Gaza in collaborazione con l'ospedale Bambin Gesù». E il ministro Tajani, seduto di fronte, spiega con un pizzico d'orgoglio ad alcuni notabili lì accanto: «L'Italia, insieme ad alcuni Stati musulmani, è il Paese che ha accolto e sta curando il maggior numero di bambini palestinesi».

Il papa ringrazia infinite volte per la «sincera amicizia» e

Il Papa da Mattarella «Grazie al governo per i bambini di Gaza»

► Leone XIV al Quirinale. Il messaggio del Capo dello Stato: «I politici non esaltino i contrasti ma coltivino il dialogo». L'impegno comune con il Pontefice sulla pace



INCONTRO Il saluto di Sergio Mattarella a Leone XIV al suo arrivo al Quirinale

per «la fattiva collaborazione» che l'Italia intrattiene con la Santa Sede. «Si tratta di un felice connubio - osserva Prevost - che ha le sue radici nella storia di questa Penisola e nella lunga tradizione religiosa e culturale di questo Paese». E si sprecano, da entrambe le parti, le lodi per i Patti lateranensi del 1929, per la loro introduzione nella Costituzione nel '47 e per il nuovo Concordato del 1984. E allora pace dappertutto e per sempre. «Disarmare gli animi e disarmare le parole», dice Mattarella, a cui sembra che «di fronte a tanta efferatezza nel mondo parte dell'opinione pubblica rimanga come assuefatta, che la sofferenza di milioni di esseri umani non scuota più le coscienze», e urgenza, anche su questo i due vanno d'accordo, di «rilanciare il multilateralismo» che, parola di pontefice, «è un valore importantissimo». Vedendoli da vicino al Quirinale - dove Prevost è arrivato a bordo del suo SUV e sono volate battute così tra i romani assiepati a Piazza Venezia: «Anvedi, c'è Leone!», «'Ndo va?», «E che te frega...», «Va a pranzo da Mattarella?», «E se fosse? C'è vuoi anna' pure te? T'hanno invitato?» - ci si accor-

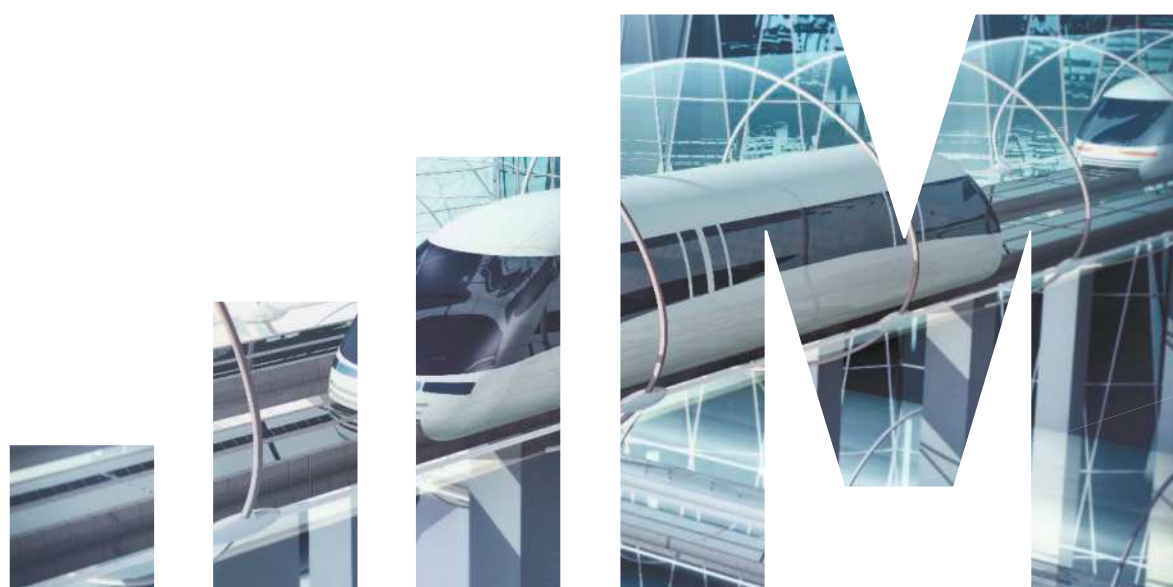
ge al volo della sintonia. Che è nello stesso modo delicato, e quasi nascosto, di sorridere, nella reciproca pacatezza dell'eloquio, in una timidezza calda e accogliente che li rende simili. Ovvio, non c'è quell'esuberanza iper-pop nel rapporto tra i due che legava per esempio Wojtyła e Pertini. Il quale un giorno del 1984 ricevette una telefonata dell'amico Karol: «Presidente, vuol venire a sciare con me?», «Ma Santità, io non so sciare», «Venga lo stesso, l'aria buona le farà bene». E si avviarono sull'Adamello, dove dopo averne guardato con il cannocchiale lo slalom Pertini commentò: «Santità, lei è un vero maestro, scia come una rondine».

CARATTERI E DONI

Insomma sono tipi diversi dai rispettivi predecessori Leone e Sergio - nello scambio di doni al presidente un mosaico raffigurante il Colosseo, opera dello Studio del Mosaico Vaticano, e una copia con dedica dell'esortazione apostolica Dilexi te; al papa un'acquaforte del '600 che riproduce la scultura dell'Algarbi per l'altare di san Leone Magno in Vaticano e una biografia di santa Rosa da Lima del 1827 - ma scorre tra di loro quel filo di simpatia meno riscontrabile, per esempio, in Wojtyła con Cossiga e con Scalfaro, pure cattolicissimi. Mentre Giovanni Paolo II aveva un bel rapporto con Ciampi, credente ma di origini mazziniane e azioniste, così come lo avevano Benedetto XIV e Bergoglio con il comunista Napolitano. Ora Prevost e Mattarella mostrano di sentire in maniera profondamente seria il peso dell'autorità che incarnano. Sull'immigrazione sia l'uno che l'altro, quando esaltano il valore della solidarietà, dell'accoglienza e dell'integrazione parlano chiaramente al governo.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

Telemedicina e Villaggi inclusivi

Due assessorati distinti tra telemedicina e medicina territoriale ma anche villaggi inclusivi, Rsa di nuova concezione, sostegni alla disabilità, incentivi per gli asili nido.

Alloggi "rigenerati" e innovazione sociale

Aumentare del 20% il patrimonio abitativo popolare "rigenerando" almeno 6.000 nuovi alloggi. Affitti a canone concordato per giovani coppie e famiglie.

Scuola e trasporti abbonamenti scontati

Per incentivare il trasporto pubblico e salvaguardare l'ambiente, agevolazioni per gli studenti. Servono 56 milioni di euro per gli abbonamenti gratis.

La grande holding autostradale

Rafforzare il trasporto ferroviario e la rete logistica intelligente, consolidare il ruolo di porti e aeroporti. Autonomia infrastrutturale con la holding su Cav.

Laboratorio europeo per la sostenibilità

Veneto laboratorio europeo per la sostenibilità; economia circolare; piano efficientamento energetico; piano rigenerazione urbana.

Asili nido, orari a misura di mamme

Asili nido al servizio effettivo delle famiglie. Quindi con servizi all'infanzia, ma anche incentivi, compresi quelli per diversificare e allungare gli orari di chiusura.

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Due mani che si stringono, quella di un giovane e quella di un anziano. Tre parole di titolo: «Veneto una comunità». E poi tutto quello che Alberto Stefani intende fare da presidente della Regione del Veneto. Un programma che il candidato governatore del centrodestra ha cominciato a scrivere lo scorso marzo, con le prime gazebate per incontrare i cittadini, le riunioni con le categorie, il raduno degli amministratori locali. «Ogni volta prendevo appunti, alla fine ho scritto a penna un programma di 100 pagine. Una volta sistemate e stampate, sono diventate quasi il doppio, 195», racconta il deputato e segretario regionale della Lega-Liga veneta, tutte cariche da cui dovrà dimettersi se sarà scelto dagli elettori a succedere a Luca Zaia. Stasera al Gran Teatro Geox a Padova (2.500 posti, tutto esaurito) ci sarà l'apertura della sua campagna elettorale - evento possibile anche se è lutto regionale per la tragedia di Castel D'Azzano, è però richiesta "sobrietà" -, sul palco ci saranno Matteo Salvini e Luca Zaia. Un appuntamento ad uso e consumo leghista, basti pensare che il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo, ha riunito i suoi in videocall per dire di stare tranquillamente a casa: l'apertura della campagna elettorale di coalizione sarà fatta dopo la presentazione delle liste.

IL LANCIO

Stasera, dunque, si saprà qualcosa di più del simbolo (Lega-Stefani?) e di Zaia (capolista in tutte le sette circoscrizioni nella lista del Carroccio?), ma da parte del candidato governatore si potrà sapere come intende impostare l'amministrazione, ovviamente se eletto, per i prossimi cinque anni. «Il "Programma di



IN CORSA
Il candidato governatore Alberto Stefani e l'immagine scelta per il suo programma elettorale

Governo 2025-2030 della Regione del Veneto" - ha scritto Stefani - nasce dalla convinzione che la sfida più grande del nostro tempo sia ritrovare un nuovo senso di appartenenza alla Comunità. In un contesto internazionale segnato da guerre, tensioni geopolitiche e trasformazioni economiche e sociali che generano incertezza, la risposta del Veneto non può essere chiusura, ma rigenerazione delle proprie radici comunitarie: famiglie, scuole, quartieri, imprese, associazioni, cultura». E ancora: «Essere comunità significa valorizzare la nostra identità senza

rinchiuderla, farne invece una leva per affrontare i cambiamenti globali».

I TEMI

I temi? «La sanità si fonda sulla medicina di prossimità, che porta cure vicino ai cittadini, valorizza il personale sanitario e integra digitale e umanità. Le politiche sociali mettono al centro la famiglia come risorsa, sostenendo natalità, anziani e disabilità, con un welfare di comunità dove il volontariato è forza vitale. L'istruzione e la formazione sono pensate come chiave per i giovani, futuro



A VENEZIA
Giovanni Manildo tra Fabio Bevilacqua e Marco Gasparinetti

«SCEGLIEREMO UN PROFILO TECNICO. IL SERVIZIO DEVE RESTARE PUBBLICO NO A DERIVE PRIVATISTICHE»

Manildo: «Prima del voto diremo il nome dell'assessore alla Sanità»

CENTROSINISTRA

VENEZIA «Tra qualche settimana, o comunque entro la fine della campagna elettorale, diremo chi sarà il nostro assessore alla Sanità. Lo riteniamo un punto nodale. Lo sceglieremo con un profilo tecnico: una persona che ben conosce ciò di cui si parla e che non si limiterà a rispondere a logiche di spartizione politica». È una promessa, quella lanciata da Giovanni Manildo, candidato presidente del Veneto per il centrosinistra. Ieri a Venezia per una giornata di incontri e sopralluoghi insieme a Marco Gasparinetti, capolista della lista Civiche Venete, davanti all'ospedale Civile della città d'acqua l'ex sindaco di Treviso ha parlato di sanità, ma non solo, raccogliendo l'invito della giornalista Milena Gabanelli, che ai cittadini chiamati alle urne ha raccomandato di conoscere, prima del voto, i candidati assessori alla Sanità. «Dobbiamo mantenere la sanità pubblica. Questa - ha rimarcato Manildo puntando il dito contro

«le derive privatistiche» - la ragione della nostra ampia coalizione». Poi un riferimento ad alcune criticità: dalle liste d'attesa alle attrezzature degli ospedali «che non sono ammodernati e che non sono in grado di fornire tutti i servizi», fino al problema del personale.

L'ACCUSA

«La mia lettura di ciò che sta accadendo nel centrodestra? Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia cercano un equilibrio per una spartizione di potere legata alla successione a Luca Zaia e questo comporterà disallineamenti». Manildo si è soffermato sull'importanza di «attivare veramente

la partecipazione. Anche la scelta di chi indicheremo come assessore alla Sanità dimostra che siamo più attenti ai temi concreti, a creare futuro per il Veneto». Non è mancato un riferimento al profilo garbato che i candidati di centrodestra (Alberto Stefani) e di centrosinistra stanno mostrando in questi giorni di campagna elet-

torale. Elemento che per Manildo dovrebbe essere «la normalità». Ma essere garbati «non vuol dire non avere le proprie idee e non difenderle. L'ho detto sin dall'inizio: il mio avversario politico non è un nemico e mi ha fatto piacere sentire questa frase da Stefani, quando ci siamo incontrati. Un buon inizio per parlare di temi».

L'intervista Mariangelo Foggato

«Per un ricatto hanno tradito Toni Lascio la Liga»

Mariangelo Foggato, è vero che ha deciso di uscire dalla LVR, la Liga Veneta Repubblica, movimento che ha contribuito a fondare tanto da esserne stato nel 1998 il primo presidente, per il veto su Gianantonio da Re?

«È così, l'ho detto prima ancora che si riunisse il roboante "comitato elettorale" composto da Fabrizio Comencini, di Verona, la moglie Elisa di Verona, il verbalizzante Gianluigi Sette di Verona, Franco Roccon di Belluno e l'amico Paolo di Belluno. Cinque persone in tutto, parenti e amici compresi, di due sole province, hanno deliberato di tradire la parola più volte data e gli impegni presi con il candidato Toni Da Re».

Che impegni avevate preso con l'ex segretario ed ex europarlamentare, espulso dalla Lega per aver dato del cretino a Salvini?

«Doveva essere il nostro candidato governatore se non ci fosse stato l'accordo con il centro-

«GRAZIE A DA RE LA LVR ERA RINATA INVECE IN CINQUE HANNO DECISO DI FARLO FUORI NONOSTANTE I PATTI»

destra, altrimenti candidato consigliere. La comunicazione ufficiale è del 1° luglio. Va detto che fino a qualche mese prima eravamo scomparsi, la Liga era inesistente, lo stesso Comencini può testimoniare che più volte ci siamo detti che Toni era l'elemento chiave per rivitalizzare il nostro mondo. E adesso hanno subito senza dignità alcuna il ricatto della Lega che ha imposto di escludere Toni dalla lista per meri motivi personali. La Liga, o quel che ne rimane, ha ceduto al ricatto della Lega, che se la ride, allettata da qualche briciola di sottopotere. L'avevo detto prima della riunione di domenica: non voglio che ciò avvenga anche in mio nome».

Nella deliberazione del comitato elettorale di domenica mattina si dice solo che la LVR farà parte della coalizione di centrodestra, Da Re non è citato.

«Volutamente».

Il veto su Da Re arriva dalla Lega trevigiana?

«Dalla Lega tutta, il primo a dircelo è stato il segretario Stefani».

Ha detto che uscirà dal movimento. Anche se Da Re venisse messo in lista?

«Dopo questo tradimento nei confronti di Toni, per me non si ricompone più niente».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

delle comunità, e come ponte verso un mercato del lavoro in continua evoluzione». Dall'economia ai trasporti passando per l'ambiente («Un bene comune»), l'agricoltura, la cultura e il turismo, senza dimenticare i Comuni, Stefani traccia le linee guida scendendo anche nei dettagli. Ad esempio: in campo sanitario insiste sulle Cot, le Centrali operative territoriali per coordinare i percorsi di presa in carico e di continuità assistenziale attraverso il numero unico 116.117. Insiste sullo psicologo di base per il contrasto al disagio giovanile. Ma parla anche del talento perché «il Veneto dovrà diventare la casa di chi vuole cambiare il mondo».

«Il Veneto che immaginiamo - dice - è una Comunità di comunità: orgogliosa delle proprie radici, ma capace di rigenerarsi, di evolvere, di aprirsi e di innovare. Un Veneto che non lascia indietro nessuno, che si misura con le trasformazioni globali senza perdere la propria identità, e che mette al centro le persone e i territori come veri protagonisti dello sviluppo».

E le risorse? Nel "Programma" non se ne parla. Stefani ha già detto non applicherà l'addizionale Irpef ma che punterà su razionalizzazione della spesa, federalismo fiscale (e autostradale, se passerà il progetto della holding con Cav capofila), ma anche il finanziamento di progetti a beneficio comune come previsto da una recente legge regionale. Un libro dei sogni? Vedremo come andranno i confronti.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

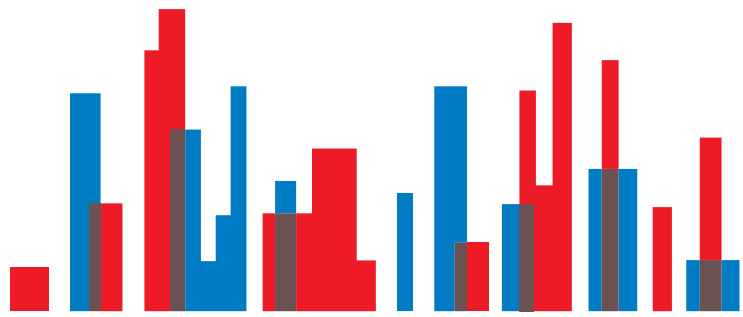
SPECIFICITÀ

Manildo ha posto l'attenzione anche su Venezia, attraversata ieri in vaporetto. Una scelta voluta, quella dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici. «La sua specificità è sotto gli occhi di tutti. Una città in cui dobbiamo mantenere i presidi ospedalieri, legando il nosocomio veneziano con le isole e utilizzando il dato normativo dell'articolo 119 della Costituzione, che sottolinea che vanno rimosse difficoltà e svantaggi che un'isola può comportare». Le persone incontrate «si sentono orgogliosamente veneziane e, pur comprendendo che il turismo è una risorsa, sostengono non debba essere predatorio rispetto alla quotidianità. Bisogna trovare il giusto compromesso».

Cosa potrebbe fare il presidente di Regione per Venezia? «Il disegno di legge dell'articolo 119 proposto da Andrea Martella può essere una strada. Ha dei tempi lunghi, ma pure un percorso per arrivare al riconoscimento di una specificità. Bisogna cercare delle misure che contemperino fruibilità con sostenibilità». Soddisfatto Gasparinetti: «Abbiamo chiesto e ottenuto da Manildo che la specificità di Venezia si traduca in misure concrete di competenza regionale».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

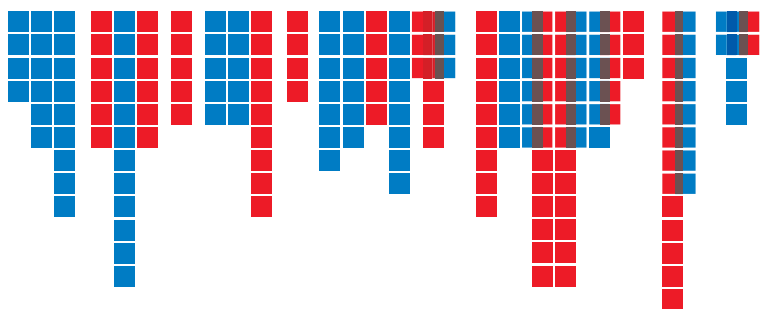


TREVISO **16/19**
OTTOBRE 2025



STATISTICALL

FESTIVAL
DELLA STATISTICA
E DELLA DEMOGRAFIA



IL FATTORE UMANO

LAVORO, SOCIETÀ,
INTELLIGENZE ARTIFICIALI
LA RIVOLUZIONE DEI DATI



PER TUTTI GLI EVENTI L'INGRESSO È GRATUITO

PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO



GIOVEDÌ 16



VENERDÌ 17



SABATO 18



DOMENICA 19

#STATISTICALLSPEECH
#STATISTICALLSHOW



EVENTI SPECIALI



Un'intelligenza più umana



VENERDÌ 17 OTTOBRE I
ORE 20.45
TEATRO MARIO DEL MONACO

Conversazione con **ANDREA PEZZI**



Florence Nightingale: il coraggio, la forza, i dati



SABATO 18 OTTOBRE
ORE 21.00
LOGGIA DEI CAVALIERI

A cura di e con **MARIA EUGENIA D'AQUINO,**
ANTONIETTA MIRA e **CLELIA DI SERIO**



StatisticAll Blues: note di chiusura verso il centenario Istat



DOMENICA 19 OTTOBRE
ORE 18.30
LOGGIA DEI CAVALIERI

Con **MATTEO SANSONETTO**

#StatisticAll festivalstatistica.it

LE MISURE

ROMA Una manovra da 18 miliardi. Due in più di quanto annunciato. Soldi che andranno, e questa è la novità, ai “salari”. Lo “scheletro” della prossima legge di Bilancio del governo Meloni è praticamente pronto. Lo ha illustrato ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in consiglio dei ministri. Il testo sarà approvato venerdì per poi essere trasmesso in Parlamento.

I due miliardi in più, come ha spiegato lo stesso Giorgetti, serviranno per il rinnovo dei contratti di lavoro. Ci sarà, ha detto, un «incentivo forte» a sottoscrivere le intese. Venerdì si entrerà «nei particolari», ha spiegato il titolare del Tesoro, che ha confermato l'impegno del governo, nell'attuale scenario di «forte incertezza», di proseguire da un lato con il sostegno al «potere di acquisto» di famiglie e imprese, dall'altro di garantire «la sostenibilità della finanza pubblica». Per le imprese, che hanno chiesto fino all'ultimo certezza sugli

INCENTIVI ALLE IMPRESE, ADDIO A TRANSIZIONE 5.0 TORNANO SUPER E IPER-AMMORTAMENTO SUGLI INVESTIMENTI

incentivi, ci sarà un ritorno al passato, alla vecchia Industria 4.0, il super e l'iper ammortamento per il rinnovo dei macchinari. Una misura che negli anni passati ha funzionato molto bene spingendo l'industria a rinnovarsi. Ma vediamo quali sono le principali misure decise (o in corso di decisione) dal governo.

TASSE

Per il taglio dell'Irpef il governo mette sul piatto 3 miliardi di euro l'anno per i prossimi tre anni. L'aliquota del secondo scaglione, quello che va da 28 mila euro di reddito fino a 50 mila euro, sarà ridotta dall'attuale 35 per cento al 33 per cento. Questo comporterà per i lavoratori dipendenti e per i pensionati un beneficio crescente che arriverà fino a 440 euro l'anno, vale a dire circa 37 euro al mese. La norma potrebbe contenere una “sterilizzazione” di questo beneficio fiscale per i redditi più alti, a partire dai 200 mila euro. Ma va comunque ricordato che superati i 240 mila euro di guadagno, la sterilizzazione diventa

Stipendi, aumenti detassati Alle mamme 60 euro al mese La manovra sale a 18 miliardi

►Giorgetti illustra le misure in Consiglio dei ministri, venerdì l'approvazione Seconda aliquota Irpef al 33%. In pensione un mese dopo nel 2027. Pace fiscale



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e la premier Giorgia Meloni durante un incontro con i sindacati a palazzo Chigi

difficile perché le detrazioni oltre questa soglia sono azzerate.

FAMIGLIA

Anche il pacchetto famiglia ha ricevuto dal governo una “dote” consistente: 3,5 miliardi di euro. All'interno ci sono sia misure per la natalità, bonus per le mamme e il rifinanziamento della carta “dedicata a te” per i meno abbienti. Per le donne lavoratrici con due figli a carico, come promesso dallo stesso Giorgetti, il cosiddetto “bonus mamma” sarà confermato e rafforzato. Dovrebbe passare dagli

attuali 40 euro al mese a 60 euro, sempre per le lavoratrici che hanno una retribuzione annua massima di 40 mila euro. Sempre per incentivare la natalità, sarà confermato il terzo mese di congedo parentale facoltativo remunerato con l'80 per cento della retribuzione. Confermata, come detto, anche per il prossimo anno, la carta “dedicata a te”, un contributo da 500 euro per gli acquisti alimentari per chi ha una soglia di Isee massimo di 15 mila euro. Sempre nel pacchetto famiglia ci sarà la riforma dell'Indicatore della si-

tuazione economica. Dal calcolo dell'Isee sarà esclusa la prima casa fino però ad un valore massimo tra i 75 e i 100 mila euro catastali.

SALARI

Come detto una delle novità dell'ultima ora sono i 2 miliardi stanziati per il capitolo “lavoro”. La dote più consistente sarà destinata ad una norma il cui scopo è quello di favorire i rinnovi dei contratti. Qualche giorno uno dei “pizzicotti”, Giorgetti lo aveva dato agli industriali rei di non aumentare abbastan-

za le retribuzioni. Ora lo Stato è pronto a mettere sul piatto dei soldi per sbloccare la contrattazione. La bozza di norma, prevede una tassazione al 10 per cento gli aumenti in busta paga che derivano da rinnovi stipulati nel triennio 2026-2028. Accanto alla “carota”, la norma prevede anche una sorta di “bastone”. Chi non rinnova i contratti dovrà riconoscere subito ai dipendenti il recupero dell'inflazione misurata tramite l'Ipca. Nel pacchetto lavoro poi, ci sarebbero le conferme della detassazione dei Fringe benefit, dei premi di

produzione e del lavoro “scomodo”.

PENSIONI

Uno dei capitoli sui quali si tratta ancora (e si tratterà fino a venerdì) è quello delle pensioni. Paradossalmente la norma sulla defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali, potrebbe “ammorbire” le posizioni sindacali sul congelamento dell'aumento di 3 mesi dell'età di pensionamento dal 2027. Per adesso i tecnici lavorano sull'ipotesi di un aumento a “gradini”: 1 mese nel 2027, 1 mese nel 2028 e 1 mese nel 2029, quando l'età di uscita arriverebbe ai previsti 67 anni e 3 mesi. Sul tavolo c'è anche un aumento di due anni (un anno più un altro anno) per il pensionamento dei militari e delle forze di polizia. Ma si tratterebbe di un posticipo su base solo volontaria e con una platea limitata al 10 per cento del personale (dalla misura sarebbero comunque esclusi i gradi più alti). Si va poi verso la conferma di Quota 103 (pensionamento con 41 anni di contributi e 62 di età, ma ri-

PER LE PRIME CASE UN ALTRO ANNO DI DETRAZIONE AL 50 PER CENTO SUI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

calcolo contributivo dell'assegno), Ape sociale e Opzione donna. Quest'ultima misura potrebbe essere estesa alle lavoratrici di aziende industriali in crisi.

PACE FISCALE

Anche la rottamazione quinquennale è un capitolo ancora in “movimento”. La pace fiscale riguarderà le cartelle ricevute fino alla fine del 2023. Ma non tutte. Potrà aderire solo chi ha, per così dire, dichiarato ma non versato o ha fatto errori formali nella dichiarazione. Saranno inoltre escluse le multe e i tributi locali. Il pagamento potrà avvenire in 52 rate trimestrali e l'importo minimo da versare sarà di 50 euro.

CASA

Per la casa vengono confermate anche per il 2026 le detrazioni fiscali per le ristrutturazioni. Resta, dunque, lo sconto fiscale del 50 per cento per i lavori sulle prime abitazioni e del 36 per cento per le seconde case.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni in Cdm tira dritto sulle banche: contributo, ma non dagli extra-profitti

IL RETROSCENA

ROMA Un ritocco al rialzo, e non spiccioli visto che la manovra 2026 passa dai 16 miliardi attesi a 18, con un balzo in avanti di 2 miliardi. Ci siamo? Non ancora, perché per mettere il sigillo alla legge di bilancio serve ancora un pit stop a bordo pista: un nuovo confronto tra leader si terrà venerdì, quando Giancarlo Giorgetti farà rientro da Washington dove è atteso già oggi per prendere parte alle riunioni autunnali del Fondo monetario internazionale. Nel Consiglio dei ministri di ieri il responsabile dell'Economia ha intanto illustrato le principali misure della manovra che verrà. Per chiuderla però resta un nodo da sbrogliare - da qui il nuovo confronto tra Meloni e alleati all'orizzonte, prima dell'invio del testo in Parlamento atteso entro lunedì - e risiede in quel contributo che dovrebbe arrivare da banche e assicura-

zioni per circa 4,5 miliardi. Ieri in Cdm, raccontano, il vicepremier Antonio Tajani ha tenuto a rimarcare che la mano tesa degli istituti di credito «non dovrà passare da una tassa sugli extra-profitti», un'ipotesi che Forza Italia ha sempre rigettato con forza. «Non li prenderemo da lì», la rassicurazione della premier, che tuttavia si è detta convinta che è da quel comparto che, in un modo o nell'altro, i 4 miliardi e rotti dovranno arrivare per finanziare parte delle misure in canna. «Stai tranquillo, Antonio: nessun prelievo forzoso», ha fatto eco Giorgetti a Meloni.

Per lei, dunque, un colpo al cerchio e uno alla botte. Perché se da un lato la presidente del Consiglio deve fare i conti con il pressing degli azzurri, dall'altra c'è la Lega che cavalca la battaglia che vede le banche nel mirino. Tanto che quando dal Mef trapela la notizia che è da quel settore che comunque arriveran-

no circa 4,5 miliardi di euro, fonti di via Bellerio esultano: «l'abbiamo portata a casa», anche se, a ben guardare, la partita è tutt'altro che chiusa.

PACE FISCALE, 54 RATE

Sembra invece ad un passo dalla soluzione l'altra grana pronta a saltare sulla strada della manovra, quella della cosiddetta pace fiscale.

La rottamazione delle cartelle, cara alla Lega, non dovrebbe prevedere una tassa iniziale, vale a dire l'acconto del 5%, ma essere spalmata su 9 anni con rate tutte uguali e bimestrali (calco-

BANCHE IN ALLERTA «SE CI FOSSE COSTI LI SUBIREMMO» STAMANE ATTESO IL CONFRONTO FRA LEO E ROTTIGNI

latrice alla mano, dovrebbero essere circa 54). I paletti riguarderanno non solo gli evasori totali, ovvero coloro che mai hanno presentato una dichiarazione dei redditi, ma anche le imprese “pizzicate” con un lavoratore in nero o chi ha volontariamente ommesso dal 730 redditi derivanti da attività secondarie, dimenticando di farne parola col Fisco. Sul fronte delle banche ieri è stata una giornata di attesa, dopo la riunione straordinaria del comitato esecutivo presieduto da Antonio Patuelli della sera prima alla quale “eccezionalmente” hanno presenziato tutti gli ad, da remoto, cosa che non avveniva da tempo. C'erano Carlo Mesina (Intesa Sp), Andrea Orcel (Unicredit), Giuseppe Castagna (Bpm), Gianni Franco Papa (Bper), Camillo Venesio (Banca Piemonte), i presidenti di Mps (Nicola Maione), Credit Agricole Italia (Giampiero Maioli). La riunione iniziata alle 21 e finita un'ora e mezza dopo, ha regi-



La sede dell'Associazione bancaria italiana a Roma

zio Leo, deve muoversi solamente nel sentiero degli anticipi di liquidità delle Dta e delle perdite pregresse nel limite del 54% rispetto all'80%, le due misure approvate nel 2024. «Se ci fossero costi e operazioni che inficiano sul conto economico li subiremmo, ma non saremmo d'accordo», riferiscono dal mondo bancario, «potremmo accettare un contributo di 4-4,5 miliardi, i calcoli finali sui flussi non sono stati completati, ma il nostro apporto non deve avere impatti patrimoniali». Le Dta potrebbero fruttare circa 4 miliardi, le perdite fiscali circa 1 miliardo, salvo arrotondamenti sul posticipo delle imposte attive. Se il totale a carico delle istituzioni finanziarie si attesta a 4,5 miliardi, bisognerà vedere la ripartizione eventuale con le assicurazioni, anche se l'Ania sembra essere all'oscuro.

Ieri fra Rottigni e Leo ci sarebbero stati solo alcuni whatsapp, i due si risentiranno oggi.

Rosario Dimitro
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

TREVISO Sono state indagate per omicidio colposo le due ostetriche professioniste, vicentine di 36 e 40 anni, che domenica mattina hanno assistito una donna di Borso del Grappa durante un parto in casa finito in tragedia: la neonata è morta qualche ora dopo essere venuta al mondo. Nascita ripresa anche in un video fatto dalle due professioniste e ora in mano alla Procura. Inutile il tempestivo intervento del Suem e il trasporto in elicottero all'ospedale Ca' Foncello di Treviso: «Quando la bambina è stata presa in carico dai nostri operatori - ha spiegato Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl 2 - era già in condizioni gravissime, non c'era praticamente più niente da fare». La piccola è arrivata al Ca' Foncello verso le 9 di mattina ed è deceduta attorno alle 11, due ore dopo. Il pubblico ministero di Treviso Giulio Caprarola, dopo aver letto la relazione arrivata dall'ospedale, ha deciso di approfondire. Ha quindi predisposto l'autopsia della piccola - incarico che verrà affidato venerdì ad Alessia Viero, medico chirurgo specializzato in patologia forense dell'Ospedale di Padova che eseguirà l'intervento nel pomeriggio - e aperto un fascicolo per omicidio colposo indagando le due professioniste, che adesso avranno la possibilità di nominare un loro consulente e partecipare così all'esame autotico.

I DUBBI Il magistrato vuole appurare

ESAMI PER ACCERTARE SE L'EMORRAGIA MULTIORGANO SUBITO DOPO LA NASCITA DERIVI DA UNA MALFORMAZIONE CONGENITA

Bimba morta dopo il parto le due ostetriche indagate per omicidio colposo

►Treviso, le professioniste domenica avevano assistito la donna partoriente Disposta l'autopsia per appurare se il decesso sia dovuto a una manovra errata



se la causa della morte può essere ricondotta a una manovra errata effettuata dalle due ostetriche durante il parto. Da approfondire inoltre sarà anche la causa dell'emorragia multi organo manifestatasi subito dopo la nascita e capire se possa essere stata dovuta a una malformazione congenita. In base a questi dati il pm deciderà poi come procedere nell'inchiesta. Le due professioniste, regolarmente iscritte all'ordine e in possesso di

tutte le attestazioni previste, si dichiarano però tranquille. Secondo la loro ricostruzione, il parto è andato bene e tutto era filato liscio. Le complicazioni sono emerse dopo. Hanno anche fatto un video riprendendo ogni fase della nascita della piccola, materiale già messo a disposizione degli inquirenti.

CONSAPEVOLEZZA Già lunedì, quando l'Usl 2 ha se-

gnalato la morte della bimba alla Procura, le due professioniste sapevano che la loro posizione sarebbe diventata a rischio: «Saremo indagate sicuramente - dicevano - ma su questo punto siamo tranquille. Il nostro è un lavoro di grande responsabilità, ma anche nei casi come questo le linee guida del parto sono state pienamente rispettate. La sicurezza della mamma e del bambino è la cosa più importante. Per questo motivo ci devono essere delle accortezze: noi abbiamo fatto tutto quello che era necessario fare. Purtroppo sono quelle cose che possono succedere nella vita, al di là di dove si nasce. Cose che si scoprono solo in seguito. Quindi sì, certo, noi abbiamo la responsabilità della nascita e ce la sentiamo addosso, però seguiamo precisamente delle linee guida che ci permettono di sentirci sicure. Siamo persone formate e qualificate appositamente per aiutare le donne a partorire in un modo naturale. E non siamo alle prime armi». Sono state loro ad avvisare i soccorsi quando si sono rese conto che la piccola non stava bene: «In ospedale i medici hanno fatto di tutto per arrestare ciò che stava succedendo, ma non è stato possibile in alcun modo. Purtroppo quelli emersi nelle ore successive alla nascita erano segni di qualcosa già in atto. Con danni causati a tutto il corpo». Le due professioniste hanno seguito i genitori al Ca' Foncello dopo il ricovero della bimba: «Siamo stati con i genitori per tutto il tempo. Sia a casa che in ospedale. Abbiamo vissuto questa tragedia al loro fianco e abbiamo avuto modo di confrontarci con i medici del reparto neonatale. Con i medici sono venuti a darci la notizia che la bambina era deceduta, ci hanno spiegato che l'ipotesi predominante è quella di una malattia congenita, ma che per avere una diagnosi certa sarà comunque necessario ricorrere all'autopsia».

Paolo Calia

Tragedia nel Maceratese

Operaio perde la vita in una cava sommerso da un cumulo di terra

Un operaio è morto dopo essere stato travolto da uno smottamento che ha a sua volta investito l'escavatore sul quale si trovava. È successo nel pomeriggio di domenica, alle 15, nella vasca di decantazione di fanghi dell'azienda Rita Calcestruzzi che si trova in contrada Fonte Lepre a Corridonia, in provincia di Macerata. I vigili del fuoco sono intervenuti subito per cercare di estrarre il corpo. Le

operazioni, tuttavia, sono durate circa dieci ore e nella notte è stato estratto il cadavere. L'uomo, un 48enne di Monte San Giusto, nel Maceratese, si chiamava Francesco Broda e lavorava per conto di una ditta esterna. La Procura di Macerata ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Al vaglio dei magistrati la decisione di disporre l'autopsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Liquidazione Giudiziale Tessitura Monti S.p.A., R.G. 18/2023
Giudice Delegato: Dott.ssa Silvia Bianchi - Curatore: Dott. Fabio Pettinato

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO CON MODALITA' TELEMATICA SINCRONA
EX ART. 216 CCII
1° esperimento

Il sottoscritto dott. Fabio Pettinato, con studio in Milano, via Festa del Perdono, 10, telefono 02 89010956 e fax 02 89010966, mail: segreteriaprocedure@pettinatogibillini.it Pec: lg18.2023venezias@pecliquidazionigiudiziali.it, nella sua qualità di Curatore della liquidazione giudiziale con R.G.18/2023, dichiarata con sentenza del Tribunale di Venezia in data 29.03.2023 (dep. 31.03.2023);

AVVISA

che in data **04.12.2025 alle ore 10.30** a mezzo del portale del gestore della vendita telematica www.garavirtuale.it del Gruppo Edicom Spa si procederà alla vendita telematica sincrona, in due lotti disgiunti e separati, dei beni immobili sotto descritti, alle condizioni e modalità di seguito indicate.

FISSA

quale prezzo base di vendita le somme stabilite per i singoli lotti come di seguito indicate, oltre oneri fiscali e accessori meglio descritti nel regolamento di vendita, con offerte in aumento non inferiori a quanto indicato di seguito.

DESCRIZIONE DEI LOTTI POSTI IN VENDITA

LOTTO 1: Lotto immobiliare costituito dai seguenti beni immobili: (i) **stabilimento industriale** sito in **Maserada sul Piave (TV)** superficie fondiaria mq 154.039,00 e superficie edificata di mq 44.008,00 con annessi terreni pertinenziali interni e impianto depurazione acque reflue; (ii) **terreni a destinazione industriale** siti nel comune di Maserada sul Piave ed adiacenti allo stabilimento industriale, di superficie complessiva pari a complessivi mq 130.546; (iii) **terreni a destinazione agricola** siti nel comune di Maserada sul Piave (TV) ed adiacenti allo stabilimento industriale, di superficie complessiva pari a complessivi mq 19.946; (iv) **terreno agricolo** sito presso il comune di **Carbonera (TV)** di superficie pari a complessivi mq 23.545.
PREZZO BASE: Euro 1.881.905,88
OFFERTA MINIMA (PARI AL 75% DEL PREZZO BASE): Euro 1.411.429,41
CAUZIONE: 10% del prezzo offerto
OFFERTA MINIMA IN AUMENTO IN CASO DI GARA: Euro 50.000,00
TERMINE SALDO PREZZO: n. 120 giorni dalla data di aggiudicazione

- La descrizione degli immobili deve intendersi come riferita al momento di stesura della Perizia estimativa redatta dal perito geom. Luca Mutti.
- Il compendio immobiliare oggetto di vendita è da ritenersi libero da persone e da cose nei termini previsti dal regolamento di vendita.

LOTTO 2: Stabilimento industriale dismesso sito nel Comune di **Montebelluna (TV)** ed annessi **terreni pertinenziali** interni con superficie fondiaria complessiva di mq. 18.277,00.
PREZZO BASE: Euro 577.000,00
OFFERTA MINIMA (PARI AL 75% DEL PREZZO BASE): Euro 432.750,00
CAUZIONE: 10% del prezzo offerto
OFFERTA MINIMA IN AUMENTO IN CASO DI GARA: Euro 20.000,00
TERMINE SALDO PREZZO: n. 120 giorni dalla data di aggiudicazione
- La descrizione degli immobili deve intendersi come riferita al momento di stesura della Perizia estimativa redatta dal perito geom. Luca Mutti.
- Il compendio immobiliare oggetto di vendita è da ritenersi libero da persone e da cose.
- I beni immobili che costituiscono i Lotti sono analiticamente descritti nelle perizie asseverate a disposizione degli interessati per tutto ciò che concerne una migliore descrizione degli immobili, l'esistenza di eventuali pesi e oneri, la regolarità urbanistica e quant'altro attiene agli immobili medesimi.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it,
www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it,
www.rivistaastegiudiziarie.it

CHIOGGIA (VE) - LOTTO 7: Loc. Cà Lino, Via San Giuseppe - ASTA N. 20196 - Porzione di **terreno edificabile** posta a sud dell'area di intervento a ridosso dell'area che sarà destinata a verde attrezzato, terreno libero e non recintato - **Prezzo base Euro 30.098,00** - Gli interessati a partecipare all'asta, dopo essersi validamente registrati sul sito internet www.quimmo.it, dovranno far pervenire a mezzo raccomandata, anche a mani, presso lo Studio del Curatore Dott.ssa Maria Sandra Tiozzo Bastianello in Chioggia (VE), Viale Verona n. 7, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 15/12/2025 un'offerta irrevocabile d'acquisto. **Vendita all'asta: 18/12/2025 dalle ore 10:00 alle ore 12:00** sul Portale www.quimmo.it.
FALL. N. 104/2015

PUBBLICITÀ LEGALE



Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemme-media.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it,
www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it,
www.rivistaastegiudiziarie.it

VENEZIA, Mestre, Via Domenico Moro 6 - LOTTO 2 - ABITAZIONE porzione al piano terra di fabbricato bifamiliare con 2 livelli fuori terra oltre a piano seminterrato, consistenza 7,5 vani, superficie 153 mq; area urbana di 6 mq che viene ritenuta parte dello scoperto esclusivo dell'abitazione; abitata dagli esecutori - **Prezzo base Euro 161.200,00**. Offerta minima Euro 121.200,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 15/01/2026 ore 11:00** termine offerte 14/01/2026 ore 12:00. Professionista Delegato De Pieri Federica tel. 0415225814. **R.G.E. N. 89/2013 + 389/2017 + 130/2023**

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it,
www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it,
www.rivistaastegiudiziarie.it

VENEZIA, Frazione Campalto, Via Gobbi 322 - LOTTO UNICO - Hotel denominato Marco Polo, dotato di due accessi carrabili, si sviluppa ai piani terra, primo, secondo e terzo; al piano terra hall, bar e sala ristorazione, dotata di ampie vetrate, il tutto in buono stato di conservazione; ai piani primo, secondo e terzo le camere da letto per gli ospiti, del tipo matrimoniali e singole, tutte dotate di servizio bagno esclusivo. Occupato - **Prezzo base Euro 1.406.820,00**. Offerta minima Euro 1.055.115,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica: 04/12/2025 ore 11:00** termine offerte 03/12/2025 ore 12:00. Professionista Delegato Avvocato Favaro Alessia tel. 0415600565. **R.G.E. N. 15/2025**

TRIBUNALE DI TREVISO

ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 221/2019 R.G.

[ESECUZIONE MOBILIARE N. 2434/2021]

[VOLONTARIA GIURISDIZIONE N. 1014/2021]

promosse da Banca Prealpi San Biagio Credito Cooperativo soc. coop.
Giudice dell'esecuzione: Dott. Leonardo Bianco.

Delegato alla vendita - Amministratore Giudiziario Dott. Marco Parpinel

VENDITA GIUDIZIARIA DI VIGNETO A CORPO UNICO CON FABBRICATI RURALI

Il giorno **3.11.2025 alle ore 11:00** presso il Tribunale di Treviso - Aula D primo piano, in Viale G. Verdi n. 18, Treviso (TV) si terrà il 1° esperimento di VENDITA SENZA INCANTO ex art. 573 c.p.c. mediante procedura competitiva telematica sincrona mista (asta contemporaneamente in presenza e telematica) in un unico lotto al prezzo base di euro 9.146.440,00 del LOTTO (n.4) COMPOSTO DA VIGNETO A CORPO UNICO IN COLLE UMBERTO (TV) Via Bonemi n. 3 atto a prosecco D.O.C. con abitazioni, cantine, magazzini agricoli e attrezzature agricole ed enologiche. Diritto venduto: Piena Proprietà (100%). I soli vigneti sono oggetto di contratto d'affitto di fondo rustico ex art. 45 L. 203/1982 stipulato in data 12.2.2025 dall'Amministratore Giudiziario e Custode Giudiziario con scadenza 30.10.2025. Gli immobili abitativi e rurali sono nella disponibilità e uso degli esecutori ove hanno la residenza in due unità immobiliari di civile abitazione. **Offerta minima valida per la partecipazione all'asta euro 6.859.830,00**, rilancio minimo euro 100.000,00. Per partecipare alla procedura competitiva di vendita ciascun interessato dovrà depositare l'offerta di acquisto entro le ore 13:00 del giorno 31.10.2025 (risultando festivi i giorni 1 e 2 novembre 2025): in modalità cartacea, l'offerta dovrà essere presentata in busta chiusa presso la Segreteria dello studio del Delegato [h. 9.00-12.00; 14.00-17.00] in Strada Comunale delle Corti n. 56 Treviso (TV), in modalità telematica, previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche (<https://pvp.giustizia.it/pvp/>) oppure dal sito www.fallcoaste.it. Per ogni riferimento legale relativo alle condizioni della vendita e sullo stato dei beni, oltre alla perizia di stima pubblica, si dovrà fare riferimento all'Avviso di Vendita depositato nel P.V.P. pubblico e presso la Cancelleria delle esecuzioni immobiliari del Tribunale di Treviso. La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Dott. Marco Parpinel, inviando, altresì, una e-mail all'indirizzo [\[esecuzioni@addendastudio.it\]](mailto:[esecuzioni@addendastudio.it]). Per informazioni sulle modalità della vendita e ogni altra informazioni, rivolgersi al sopra indicato professionista quale anche Delegato alla vendita (tel. 0422-590304).

PUBBLICITÀ LEGALE

Per comunicare a tutto il Nordest nel rispetto delle normative Comunitarie, Nazionali, Regionali, Locali



IL DELITTO

VENEZIA Filippo Turetta rinuncia al processo d'appello nel quale è imputato per l'uccisione dell'ex fidanzata, Giulia Cecchettin. Lo ha fatto nei giorni scorsi in una breve lettera manoscritta indirizzata alla Corte d'assise d'appello di Venezia, presieduta da Michele Medici, di fronte alla quale l'udienza è fissata per il 14 novembre. «Sono sinceramente pentito, non chiedo nessuna attenuante» ha scritto il ventitreenne padovano di Torreglia, che nel dicembre dello scorso anno è stato condannato in primo grado all'ergastolo per i reati di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dal rapporto affettivo con la vittima, sequestro di persona e occultamento di cadavere.

La sua clamorosa rinuncia avrà l'effetto di far diventare definitiva la sentenza in tutte le sue parti, comprese quelle impugnate dagli avvocati difensori, Giovanni Caruso e Monica Cornaviera per ottenere l'assoluzione dall'aggravante della premeditazione e la concessione delle attenuanti generiche al loro giovane assistito, anche alla luce della scelta processuale di rinunciare a tutti i testimoni.

Il processo potrebbe svolgersi ugualmente, con la Corte chiamata a pronunciarsi unicamente sui motivi d'appello presentati dal sostituto procuratore che ha condotto le indagini sull'efferato delitto, Andrea Petroni, secondo il quale Turetta deve essere dichiarato responsabile anche delle due aggravanti escluse dalla Corte d'assise, quelle della crudeltà e delle attività persecutorie a cui Giulia fu sottoposta dal giovane di Torreglia nei mesi in cui si frequentarono. La procura generale potrebbe però decidere di rinunciare a sua volta ai motivi d'appello: l'ergastolo inflitto a Turetta, infatti, è la pena massima prevista dal Codice penale. E, dunque, al di là del simbolico riconoscimento delle due aggravanti, la pena non sarebbe destinata ad aumentare, se non nella possibilità di applicazione dell'isolamento diurno per un periodo determinato. Ma è ancora presto per sapere quali saranno le scelte della pubblica accusa.

Dalla Procura di Venezia per tutta la giornata di ieri è stato ripetuto che nessuna comunicazione era mai pervenuta in merito alla rinuncia di Turetta. Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dalla Procura generale, che sosterrà l'accusa di fronte alla Corte d'assise d'appello. Silenzio, infine, anche dai difensori di Turetta: difficile sapere se abbiano condiviso la scelta del loro assistito, oppure se la decisione di rinunciare all'appello sia stata presa autonomamente da Filippo, senza avvalersi del parere o dei consigli dei suoi difensori.

Turetta rinuncia all'appello: «Io pentito, accetto l'ergastolo»

► Il giovane padovano condannato in primo grado alla pena massima per l'omicidio di Giulia Cecchettin in una lettera alla Corte d'assise di Venezia ha spiegato la sua scelta processuale: «Non chiedo attenuanti»



IN PRIGIONE
Il padovano
Filippo
Turetta è
stato
condannato
all'ergastolo
per l'omicidio
dell'ex
fidanzata, la
veneziana
Giulia
Cecchettin

LE PARTI CIVILI

«Prendiamo atto di questa rinuncia all'impugnazione da parte di Turetta, che è una scelta processuale legittima quanto l'impugnazione in appello. Ha commentato invece l'avvocato Stefano Tigani, legale del padre di Giulia, Gino Cecchettin, affiancato al processo dai colleghi Nicodemo gentile e Piero

Coluccio, i quali assistono rispettivamente la sorella e lo zio della vittima - Come parte civile non intendiamo commentare nel merito la scelta, perché non lo abbiamo mai fatto. Abbiamo sempre avuto l'unico scopo di dare a questo fatto il corretto inquadramento giuridico, che dal nostro punto di vista prevede anche il riconoscimento delle aggravanti che non sono state riconosciute in primo grado. Bisognerà capire ovviamente che scelte farà la Procura della Re-

pubblica, che ha impugnato, e se nonostante la rinuncia all'impugnazione dell'imputato il processo comunque sarà ancora ammissibile, se sarà ancora procedibile. Ci dispiacerebbe che non lo fosse - conclude Tigani - perché questa storia si chiuderebbe, certo con un ergastolo, ma non con il pieno riconoscimento del fatto così come è stato compiuto, e che secondo noi prevedeva tutte le aggravanti che sono state contestate. Andiamo avanti dritti per la nostra strada e capiremo al processo se si proseguirà o meno».

Anche le parti civili, come la Procura, hanno insistito nei rispettivi atti d'appello il riconoscimento delle aggravanti di crudeltà e stalking: a loro avviso l'uccisione di Giulia è stato l'ultimo atto di una volontà di controllo di Filippo nei confronti dell'ex fidanzata. Quanto alla crudeltà, sarebbe dimostrata dalle 75 ferite provocate con un coltello, dalla brutalità delle lesioni, e dalla insensibilità di Filippo per la sofferenza inflitta all'ex fidanzata, in un'aggressione avvenuta in tre diversi luoghi e proseguita per lunghissimi minuti.

Gianuca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage di Genova

Crollo ponte Morandi: la procura chiede 18 anni di carcere per Castellucci

GENOVA Per il freddo calcolo delle condanne da chiedere per il crollo del ponte Morandi c'è un punto da cui la Procura di Genova è partita. E cioè la morte della più piccola delle 43 vittime della tragedia del 14 agosto 2018: Samuele Robbiano, otto anni. È anche per quella morte che il pm Walter Cotugno, che da giugno ha portato avanti la requisitoria col collega Marco Airoldi, ha chiesto pene pesantissime in primis per l'imputato numero uno, l'ex amministratore delegato di Autostrade Giovanni Castellucci. Per l'ex top manager, da aprile in cella per la condanna definitiva a sei anni per la strage di Avellino, l'accusa ha chiesto 18 anni e sei mesi. E poi per gli ex numero 2 e 3 di Autostrade, Paolo Berti 12 anni e sei mesi, e Michele Donferri Mitelli 15 anni e sei mesi. La pena più bassa, due anni, quattro mesi

e 20 giorni, per un tecnico di Spea. In totale sono stati quasi 400 gli anni di carcere chiesti.

I reati contestati sono, a vario titolo, omicidio colposo pluriaggravato, anche dalla colpa cosciente, disastro colposo, falso, rimozione di dispositivi di sicurezza. Chiesta l'assoluzione per tutti per il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti. Per uno solo degli indagati è stata chiesta l'assoluzione. Prima delle richieste, i pm hanno dedicato una intera udienza alla figura dell'ex Ad sottolineando come sapesse delle condizioni del viadotto dal 2009 ma avesse rinviato gli interventi per seguire la logica di garantire il massimo profitto all'azienda riducendo i costi, facendo delle scelte strategiche che hanno portato al disastro. «Un'enciclopedia di elementi negativi per Castellucci, tutti uno più grave dell'altro. Qua siamo al massimo livello di colpa possibile. Perché si è comportato così allora amministratore delegato? Per profitto, prestigio personale, benefici vari, carriera. Perché gli piaceva garantire agli azionisti dividendi enormi», ha rimarcato l'accusa. «L'ex Ad - il ragionamento del pm - era come lord Voldemort che non si può nemmeno nominare. Aveva creato un clima tale che quando scrivevano di lui mettevano i puntini». Soddisfatti i parenti delle vittime. La difesa di Castellucci è invece pronta a dare battaglia: «La richiesta di pena la trovo inaccettabile e mi inorridisce, è una pena spaventosa», il commento dell'avvocato Guido Carlo Alleva, che con il collega Giovanni Accinni difende il manager. La sentenza dovrebbe arrivare non prima della primavera 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Castellucci

IL PUBBLICO MINISTERO: «INNOMINABILE COME VOLDEMORT, È AL MASSIMO LIVELLO DI COLPA. SI È COMPORTATO COSÌ PER PROFITTO E CARRIERA»

Delitto Poggi, Sempio revoca l'avvocato e Venditti si smarca: «Mai preso un euro»

IL CASO

MILANO «Ho la vita rovinata, non ho mai preso un euro a parte quelli del mio stipendio. Mai mi sarei aspettato di dover subire una cosa di questo genere», ossia di finire indagato per corruzione in atti giudiziari, l'accusa «peggiore» per un magistrato. Così davanti al Tribunale del Riesame di Brescia, Mario Venditti, l'ex procuratore di Pavia a cui la procura di Brescia contesta di aver ricevuto soldi per scagionare, nel 2017, Andrea Sempio, di nuovo indagato per l'omicidio di Chiara Poggi dopo due archiviazioni.

Nel giorno in cui Sempio ha revocato il mandato a uno dei suoi

difensori, Massimo Lovati, silurato a causa delle sue dichiarazioni e apparizioni più che inopportune in tv, Venditti si è presentato davanti ai giudici della Libertà. Con il suo legale, Domenico Aiello, ha chiesto ieri la revoca del provvedimento di perquisizione e sequestro eseguito lo scorso 26 settembre in questa tranche di inchiesta che corre parallela con quella su una presunta «mala gestione» dei fondi dell'ufficio requirente pavese. In aula il magistrato, ora in pensione, ha reso dichiarazioni spontanee respingendo al mittente le accuse. Qualche ora dopo, poi, in una intervista ha anche commentato quello che è stato definito il «sistema Pavia». «Sistema significa associazione a delinque-

re, - ha affermato - sono proprio curioso che qualcuno mi contesti di essere stato a capo o promotore o partecipe di un'associazione a delinquere finalizzata a che cosa? Dicono a pranzi, cene. E questa è un'associazione a delinquere?». Parole queste per sottolineare quanto «tutto quello di cui sono accusato è frutto di illusioni, di suggestioni, niente di concreto e di certo. Questa è la tragedia che mi sta colpendo».

Ritornando all'udienza di ieri, il suo avvocato ha spiegato al collegio, che si è riservato di decidere, che non solo non sussistono i gravi indizi ma nemmeno i requisiti minimi per quella che aveva definito «un'aggressione a un servitore dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PUBBLICITÀ
LEGALE**

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemme-media.it

TRIBUNALE DI ROVIGO

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparando personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

**VENDITE TELEMATICHE
ABITAZIONI ED ACCESSORI**

CANARO - Piena Proprietà - **Lotto 1 - Via Roma 288/a: compendio immobiliare** costituito da: a) negozio al piano terra; b) magazzino al piano terra; c) appartamento al piano primo (vani 4,5) e aree scoperte di proprietà esclusiva poste davanti al negozio, e lateralmente e posteriormente al corpo di edificio. Conformità urbanistica; conformità edilizia come da perizia a cui si rimanda per i dettagli e anche per eventuali pesi e oneri. **Prezzo base: Euro 26.800,00**, offerta minima: Euro 20.100,00. G.E. Dott.ssa Rossana Marcadella. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/12/2025 ore 10:00, Esec. Imm. n. 137/2021**

**VENDITE TELEMATICHE - IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA
ABITAZIONI ED ACCESSORI**

SANT'URBANO - Lotto 1 - Frazione Carmignano, Via Valgrande 30: NUDA PROPRIETÀ* per la quota di 1/1 di villa in stile Liberty (piano S1-T1; sup. totale 603 mq) con accessori - garage e cantine al piano seminterrato, garages al piano terra, cantina e magazzino in pertinenza staccata - e parco di ampie dimensioni. Libero. Non conforme dal punto di vista catastale, conforme dal punto di vista urbanistico ed edificio, Vincoli e oneri, il tutto come da perizia a cui si rimanda per ogni dettaglio. **Prezzo base: Euro 182.000,00**, offerta minima: Euro 136.500,00. G.E. Dott.ssa Rossana Marcadella. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793; Delegato Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/01/2026 ore 15:30, Esec. Imm. n. 47/2023**

Borse del 14/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.075	-0,22%▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.452	+0,10%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.472	+0,87%▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.430	-0,43%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.919	-0,18%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	46.472	-0,24%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.231	-0,64%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	46.847	-2,58%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.441	-1,73%▼
							*ore 21.00 Withub		

economia@gazzettino.it



Mercoledì 15 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	   Spread Btp-Bund 78 				CAMBI (euro)	 Dollaro 1,15 	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Sterlina 0,87 	1 m	1,816%	Oro		115,45 €		Sterlina	857		Petr. Brent	62,42 \$ 						
	 Yen 175,72 	3 m	1,930%	Argento		1,44 €		Marengo	684		Petr. WTI	58,8 \$ 						
	 Franco Svizzero 0,92 	6 m	1,973%	Platino		45,71 €		Krugerrand	3.670		Energia (MW)	123,68 € 						
	 Franco Svizzero 0,92 	1 a	2,030%	Litio		8,96 €/Kg		America 20\$	3.530		Gas (MW)	31,8 € 						
	 Renminbi 8,24 	3 a	2,248%	Silicio		1.033 €/t		50Pesos Mex	4.400									
		10 a	3,460%															

L'intervista Dan Jørgensen

«Piano casa, pronti a semplificare
Più fondi Ue per l'edilizia abitativa»

►Il commissario Ue all'Energia: «Il nodo principale riguarda la carenza di abitazioni a costi accessibili, dobbiamo mettere il tema in cima all'agenda e dare più flessibilità agli Stati nel sostegno al settore»

«Dobbiamo darci una svegliata. Se non prendiamo sul serio la crisi abitativa, vinceranno i populisti antieuropei». Dan Jørgensen, un passato da ministro nella sua Danimarca e da europarlamentare, da poco meno di un anno è il commissario Ue all'Energia, con – ed è una prima assoluta – la delega alle Politiche abitative. «Il mio incarico è un segnale positivo. Ma non basta organizzare riunioni: abbiamo bisogno di azioni concrete». Per questo, «prima della fine dell'anno» arriverà un Piano Ue per la casa che spazierà dagli affitti brevi che trasformano appartamenti in B&B alla semplificazione delle autorizzazioni», dice Jørgensen dal suo ufficio di palazzo Berlaymont parlando con un gruppo di testate europee. Cosa vi spinge ad agire? «Il nodo principale riguarda la carenza di case a costi accessibili, sia in affitto sia di proprietà. Negli ultimi dieci anni, i prezzi sono aumentati del 20%, mentre i permessi di costruzione sono diminuiti del 20%. I prezzi salgono perché domanda e offerta non sono in equilibrio. Questo dovrebbe portare a edificare di più, ma in realtà lo si fa di meno. Ed è un problema enorme. Come lo sono i costi delle bollette dell'energia: l'anno scorso, 47 milioni di europee non sono stati



Dan Jørgensen



NEGLI ULTIMI 10 ANNI I PREZZI SONO SALITI DEL 20% E I PERMESSI SONO SCESI ALTRETTANTO: SI DOVREBBE COSTRUIRE DI PIU' MA LO SI FA DI MENO

in grado di riscaldare adeguatamente le proprie abitazioni. Noi politici dobbiamo assumerci le nostre responsabilità: vale per gli Stati, le città, le regioni, ma anche per l'Unione europea». Eppure, finora Bruxelles ha avuto un ruolo piuttosto marginale. «Tradizionalmente la casa non è stata un tema molto presente nell'agenda Ue. Adesso dobbiamo assicurarci che sia in cima alle priorità. Come accaduto con la sanità durante la pandemia, se vogliamo rispondere alle preoccupazioni dei cittadini dobbiamo ripensare il ruolo dell'Ue in ambiti finora riservati agli Stati». I leader dell'Ue ne discuteranno al summit della prossima settimana, anche questa una prima volta. «Sarei sorpreso se non concludessero che è necessaria un'azione concreta e urgente. Ce lo chiedono i nostri elettori. Mi aspetto di ricevere linee guida molto chiare. Sarà un indirizzo importante per ciò che includeremo nel Piano che presenteremo entro l'anno, alla luce di una consultazione pubblica che si chiuderà venerdì». Cosa contrerà? «Sarà una strategia complessiva che toccherà tutti i pilastri fondamentali delle politiche abitative: generare investimenti, far sì che costruire sia più semplice e con-

veniente per gli operatori del settore, e ridurre la burocrazia, a volte proveniente da Bruxelles come con le regole che rallentano o rendono difficile ottenere permessi per aprire nuovi cantieri. E affronteremo pure la speculazione nel mercato immobiliare, i diritti degli inquilini e la questione dei senzatetto». La Commissione ha come busola la competitività industriale. Siamo di fronte a un "rinascimento edilizio"? «Di certo, colpendo la mobilità, la crisi abitativa sta danneggiando la nostra competitività. Ma pensiamo anche a quei casi di aziende europee capaci di costruire case accessibili, sostenibili e in breve tempo, che però operano solo in un'area geografica limitata. Avere troppi standard diversi rende difficile soprattutto alle Pmi operare su scala europea. Per questo occorre fissare requisiti Ue uniformi,



ABBIAMO RADDOPPIATO A 15 MILIARDI I FONDI DESTINATI ALL'ABITARE, IL FINANZIAMENTO PUBBLICO ARRIVI DOVE IL MERCATO NON RIESCE

per far sì che il mercato unico funzioni come dovrebbe». Insomma, farete delle proposte normative. «Sì. Ci sono ambiti in cui è chiaro che c'è una competenza Ue, benché finora non ci siamo mossi. Una di queste riguarda gli affitti a breve termine, dove abbiamo bisogno di regole comuni. Un'altra è rivedere la disciplina sugli aiuti di Stato, che in alcuni Paesi impedisce investimenti pubblici oggi necessari». L'alleanza dei sindaci per la casa – con Roma, Parigi e Barcellona capofila –, sostiene che serviranno 300 miliardi di euro. Condividi questa stima? «Vedo tanti numeri in giro. Una cosa è certa: parliamo di cifre molto, molto grandi. Nella revisione di metà periodo dei fondi di coesione abbiamo raddoppiato quanto destinato all'abitare: 15 miliardi di euro anziché poco più di 7. La nostra proposta di bilancio post-2027, poi, dà agli Stati più flessibilità nel ricorso a vari strumenti a sostegno dell'edilizia residenziale. E con la Bei stiamo sviluppando una piattaforma paneuropea per gli investimenti. I fondi Ue o nazionali non potranno, però, risolvere il problema: il finanziamento pubblico deve essere usato dove il mercato non riesce, da solo, a soddisfare la domanda, o dove serve a generare più investimenti». Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Antitrust Ue multa le case di moda Gucci, Chloé e Loewe

IL PROVVEDIMENTO

BRUXELLES Impedivano ai rivenditori online e offline di fissare autonomamente i prezzi al dettaglio, o di decidere sconti e offerte, limitando la concorrenza e danneggiando i consumatori. La Commissione europea, che nell'Ue svolge le funzioni di autorità Antitrust, ha multato tre icone della moda che esigevano che i dettaglianti non si discostassero dai listini ufficiali praticati nei canali di vendita diretta. Si tratta di Gucci, Chloé e Loewe, che fanno capo ai tre più importanti gruppi globali del lusso: rispettivamente Kering, Richemont e Lvmh.

CONTO SALATO

Il conto più salato, con quasi 120 milioni di euro, ha colpito la maison fiorentina Gucci, la cui condotta anticoncorrenziale accertata da Bruxelles è durata dal 2015 al 2023. La multa, calcolata sulla base dell'entità e della durata delle violazioni, è stata ridotta del 50% per aver collaborato fin dall'inizio e fornito elementi «di valore significativo», compresa l'esistenza una condotta illecita che non era ancora nota agli uffici dell'Antitrust Ue. Ammende più ridotte per gli altri due brand: circa 20 milioni per Chloé (-15%) e 18 milioni per Loewe (-50%), portando così il totale del round di sanzioni decise ieri a oltre 157 milioni. «In Europa, tutti i consumatori, ovunque acquistino, devono poter beneficiare di una vera concorrenza sui prezzi», ha commentato la vicepresidente esecutiva della Commissione con delega alla Concorrenza, Teresa Ribera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	8,280	0,24	5,046	8,262	2139738	Unipol	19,055	1,30	11,718	18,953	1173106
A2a	2,275	0,98	1,923	2,361	11332647	Leonardo	52,380	-0,80	25,653	56,236	1956096	NORDEST					
Azimut H.	32,720	0,52	20,387	33,251	435639	Mediobanca	16,390	-0,06	13,942	22,087	1853609	Ascopiave	3,095	0,65	2,699	3,292	83530
Banca Generali	48,400	0,04	43,326	57,049	145409	Moncler	48,640	-2,33	45,992	67,995	1235216	Banca Ifis	22,720	-0,79	18,065	24,549	170384
Banca Mediolanum	17,130	0,53	11,404	17,582	959993	Monte Paschi Si	7,262	-0,59	5,863	8,444	18151616	Carel Industries	20,900	-2,79	14,576	25,838	173106
Banco Bpm	12,500	-1,38	7,719	12,956	8458465	Piaggio	1,936	-2,71	1,667	2,222	1566022	Danieli	49,200	-2,57	23,774	50,603	83956
Bper Banca	9,526	-1,18	5,722	9,780	12784979	Poste Italiane	20,670	0,98	13,660	20,511	1641177	De' Longhi	28,140	-3,50	24,173	34,230	166430
Brembo	8,770	-1,85	6,972	10,165	371036	Recordati	51,750	-0,96	44,770	60,228	323092	Eurotech	1,058	-1,49	0,659	1,154	164502
Buzzi	49,380	-0,96	35,568	53,755	628746	S. Ferragamo	5,520	-2,99	4,482	8,072	623507	Fincantieri	24,800	-1,98	6,897	26,904	1798395
Campari	5,370	-1,61	5,158	6,749	4676826	Saipem	2,427	-1,02	1,641	2,761	20440699	Geox	0,318	-1,55	0,287	0,472	1051972
Enel	8,446	1,16	6,605	8,342	23406144	Snam	5,172	0,70	4,252	5,300	6936594	Gpi	17,840	0,11	8,182	18,429	58594
Eni	14,700	-1,82	11,276	15,421	14695455	Stellantis	8,373	-4,78	7,514	13,589	31615917	Hera	3,862	-0,26	3,380	4,425	2027192
Ferrari	325,000	-1,52	334,454	486,428	1220590	Stmicroelectr.	24,425	-1,27	16,712	28,268	3452190	Italian Exhibition Gr.	8,220	-0,24	6,659	9,518	1315
FinecoBank	18,755	2,12	14,887	19,536	2306108	Telecom Italia	0,536	-1,54	0,287	0,549	25502960	Ovs	4,190	-1,41	2,835	4,308	425500
Generali	33,910	2,32	27,473	34,942	2699762	Tenaris	14,765	0,07	13,846	19,138	2014141	Safilo Group	1,652	-1,78	0,675	1,732	830287
Intesa Sanpaolo	5,471	-0,16	3,822	5,658	58968702	Terna	8,910	0,95	7,615	9,055	3421616	Sit	2,060	0,00	0,918	2,115	13493
						Unicredit	62,930	0,61	37,939	69,357	4554772	Somec	14,900	-2,30	9,576	15,656	5714
												Zignago Vetro	7,510	-3,72	7,686	10,429	234954

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

Investimenti oculati e fondi per rendere più solido il futuro

► Il manager di Banca Mediolanum Stefano Volpato: «Italiani ancora troppo liquidi, meglio puntare anche sui mercati azionari e utilizzare il Tfr per piani pensionistici»

L'EVENTO

MESTRE La premessa è sicuramente positiva: si vive di più. Da questo assunto medico-statistico, però, bisogna capire quali siano le migliori scelte da prendere per trascorrere quel bonus longevità in totale tranquillità e senza l'ansia di aver finito le proprie risorse. Procede in questo senso il tour per l'Italia di Banca Mediolanum dal titolo "Dai forma al tuo futuro". Ieri la seconda tappa al museo M9 di Mestre dopo il primo incontro a Napoli (l'iniziativa nei prossimi giorni toccherà anche Perugia, Mantova e Catania): al tavolo dei relatori ospiti d'eccezione come l'ex difensore del Milan Alessandro "Billy" Costacurta, la longevity strategist Emanuela Notari, il direttore dell'human longevity program del San Raffaele di Milano Ennio Tasciotti, e il direttore commerciale di Banca Mediolanum Stefano Volpato.

«Oggi abbiamo una longevità che ci regala più anni di vita, ma dobbiamo cominciare a capire come muoverci perché siano anni pieni di autonomia e libertà. Una persona nell'età produttiva non può concentrarsi solo sul presente, ma deve pianificare anche il futuro e quello dei propri figli». Da sempre, come si è detto durante il convegno, il welfare si regge su tre pilastri. «Il primo - continua Volpato - è quello di Stato: le pensioni sono in crisi - nel 2024



MEDIOLANUM Il manager Stefano Volpato ieri al museo M9 di Mestre

le entrate dell'Inps saranno inferiori alle uscite di circa 50 miliardi. La situazione è fallimentare, il sistema è in ginocchio. Poi c'è sempre stato il welfare familiare: anche questo pilastro è stato duramente colpito dalla demografia. I giovani sono pochi e non vivono più in prossimità dei genitori anziani. Ultimo, il welfare personale: è evidente che questo è l'unico pilastro che rimane e che ci suggerisce di pensare in prima persona al problema. Il tema è comprendere e creare una sorta di cultura ed educazione finanziaria,

perché oggi non possiamo più farcela da soli». Come spiega Volpato, nel welfare personale abbiamo tre alleati: i mercati, il tempo e il Fisco. «I mercati sono una grande opportunità, ma dobbiamo conoscerli bene. Se guardiamo alla ricchezza pro capite degli ultimi vent'anni, siamo passati da leader indiscussi a fanalini di coda, molto indietro rispetto a Francia e Germania. In vent'anni la ricchezza pro capite è aumentata del 35%, mentre negli Stati Uniti, per esempio, è salita del 150%». In Italia sono molto bassi

gli investimenti in azioni, appena del 15%. «Siamo troppo liquidi - prosegue Volpato - con disponibilità finanziarie ferme in conti correnti infruttiferi. Il primo punto è quindi essere efficienti e sfruttare i mercati a nostro vantaggio. Il tempo va considerato in due accezioni: la sua portata e il potere dell'interesse composto. Se questo lo coniughiamo con il virtuosismo del risparmio, otteniamo grandi risultati. Nel 2020 risparmiavamo il 20% dello stipendio, oggi solo l'8%. Il virtuosismo consiste nell'accantonare ricchezza e farla crescere grazie al mercato e al tempo. Investire in fondi azionari nazionali diversificati è un esempio di buona pratica».

RISPARMIO IN CALO

Inoltre, secondo Volpato anche il Tfr può essere reso più efficiente. «Oggi molti hanno il Tfr in azienda, ma dal 2007 c'è la possibilità per il dipendente di conferirlo in piani pensionistici, che rendono più accessibili e vantaggiosi questi investimenti, perché offrono rendimenti più elevati. Il trattamento fiscale è il quarto punto da considerare: Ogni cittadino italiano può accantonare fino a 5.164 euro all'anno con deducibilità fiscale. Se mettiamo insieme tutti questi elementi, abbiamo di fronte a noi un bisogno importante e dilatato ma a cui si può rispondere con soluzioni concrete».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intelligenza artificiale, Pmi ancora in ritardo

INNOVAZIONE

VENEZIA Intelligenza artificiale, il Nordest si sta attrezzando ma c'è ancora tanta strada d'innovazione da fare, soprattutto per le piccole e medie imprese.

Nel 2024 il 9,2% delle imprese del Nordest utilizzava sistemi di Ia, contro la media nazionale dell'8,2%, riporta uno studio di Confindustria Veneto Est. Secondo l'Istat, nel 2021 solo il 5,2% delle imprese del Nordest con almeno 10 addetti usava sistemi di Ia. I dati del 2024 mostrano invece una ripresa, con la quota salita al 9,2% e superiore alla media nazionale (8,2%), contro una media Ue del 13,5%, trainata da un maggiore impiego nelle attività manifatturiere (digitalizzazione della produzione, automazione). Per quanto riguarda l'Italia, il mercato dell'Ia è in continua espansione: nel 2024 ha toccato 1,2 miliardi (+58%) ed è previsto che superi i 2 miliardi nel 2027. Un risultato che testimonia l'interesse del tessuto produttivo a cogliere le opportunità offerte da questa tecnologia.

Sensibilizzare le imprese associate su come la digitalizzazione e l'Ia rappresentino il fulcro di una trasformazione profonda dei modelli di business e del lavoro generando valore, supportarne l'integrazione e contrastare i rischi, è l'obiettivo del ciclo appuntamenti con l'InnovAzione 2025 di Confindustria Veneto Est. L'evento conclusivo si terrà domani a Padova, a Le Village by CA Trieneto. I lavori saranno aperti dall'intervento di Paola Caron, presidente Confindustria

Veneto Est e di Giordano Riello, consigliere delegato all'Innovazione Tecnologica (Le attività di Confindustria Veneto Est per la R&I). Nella tavola rotonda verranno presentate le esperienze di Fincantieri e di Gasparini Industries.

RIVOLUZIONE

«L'Ia rappresenta una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche del nostro tempo e ha il potenziale di trasformare radicalmente il modo in cui facciamo impresa - dichiara Giordano Riello -. È necessario promuovere una cultura diffusa e condivisa, che sappia coniugare opportunità, etica e sostenibilità. Implementare un quadro normativo che favorisca l'adozione dell'intelligenza artificiale nelle Pmi, facilitare le partnership tra piccole imprese, centri di ricerca, grandi aziende tecnologiche e pubblica amministrazione, investendo nella formazione per preparare i lavoratori alle nuove sfide. Non siamo in un'epoca di cambiamento ma in un vero e proprio cambiamento d'epoca: trasformare insieme questa rivoluzione tecnologica in un motore di crescita per le nostre aziende e per l'intero territorio è la responsabilità che oggi abbiamo, per tracciare le linee guida del nostro domani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORDANO RIELLO:
«SERVONO NUOVE
NORME PER FAVORIRE
L'INNOVAZIONE
E FACILITARE LE ALLEANZE
CON I CENTRI DI RICERCA»

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Editoria, il progetto dell'Osservatorio

Ceccherini: «Vogliamo scalfire certezze che polarizzano»

L'Osservatorio Giovani Editori, che ha cambiato nome diventando Osservatorio for Independent Thinking, lancia il suo primo progetto internazionale invitando a dubitare. "Doubt and Debate" è una piattaforma che permette alle classi di accedere a lezioni dinamiche e a contenuti multimediali, grazie a media partnership internazionali con

soggetti quali Cnn, The New York Times, The Wall Street Journal, The Washington Post, in Spagna El Pais, Cinco Dias, Abc, Lavanguardia, Ser e in Italia Rai, Mediaset, Corriere della Sera, la Repubblica, La Stampa, Il Sole 24 Ore, Il Giornale, il Gazzettino. «Con Doubt and Debate – ha dichiarato il presidente Andrea Ceccherini (nella foto) rivolto agli studenti –

vogliamo scalfire le certezze che polarizzano, le convinzioni che separano e radicalizzano per aprire la strada al dubbio ed al confronto; puntiamo a svegliare le coscienze e a sviluppare il pensiero critico dei giovani proprio nell'era segnata da diffondersi dell'AI, per tenere la persona al centro e la tecnologia al suo servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

All'outsider del mondo dell'arte, che trasforma graffi di rabbia e colore in grido politico, è dedicata una mostra a Palazzo Sarcinelli a Conegliano. Visitabile fino al 22 marzo, presenta, per la prima volta, un originale inedito del ciclo "Forgive us our trespassing"

Banksy e la stree art tra icona e mistero

L'ESPOSIZIONE

«Quando avevo diciotto anni ho provato per una notte intera a scrivere "Late again" in mega lettere bubble color argento sulla carrozza di un treno passeggeri. Sono arrivati gli agenti della British Transport Police e nella foga di scappare mi sono strappato tutti i vestiti finendo in un cespuglio di rovi. Gli altri miei compagni sono riusciti a raggiungere la macchina in tempo e sono spariti, così sono rimasto più di un'ora imboscato sotto un camion della nettezza urbana con olio di motore che colava dappertutto. Mentre ero sdraiato ad ascoltare i poliziotti che presidiavano i binari, ho capito che se non riducevo della metà il tempo di esecuzione dei pezzi tanto valeva smettere di farli. Mentre fissavo la scritta fatta a stencil su un camion autopompa, mi è venuta l'idea che bastava copiare quello stile e sarei riuscito a fare lettere alte anche un metro», racconta Banksy in "Wall and Piece", il libro cult uscito nel 2006 nel quale racconta le sue incursioni nella periferia nord di Londra e nel quale immagina «una città dove i graffiti non siano illegali, una città dove ognuno possa disegnare qualsiasi cosa gli piaccia. Dove ogni strada sia inondata da milioni di colori e piccole frasi». A questo outsider del mondo dell'arte che ha trasformato i graffiti di rabbia e colore sui muri in grido politico e in un affare da milioni di euro, Conegliano dedica da ieri a Palazzo Sarcinelli la mostra "Banksy e la Street Art" realizzata da Artika con cento opere provenienti dalla galleria milanese Deodato Arte, punto di riferimento internazionale per le mostre dedicate alla street art e alla pop art.

I PEZZI

In esposizione fino al 22 marzo 2026, per la prima volta, un originale inedito del ciclo "Forgive us our trespassing", nel formato 58,8 x 68,5 (2012), vernice spray su compensato, del valore di un milione di euro. L'immagine iconica del writer ingnocchiato in preghiera accompagnato dalla scritta "Perdonaci i nostri peccati" qui assume una particolare profondità, sia per la scala di grigio che per la cancellatura degli occhi del ragazzo, a rivendicare il suo anonimato o a sottolineare la cecità del nostro sguardo sul mondo. Il tema apparve per la prima volta il 22 gennaio del 2010, su un muro nei pressi di una chiesa abbandonata a Salt Lake City, nello stato americano dello Utah. Mentre nel 2011 con la partecipazio-

zione di oltre 100 studenti della scuola City of Angels di Los Angeles realizzò una variazione sul tema dell'altezza di 7 metri. Una geniale crasi di pentimento e richiesta di comprensione, un ghirnare sui bacchettoni, un richiamo al bambino artista che è in ognuno di noi? Banksy è così, polisignificante, multiforme, astuto, è il polymetis della street art. Il suo non è mai solo un gesto di protesta, ma una trama di significanti e significati che quotidianamente si creano, si contrattano, si cancellano, non solo sui muri ma anche nella memoria collettiva. Vale anche per una copia di "Kids of Gun", la seconda star della mostra, stencil e vernice spray su tela del 2003. Una bambina e un bambino in cima a una montagna di armi, tra loro un palloncino a forma di cuore e un orsacchiotto. La disposizione compositiva con le due figure collocate al vertice di una montagna di violenza richiama secondo la critica in modo evidente l'opera di Eugène Delacroix "La Libertà che guida il popolo" del 1830. I bambini introdurrebbero un elemento di speranza in un contesto di guerra e di criminale incoscienza. E non passa inosservata "Fragile", la serigrafia a sette colori 50X50 rifinita a mano su cartone. Si tratta di una delle cinquanta copie vendute per finanziare il team di Legacy of War in Ucraina. «Li ho visti intervenire per fornire assistenza medica, stufe, acqua potabile e

OPERA Banksy, Pulp Fiction, serigrafia su carta, 2004



INAUGURAZIONE

L'assessore alla cultura di Conegliano Cristina Sardi, al centro, taglia il nastro della mostra. In alto a destra l'opera di Banksy "Forgive us our trespassing", in basso l'esposizione a Palazzo Sarcinelli



un volto amico ad alcune persone disperate che vivevano in un edificio bombardato», scrive Banksy. L'opera raffigura un topo che si arrampica su una cassa da trasporto con la scritta "Fragile": i graffiti del roditore (realizzati con un tagliapipette) cancellano le lettere "F" e "R", lasciando la parola "Agile", un chiaro omaggio alla resilienza del popolo ucraino.

CHI È?

Ma chi è davvero Banksy? Lo abbiamo chiesto a Beatrice Acerbis, curatrice di Deodato Arte Gallery che insegue i capolavori banksiani in giro per il mondo non senza correre qualche rischio: «Una volta a Londra mi è capitato di cambiare tre volte taxi ed essere accolta in uno scantinato da un anonimo collezionista e devo confessare che ho avuto una certa paura. La capitale britannica rimane sicuramente uno dei luoghi privilegiati per rintracciare le sue opere e spesso i primi ad averne notizia sono le persone della sua cerchia. Tra questi sicuramente Robert del Naja, frontman del gruppo musicale Massive Attack, che ha importato a Bristol l'Hip-Hop e i graffiti che caratterizzavano la cultura statunitense. L'ipotesi che fosse lui è tramontata, credo però che non si debba andare lontano e che sia uno dei suoi amici storici». In esposizione, oltre a Banksy, i ratti dello street artist francese Blek le Rat, simbolo di emarginazione e di resilienza: «Se sei sporco insignificante e senza amore, allora i ratti saranno il tuo modello», scrive Banksy che per questa metafora ha dichiarato il suo debito con Le Rat. E Keith Haring con Fiorucci Wall, uno dei pannelli delle pareti interne dipinte da Keith Haring tra il 1983 e il 1984 all'interno del negozio Fiorucci in Galleria Passarella a Milano. Diventato famoso grazie ai murales realizzati nelle metropolitane degli anni '80, per Haring «l'arte non è un'attività elitaria riservata all'apprezzamento di pochi: l'arte è per tutti e questo è il fine a cui voglio lavorare». Altro nome di rilievo quello di Shepard Fairey, in arte Obey, autore di Hope, l'immagine simbolo della campagna presidenziale di Barack Obama. In mostra nove sue tecniche miste, tra cui Lotus Woman, a proposito della quale ha detto: «Il loto è qualcosa di bello che cresce dal fango. Vedo il loto come una metafora per ciò che è particolarmente necessario in questo momento... uno sforzo per sollevarci dal fango dell'irresponsabilità politica e ambientale alla ricerca dell'armonia tra di noi e con il pianeta».

Mario Anton Orefice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA REALIZZATA
DA ARTIKA CON CENTO
OPERE PROVENIENTI
DALLA GALLERIA
MILANESE
DEODATO

CHI LO HA CERCATO
RACCONTA: «A LONDRA
HO CAMBIATO TRE TAXI
FINO AD UNA CANTINA
CON UN ANONIMO
COLLEZIONISTA»

Biennale 2026, Canziani curerà il Padiglione Italia

LA SELEZIONE

Tutto al femminile: il Padiglione Italia alla prossima Biennale arte, nel 2026, sarà curato dalla storica dell'arte Cecilia Canziani con un progetto dell'artista Chiara Camoni. L'annuncio è arrivato ieri dal ministro della Cultura, Alessandro Giuli. «Con te con tutto» di Chiara Camoni, curato da Cecilia Canziani, è dunque il progetto selezionato da Giuli tra la terna di finalisti alla conclusione di una procedura di selezione pubblica. Nello specifico, il progetto presentato da Canziani è stato

STORICA DELL'ARTE ORIGINARIA DI ROMA, AFFIANCHERÀ CHIARA CAMONI CON IL PROGETTO "CON TE CON TUTTO"

scelto fra i tre selezionati dalla Commissione di valutazione dell'avviso pubblico a due fasi, promosso dalla Direzione generale creatività contemporanea del Ministero della Cultura. La terna di curatori presentata al Ministro era così composta: Cecilia Canziani, appunto con il progetto "Con te con tutto" di Chiara Camoni; Valentino Catricalà, con "Scola Aperta" del duo Formafantasma; Marta Papini, con il progetto "Parlare di notte" di Guglielmo Castelli e Giulia Cenci.

CREATIVITÀ CONDIVISA

"Con te, con tutto", in particolare, sviluppa una visione originale della creatività condivisa, ponendo al centro l'amicizia femminile e il superamento dei limiti dell'autorialità. Temi come la condivisione, la meraviglia, il dialogo e il fluire del tempo si intrecciano con la trasformazione della materia, dando vita a un linguaggio che unisce

artigianato e arti visive. L'appropriazione e la reinvenzione del saper fare offrono una figurazione innovativa, capace di sovvertire le categorie tradizionali tra arti maggiori e arti minori. In sintonia con i presupposti delineati da Koyo Kouoh per "In Minor Keys", il progetto affronta questioni centrali come ecologia, processualità e co-creazione, costruendo un percorso che è al tempo stesso riflessione sulla scultura italiana dall'età arcaica al Novecento e rinnovata visione della pratica contemporanea.

«La proposta di Cecilia Canziani con il progetto di Chiara Camoni è una notevole declinazione al femminile di un "materialismo magico" che antichizza il presente, con sapienti evocazioni mediterranee, citazioni e imitazioni trascendenti. Il progetto mostra una rara capacità di trasformazione della Natura in un laboratorio artistico vivente» ha dichiarato il ministro Giu-



PROTAGONISTE Cecilia Canziani e Chiara Camoni

li. «Il progetto presentato da Cecilia Canziani – ha aggiunto il Direttore generale creatività contemporanea del Ministero della Cultura e Commissario del Padiglione Italia, Angelo Piero Cappello – risponde pienamente alle tematiche al centro della Biennale Arte di Koyo Kouoh, che intende concentrarsi su "tonalità minori", ovvero isole di bellezza, pensiero e resilienza spesso ignorate». Cecilia Canziani, storica dell'arte e curatrice

indipendente romana, classe 1976, nell'apprendere la sua nomina, ha dichiarato: «È una gioia speciale poter affrontare questo importante appuntamento accanto a Chiara Camoni, un'artista con la quale ho condiviso molta parte del mio percorso, e presentare i temi del tempo, del fare e della relazione, che da sempre caratterizzano la sua ricerca sulla scultura, in una chiave inedita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Venezia, la mostra dedicata al lavoro di Antonio con il fratello Felice e ai loro scatti nel secondo Ottocento. Una passione che caratterizzò anche Mariano Fortuny, cui è dedicata una sezione con immagini dall'Egitto

L'ESPOSIZIONE

C'è una linea sottile, fatta di luce, sabbia e tessuti, che unisce l'Egitto di Antonio Beato a quello di Mariano Fortuny. Un legame che oggi trova piena espressione nella mostra "Antonio Beato. Ritorno a Venezia", in programma al Museo Fortuny dal 15 ottobre al 12 gennaio 2026, a cura di João Rocha, Marco Ferrari, con Cristina Da Roit, in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia e l'Università di Évora con il patrocinio dell'Ambasciata del Portogallo in Italia.

A quasi duecento anni dalla nascita, la città rende omaggio a uno dei protagonisti più significativi della fotografia ottocentesca che anticipò – insieme al fratello Felice – la nascita della fotografia documentaria, immortalando tra il 1860 e il 1905 i paesaggi e i monumenti dell'Egitto antico. «Si era già parlato di Egitto al Fortuny, in passato – racconta la curatrice Cristina Da Roit – ma in maniera indiretta, all'interno di mostre dedicate alla fotografia storica. Questa, invece, è la prima esposizione interamente dedicata al viaggio in Egitto di Antonio Beato. Una mostra che si collega anche al lavoro su Fortuny, in particolare a quella esposizione del 2004, nata in occasione del restauro di oltre sessanta fotografie del suo viaggio in Egitto, poi stampate in camera oscura. Fortuny collezionava fotografie: tra quelle che possedeva c'erano anche immagini di Antonio Beato. Condivideva, come Beato, una profonda curiosità per l'Oriente. La madre era un'appassionata collezionista di tessuti copti, il padre di oggetti di arte islamica. E lui stesso, negli anni Trenta e Quaranta, mostrava un interesse crescente per un Egitto in pieno fermento culturale e archeologico».

LA STRUTTURA

Il percorso si articola in quattro sezioni e si contraddistingue per la presenza di 80 fotografie, accanto agli album fotografici del viaggio in Egitto di Mariano Fortuny. La prima, "Il Mediterraneo", racconta i viaggi giovanili dei fratelli Antonio e Felice Beato e James Robertson, con base a Costantinopoli, viaggiando verso Atene, Malta, Gerusalemme e il Cairo. La seconda, "Le Guerre", si concentra sul reportage di

Il lavoro è iniziato nel 2021 con la ricerca delle albumine nella città lagunare



FOTO A sinistra, uno scatto di Antonio Beato a Tebe, a destra nel complesso di Karnak

Il mondo di Beato fotografo viaggiatore



ALLESTIMENTO L'esposizione al Museo Fortuny

IL PERCORSO SI ARTICOLA IN QUATTRO SEZIONI CON 80 OPERE E UNA VIDEOINTERVISTA A ITALO ZANNIER

guerra in Crimea e India, con immagini che oscillano tra estetica e cruda documentazione. Il cuore della mostra è rappresentato dagli "Anni Egiziani" di Antonio Beato, con fotografie suddivise per località, accostate a mappe, planimetrie e disegni archeologici. Tra queste spiccano gli scatti

di luoghi come Luxor, Abu Simbel, Il Cairo e Giza. In dialogo, opere di autori coevi – Pascal Sébah e Félix Bonfils – e l'indimenticabile fotografia della piramide di Cheope di Lee Miller, realizzata nel 1938. L'ultima sezione, "Dopo Beato", riflette sullo statuto disciplinare della fotografia, con sguardi d'autore dell'Egitto di oggi, firmati da Anthony Hamboussi, Paul Geday, Denis Dailleux e Bryony Dunne. Completa il percorso una sala laterale dedicata al viaggio in Egitto di Mariano Fortuny e Henriette Nigrin nel 1938. Appunti, schizzi, taccuini, fotografie restituiscono un Egitto diverso, intimo, attraversato da volti, mercati e motivi decorativi che divennero ispirazione per i celebri veluti stampati di Fortuny. A chiudere, la video-intervista a Italo Zannier, grande storico della fotografia, che rilegge l'opera dei fratelli Beato a quarant'anni dalla prima mostra veneziana, alla Ikona Gallery.

RICERCA

«Il lavoro – spiegano Rocha e Ferrari – che ha condotto alla mostra è iniziato nel 2021 con la ricerca delle albumine di Antonio Beato conservate negli archivi delle principali istituzioni culturali veneziane. Da questa ricerca è emerso, tra i materiali della Fondazione dei Musei Civici di Venezia, un album Egitto, acquistato dal Museo Correr dalla famiglia Levi nel 1901, insieme a un altro dal titolo "Palestina", le cui immagini costituiscono il nucleo principale della mostra». Le opere provengono da archivi prestigiosi: Archivi Alinari, Fondazione di Venezia, Lee Miller Archives e il Museo Egizio di Torino, affiancate da riproduzioni fotografiche di collezioni come il Getty Research Institute di Los Angeles, la National Gallery of Art di Washington e la New York Public Library. Il catalogo ripercorre la vita e l'opera di Antonio Beato con saggi, tra gli altri, di Nasser Rabbat, Angelo Maggi ed Emanuele M. Ciampini.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Un weekend per scoprire cento ville venete

L'EVENTO

Le ville venete e friulane aprono al pubblico, questo fine settimana, con oltre 180 percorsi esperienziali: dalle merende tra parchi e giardini nelle dimore storiche, alle degustazioni di vini autoctoni, fino alle lezioni di yoga e percorsi green. Torna sabato 18 e domenica 19 ottobre la Giornata delle Ville Venete, promossa dall'Associazione per le Ville Venete Aps con Irvv – Istituto Regionale Ville Venete e patrocinata da Ministero della Cultura, Enit, Regione Veneto e Rai Veneto, quest'anno alla quarta edizione. L'articolato programma di eventi proposti è stato illustrato ieri nella prestigiosa cornice di villa Foscari Rossi a Stra (Venezia) da Isabella Collalto de Croy, presidente dell'Associazione per le Ville Venete e da Franco Alberti direttore Irvv. «La Giornata delle Ville Venete mette in rete quest'anno un centinaio di dimore storiche venete e friulane per offrire al



BATTAGLIA TERME Castello del Catajo

partecipante esperienze trasversali e diversificate – ha spiegato Collalto de Croy – In questo modo, le ville e i loro proprietari diventano protagonisti attivi e si rivelano per ciò che sono: vere e proprie "case vive". Le giornate saranno precedute venerdì da un convegno in villa Zileri Motterle (Monteviale, Vicenza) alle 10 su "Orizzonti Oltre i Confini: un futuro tra Humus Sostenibile e Humanitas Consapevole. «Le ville, con i loro contesti agricoli e paesaggistici e con le "barchesse", sono diventati segni identitari di lavoro e cultura ed aprirle al pubblico è un'occasione di conoscenza come sensibilità verso le esigenze della tutela», ha ricordato Franco Alberti direttore Irvv.

RETE

«Momenti come la Giornata della Ville Venete sono un'opportunità anche per noi proprietari di metterci in rete», ha sottolineato Cristina Rossi proprietaria di villa Foscari Rossi, che ospita nella dimora padronale il Museo della Calzatura, e nella foresteria proporrà l'esperienza "Il quinto chakra e la psicosomatica del centro della gola – La voce che cura", una lezione teorico-pratica con Martina De Fassi, dedicata al quinto chakra, con la presenza attiva della cantante Chiara Luppi. Anche con l'ausilio della realtà aumentata, saranno proposti eventi legati alla transumanza, alla merenda settecentesca. Il programma è consultabile nel sito www.giornatadellevillevenete.it.

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET NBA

Gli Antetokounmpo da record: tre fratelli nei Milwaukee Bucks

Per la prima volta nella storia del basket americano, tre fratelli giocheranno assieme nella stessa squadra Nba. Si tratta dei fratelli Giannis (in foto), Thanasis e Alex Antetokounmpo, ora tutti e tre sotto contratto con i Milwaukee Bucks. Sono di cittadinanza

nigeriana ma greci di adozione. Giannis e Thanasis già militavano nei Bucks mentre Alex, il più giovane, è l'ultimo arrivato. Ha firmato un 'two-way contract', un accordo che gli permetterà di giocare in alternanza tra G-League (la lega di sviluppo) e Nba.



Mercoledì 15 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

ITALIA	3
ISRAELE	0

ITALIA (3-5-2): Donnarumma 8; Di Lorenzo 6, Mancini 6,5, Calafiori 5,5; Cambiaso 6 (40' st Spinazzola ng), Barella 5,5, Locatelli 6 (40' st Cristante ng), Tonalì 5,5, Dimarco 6; Retegui 8, Raspadori 5 (1' st Espósito 5,5). In panchina: Meret, Vicario, Gabbia, Orsolini, Piccoli, Frattesi, Cambiaghi, Coppola. Ct Gattuso 6

ISRAELE (5-3-2): Glazer 6; Dasa 6 (44' st Mizrahi ng), Baltaxa 5,5, Borian 6; Khalaili 7 (27' st Toriel 4), E. Peretz 6 (30' st Abu Fani 6), Gloukh 6,5, Solomon 6 (44' st Shua ng), Revivo 6; Biton 5,5, Baribo 5,5 (Turgenam 6). In panchina: Da. Peretz, Tzur, Gandelman, Azoulay, Noy, Gropper, Stoinov. Ct Shimon 6

Arbitro: Turpin 6
Reti: 47' pt e 29' st Retegui (rig.), 48' st Mancini
Note: ammoniti Biton e Tonalì. Angoli: 2-3. Spettatori 9965.

Nonostante il 3-0, che fatica, ma almeno l'obiettivo (minimo), è stato raggiunto. E meno male che c'è Retegui, l'uomo del gol. Con o senza Kean. A Udine, contro Israele, l'Italia vince una partita sporca, senza brillare troppo: 3-0, un gol per tempo di Mateo, in mezzo tanta apprensione, tanta sofferenza, stoppata dalle mani di Donnarumma, che stavolta è sempre lucido. Il terzo gol lo firma Mancini, quando tutto era finito e le ambizioni di Israele svanite. Vittoria di peso, importante, per il carattere, il gioco, il migliore sistema di gioco, c'è tempo: il playoff è tra cinque mesi.

Non è stata una festa fuori dal campo né tanta c'è stata dentro, come gran parte della Federcalcio - e non solo - auspicava: allo stadio l'inno israeliano è stato fischiato e la Nazionale non ha certo preso applausi per il gioco espresso, almeno la gioia per il successo importante, quella sì. Contava, almeno stavolta, solo il risultato. I tre punti sono quelli definitivi, che garantiscono alla Nazionale almeno lo spareggio mondiale (con due giornate di anticipo), il quarto della sua storia, il terzo di fila. Il primato del girone I, al momento, sembra irraggiungibile (anche se aritmeticamente possibile), visto che la differenza reti con la Norvegia è abissale: +26, contro +10 degli azzurri. Ma andiamo oltre e, come si dice in questi casi, accontentiamoci. E va bene così. La paura è passata.

Gattuso centra la quarta vittoria di fila, soffrendo più del dovuto perché, come aveva avvertito alla vigilia, la seconda partita consecutiva è sempre la più difficile e Israele si giocava tutto e così ha fatto per quasi tutto il match. Israele a Udine ripete la partita di Debrecen, giocando con coraggio e esibendo pure una certa qualità, mostrata da gente come Solomon, Gloukh, Khalaili. L'Italia ha vissuto una serata faticosa, con i suoi uomini migliori sotto tono, vedi Tonalì, Barella, di solito trascinatori di questa Nazionale. Ci ha pensato, come detto, Retegui, bravo nel mettere dentro un calcio di rigore e nella ripresa a firmare il raddoppio, quello della serenità, con una perla sotto l'incrocio dei pali. Gattuso ha molto da lavorare in vista del playoff che appare scontato,

SQUADRA LENTA E TIMIDA PER TUTTO IL PRIMO TEMPO. GIGIO TIENE IN PIEDI GLI AZZURRI CON DUE PARATE DECISIVE

CI PENSA RETEGUI ITALIA AI PLAYOFF

► La doppietta dell'attaccante regala la certezza del secondo posto, poi segna Mancini. Israele (fischio l'inno) battuto dopo una gara sofferta: Donnarumma protagonista



ESULTANZA
Mateo Retegui, 26 anni, esulta con i compagni azzurri dopo essersi conquistato il rigore e averlo trasformato dal dischetto per l'1-0 dell'Italia contro Israele

ma ha la certezza di avere in squadra un centravanti vero, che con lui ha già segnato cinque reti: tre con l'Estonia e due con Israele.

LE MOSSE

L'Italia soffre per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa. E questa sofferenza è figlia

dell'atteggiamento, per gran parte del match, di tutta la squadra che, a differenza della trasferta di Tallinn, è scesa in campo subito impaurita, con troppo timore nei confronti degli avversari, che a Debrecen hanno addirittura sfiorato il colpo. Gattuso aggiunge, rispetto alla gara di sabato con l'Estonia,

Cambiaso e Locatelli, al posto di Orsolini e Kean (Mancini sostituisce lo squalificato Bastoni), rinunciando a una punta di peso. La squadra è lenta, prevedibile, si espone alle ripartenze di Israele, che sfiora due volte il gol, una con Gloukh, che tira fuori, un'altra con Solomon, che centra la porta, ma

Donnarumma si supera. Di occasioni azzurre non se ne vedono. La svolta arriva quasi alla fine dei primi quarantacinque minuti, quando Retegui si procura un rigore e, a differenza di quanto accaduto in Estonia, lo trasforma (è il centesimo segnato nella storia della Nazionale). Gattuso tira un sospiro di

Gattuso felice: «Siamo stati proprio bravi. Grande spirito, ma dovremo soffrire ancora»

LE REAZIONI

Il ct Rino Gattuso valuta in modo positivo la prova degli azzurri: «Siamo stati bravi, un mese fa Israele ci aveva fatto ballare. Bisogna fare i complimenti ai ragazzi, abbiamo coperto bene il campo, gli abbiamo lasciato dei palleggi in più e hanno creato occasioni, Donnarumma è stato ottimo. Molto importante per noi vincere, ho visto grande spirito, bene gli attaccanti. Avevamo tutto da perdere, si è parlato tantissimo di questa partita e c'erano pressioni, abbiamo dovuto cambiare percorso per venire allo stadio, tante cose... Sono contento. Dobbiamo sem-



L'INNO Rino Gattuso con Gigi Buffon e l'assistente Gigi Ricci

pre soffrire da qui in avanti, poche squadre al mondo possono comandare tutte le partite. Noi con la palla abbiamo qualità, dobbiamo migliorare nel batterci centimetro dopo centimetro. Dobbiamo sperare che nei prossimi mesi Dio ce la mandi buona, che i giocatori rimangano in salute e facciano bene nei rispettivi club». Il sorteggio dei playoff si terrà venerdì 21 no-

IL CT: «UN MESE FA QUESTO AVVERSARIO CI AVEVA FATTO BALLARE, STAVOLTA FACCIAMO I COMPLIMENTI A TUTTA LA SQUADRA»

Girone I

GIOCASTE IERI	
Estonia-Moldova	1-1
ITALIA-Israele	3-0

13 NOVEMBRE	
Norvegia-Estonia	Oslo, ore 18
Moldova-ITALIA	Chisinau, ore 20.45

16 NOVEMBRE	
ITALIA-Norvegia	Milano, 20.45
Israele-Moldova	Chisinau, ore 20.45

CLASSIFICA	
Norvegia	18 (diff. reti +26)
ITALIA	15 (diff. reti +10)
Israele	9 (diff. reti -4)
Estonia	4 (diff. reti -10)
Moldova	1 (diff. reti -22)

FORMULA
La prima va al Mondiale, la seconda ai play off a marzo 2026. In caso di arrivo a pari punti vale nell'ordine: differenza reti generale; maggior numero di gol fatti; punti negli scontri diretti; differenza reti negli scontri diretti; gol negli scontri diretti; gol in trasferta negli scontri diretti; condotta.

solievo, anche se non può essere soddisfatto della prestazione dei suoi, che non sarà tanto meglio nella ripresa, almeno fino al raddoppio, quando Israele ha smesso di crederci.

Rino, nel secondo tempo, inserisce subito Pio Esposito, tenuto fuori dall'undici iniziale: esce Raspadori, che nel primo tempo non è riuscito a incidere. Pio si batte, fa a spallate, ma l'Italia continua a essere troppo timida e la porta di Glazer non la raggiunge quasi mai con convinzione, se non dopo il bis dell'italo-argentino, con Pio Esposito, che sfiora (trattasi più di gol mangiato) il suo secondo exploit di fila in maglia azzurra. Prima del raddoppio di Retegui, è Israele a impaurire gli azzurri, con qualche fiammata, sfiorando addirittura il pari con il solito Gloukh, ma è ancora Donnarumma a metterci una pezza. L'Italia ha cominciato a gestire l'uno a zero troppo presto, provando a far valere la maggiore qualità, cercando il palleggio e quindi il possesso del gioco. Che riesce bene quando calano le tensioni. E infatti, con la mente libera, arriva pure la terza rete, firmata da Mancini, quando il gong stava per suonare. Ora la testa è più al playoff che all'impresa di superare la Norvegia. Cosa che anche i più ottimisti, compreso Gattuso, non immaginano nemmeno. È festa nel finale, per Piccoli e Cambiaghi, che a Udine hanno cominciato la loro storia vestita d'azzurro.

Alessandro Angeloni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

vembre 2025 a Zurigo, presso la sede FIFA. L'Italia conoscerà il percorso per arrivare al mondiale americano. Terzo spareggio consecutivo per gli azzurri, quarto della sua storia. Agli spareggi parteciperanno le 12 seconde classificate dei gironi e le 4 vincitrici dei gruppi dell'ultima Nations League che non hanno concluso la fase a gironi delle qualificazioni europee al primo o al secondo posto. Le 4 "ripescate" dalla Nations League non saranno teste di serie e finiranno nell'urna 4. E verranno sorteggiate con le 4 della 1 per la semifinale, mentre le altre semifinali saranno tra squadre dell'urna 2 contro squadre della 3. Le squadre delle prime tre urne saranno suddivise in base al ranking Fifa di quel periodo. In dicembre, invece, al Kennedy Center di Washington ci terrà il sorteggio della fase a gironi del Mondiale 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

dalla nostra inviata
UDINE Non serve aspettare il 43', quando l'arbitro Clément Turpin estrae il primo giallo della partita, ammonizione per Dan Biton. Per veder mostrare il cartellino (rosso) a Israele, ancora prima della sconfitta patita con l'Italia, basta seguire i manifestanti (quasi 9.000 secondo la Questura, oltre 15.000 stando ai pro-Pal) che nel pomeriggio riempiono il centro di Udine tra le piazze della Repubblica e Primo Maggio, dove in serata scoppia una furiosa lite tra i partecipanti al corteo "Show Israel the red card". «Andiamo allo stadio», grida una frangia italo-magrebina di 500 esagitati, puntando a sfondare il cordone; «Ma che c... fate?», urlano gli organizzatori con la pettorina gialla, provando a trattenerli per la kefiyah. Intervengono le forze dell'ordine e scoppiano i tafferugli, tanto che due giornalisti e un poliziotto rimangono feriti mentre una decina di attivisti vengono fermati. Nel momento in cui associazioni e famiglie manifestano pacificamente, gli agenti lanciano gli idranti e gli attivisti sparano i petardi. Da un lato partono le cariche con i manganelli e dall'altro volano le pietre fra le transenne, con i black bloc che di fatto sovrastano il momento in cui 40 donne della Carnia srotolano il sudario di 27 metri per 7 da Il chili su cui hanno scritto a mano «i nomi dei 18.457 bambini morti a Gaza».

BANDIERE E SLOGAN

Sul pianale del camioncino che apre il serpentone, lento a snodarsi nel cuore della città silenziosa dietro le serrande abbassate di diversi

SONO STATI USATI IDRANTI E LACRIMOGENI PRESENTI ANCHE I BLACK BLOC IL MINISTRO CIRIANI: «È UNA VERGOGNA»

DONNARUMMA

La parata su Salomon al 26' cancella di colpo la papera contro l'Estonia di qualche giorno fa. Un intervento salva-risultato che somiglia tanto ad una rivincita ed evita lo svantaggio in una serata dove tutto non sembra girare come al solito. Ne è conferma il super intervento su Glock nella ripresa.

DI LORENZO

Torna ad agire da centrale difensivo che non è il suo ruolo. Si arrangia e se la cava pure, visto che Israele attacca soprattutto nel primo tempo sul lato opposto.

MANCINI

Gattuso lo riprende almeno in un paio di occasioni perché sale troppo e tenta l'anticipo sull'avversario di turno. I dettami gasperiniani si sposano poco con quelli del ct azzurro. Mancio fatica un po' ma poi con il passare dei minuti si adegua. E trova nel finale anche il 3-0.

CALAFIORI

Quando deve agire da difensore/marcatore palesa i soliti limiti. Khalaili, che non è un esterno anche se il ct Simon lo impiega largo, gli scappa via in velocità almeno due volte. Sulla prima Glock non trova lo specchio, sulla seconda (dove lui è completamente assente) Donnarumma si supera.

CAMBIASO

Buona partenza, spigliata, va anche vicino al gol dopo una triangolazione al limite dell'area con Raspadori. Se però gli si chiede la qualità, la pericolosità e/o l'incisività di Orsolini, non può averla.

BARELLA

È quello che dovrebbe regalare lo strappo, l'accelerazione ma non gli riesce quasi mai. Ok, qualche pallone recuperato qua e là ma il

SCONTRI AL CORTEO FERITI DUE GIORNALISTI

► I proPal invadono Udine: alla fine si stacca un gruppo che assalta le forze dell'ordine Lanci di pietre, colpito anche un poliziotto Fermati 10 attivisti. Fedriga: «Condanna»



DALLA SFILATA AGLI SCONTI A sinistra e a fianco gli scontri: un gruppo di manifestanti ha attaccato la Polizia schierata alla fine del corteo; sopra il raduno nel centro di Udine che ha raccolto quasi diecimila persone



negozi e le bandiere palestinesi su parecchi balconi, Amer Hasan spiega le ragioni della mobilitazione: «Come mai continuiamo a protestare malgrado il processo di pace in corso? Perché questo è solo un cessate il fuoco momentaneo, ma poi si scatenerà la furia sul popolo di Gaza e della Cisgiordania». Dopodiché

il responsabile della comunità in Friuli Venezia Giulia alza il volume al megafono: «Ci fermeremo solo quando la Palestina tornerà al legittimo proprietario dal fiume al mare». È il via agli slogan contro Israele, in inglese («Boycott Israel») e in furlan («Fuarce Palestine»), con toni poetici («Bambini monelli di Gaza, voi

che avete rotto il mio vaso e rubato l'unico fiore alla mia finestra, tornate...») e con accenti grevi («Che m... sto pallone»). «La Resistenza non si processa», scandisce il cartello di cartone. Ma se c'è un giudice a L'Aja, o a Zurigo, per i rappresentanti delle 357 organizzazioni sportive e sociali che sfilano al ritmo di musica reggae,

deve avere le fattezze della statua che chiude la marcia: «Una dea Giustizia con la benda sugli occhi per l'imparzialità, la bilancia nella mano sinistra per l'equilibrio e il cartellino rosso nella mano destra per il rigore», lascia intendere Tommaso Pascutti, ritoccando l'allestimento sul carretto. Un manifestante irride una pattuglia della polizia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIGIO TORNA SUPER RASPADORI FATICA



LE PAGELLE

di Stefano Carina



PROTAGONISTI
Nella foto grande Andrea Cambiaso schierato titolare dal ct Gattuso. In quelle piccole, Gianluigi Donnarumma e Giacomo Raspadori

IL COMMISSARIO TECNICO

GATTUSO 6
Missione compiuta anche se con qualche patema di troppo, nonostante il 3-0 finale. La scelta di difendere nuovamente a tre, come all'andata, appare troppo prudente e la serata finisce in gloria lo deve a due parate eccezionali di Donnarumma.

vero Barella è un'altra cosa.

LOCATELLI

Se serve un difensore aggiunto che schermi il reparto arretrato è perfetto. Il problema è che poi quando ha il pallone tra i piedi i ritmi diventano compassati e prevedibili.

TONALI

Stranamente poco incisivo e fuori dal gioco. Non si accende mai e gli azzurri ne risentono.

Under 21

L'Italia si sblocca dopo un'ora: 5-1 all'Armenia

C'è voluta un'ora all'Italia Under 21 per sbloccare il risultato e segnare il gol vittoria contro i pari età dell'Armenia. Con il 5-1 conquistato a Cremona la Nazionale del ct Silvio Baldini consolida il primo posto del girone, a punteggio pieno, a quota 12 punti insieme alla Polonia, sulla strada verso l'Europeo 2027. È decisivo il passaggio filtrante di Pisilli per Dagasso per la rete del vantaggio (59'). Arrivano poi la doppietta di Camarda (62' e 72') e i sigilli di Fini (75') ed Ekhatior (91'). Nel primo tempo, però, le cose non sono andate benissimo. Gli azzurrini sprecano 20' e sbagliano tanto. Poi Ndour centra il palo di testa e fallisce un rigore. Nella ripresa le cose vanno sicuramente meglio (espulso Fortini nel finale): «All'inizio la squadra ha fatto la ninna nanna, poi abbiamo messo la sveglia e il risultato è cambiato», ha scherzato Baldini.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMARCO

Meno cercato rispetto al solito (e con due attaccanti in meno in campo è l'ennesima incongruenza) ma comunque pericoloso quando viene innescato. Il problema è che pensa solo ad attaccare, lasciando Calafiori da solo contro Khalaili. Cala vistosamente nella ripresa ma la sufficienza è d'obbligo per l'assist del 3-0 a Mancini.

RASPADORI

Si fa vedere in avvio, al tiro e con la triangolazione che libera Cambiaso. Poi sparisce. E Gattuso alla fine del primo tempo lo lascia negli spogliatoi.

RETEGUI

Menomale che c'è Mateo. Anche in una serata dove l'Italia fatica e soffre più del dovuto, si procura e trasforma il rigore del vantaggio. Senza Kean tutto il peso dell'attacco è sulle sue spalle. E nel momento in cui tira un'aria strana, con Israele che sembra sul punto di riaprire i giochi, il centravanti li chiude definitivamente strappando dai piedi il pallone al neo entrato Toriel e fulminando Glazer con un tiro a giro che fa tirare un sospiro di sollievo a Gattuso e a milioni di italiani. Almeno il playoff è garantito.

ESPOSITO

Come contro l'Estonia entra bene. Quando gli viene data la possibilità difende la palla, fa dà sponda per i compagni. Rispetto a sabato, però, fallisce clamorosamente l'appuntamento con il gol. Il piattone che centra Glazer grida vendetta.

CRISTANTE

SPINAZZOLA

PICCOLI

CAMBIAGHI

NG

NG

NG

NG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

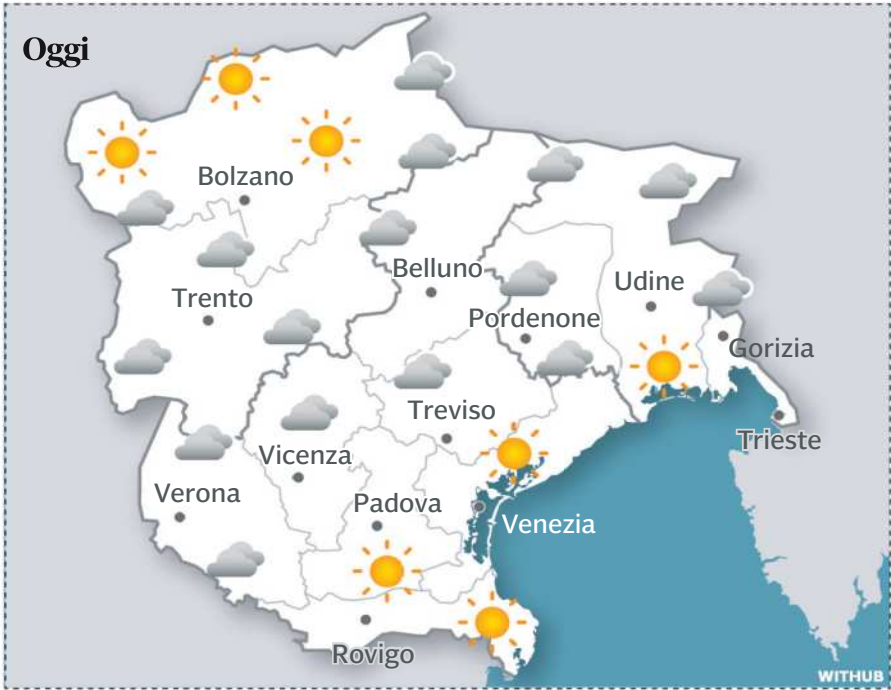
METEO

Instabile con piogge su isole maggiori e a tratti del Centro-Sud.



DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato salvo alcuni addensamenti irregolari che persisteranno in prossimità dell'arco alpino.
TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo stabile ma non del tutto soleggiato sulla regione, per alcuni addensamenti irregolari che persisteranno soprattutto sul Trentino.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato sul Veneto, salvo alcuni addensamenti irregolari che persisteranno in prossimità dell'arco alpino.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	18	Ancona	12	19
Bolzano	9	19	Bari	14	18
Gorizia	9	20	Bologna	9	21
Padova	10	20	Cagliari	17	24
Pordenone	9	20	Firenze	10	22
Rovigo	11	20	Genova	13	23
Trento	10	20	Milano	13	20
Treviso	10	20	Napoli	15	18
Trieste	14	20	Palermo	17	23
Udine	7	20	Perugia	12	19
Venezia	13	18	Reggio Calabria	17	22
Verona	10	20	Roma Fiumicino	11	23
Vicenza	9	19	Torino	12	19

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Sonia Bergamasco, Isabel Solman 23.35 Porta a Porta Attualità 1.20 Che tempo fa Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.40 Giro del Veneto Ciclismo 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Giorno Attualità 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Occhi di gatto Serie Tv. Con Camille Lou, Constance Labbé, Claire Romain 22.20 Occhi di gatto Cartoni 23.15 Ça, c'est Paris! Questa è Parigi Serie Tv 0.25 Radio2 Social Club Show	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" 16.10 Piazza Affari Attualità 16.30 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.40 Scorpion Serie Tv 9.00 Castle Serie Tv 10.30 Hudson & Rex Serie Tv 12.00 Bones Serie Tv 13.30 CSI: Vegas Serie Tv 14.15 Il nome della rosa Fiction 16.00 30x70 - Se dico donna - Claudia Vinciguerra Documentario 16.05 30x70 - Se dico donna - Delia Scala Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Bones and All Film Drammatico. Di Luca Guadagnino. Con Timothée Chalamet, Mark Rylance, Taylor Russell 23.35 Legami di sangue Film Horror 1.05 CSI: Vegas Serie Tv 1.50 Bones Serie Tv 2.30 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 7.50 Evolution Documentario 9.40 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc. 10.35 Le serie di RaiCultura.it Doc. 10.50 Geo Documentario 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 I colori dei borghi Viaggi 16.00 Souvenir d'Italie Doc. 17.35 Il giorno e la storia Doc. 17.55 '14 - '18 Grande Guerra Cento anni dopo Documentario 18.50 Storie della TV Varietà 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 American Genius Doc. 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Noos - Viaggi nella natura Documentario 22.15 Paradisi da salvare Doc. 23.10 James Cameron - Viaggio nella fantascienza Doc. 23.55 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentario 1.05 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Serafino Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.40 Meteo.it Attualità 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Realpolitik Attualità 0.50 Terapia mortale Film Thriller	10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful Soap 13.55 Beautiful Soap 14.05 Grande Fratello - Pillole Reality 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.20 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 This is me Show 0.40 Tg5 Notte Attualità	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.15 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.25 The Simpson Cartoni 15.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.15 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 The Great Wall Film Azione. Di Yimou Zhang. Con Matt Damon, Tian Jing, Willem Dafoe 23.20 47 Ronin Film Azione 1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.05 Ciak News Attualità 6.10 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.40 I contrabbandieri di Santa Lucia Film Giallo 9.45 Un dollaro d'onore Film Western 12.30 Vita & Virginia Film Drammatico 14.55 In nome di Dio Film Western 17.15 Non fidarti di nessuno Film Thriller 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Ransom - Il riscatto Film Thriller. Di Ron Howard. Con Mel Gibson, Rene Russo, Brawley Nolte 23.40 Shutter Island Film Drammatico 2.20 Vita & Virginia Film Drammatico 4.15 Ciak News Attualità 4.20 Non fidarti di nessuno Film Thriller 5.40 Frou-Frou del Tabarin Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Danny The Dog Film Thriller. Di Louis Leterrier. Con Jet Li, Morgan Freeman, Bob Hoskins 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 Gomorra - La serie Serie Tv

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.00 Quei cattivi ragazzi Doc. 10.00 Operazione N.A.S. Doc. 12.00 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 14.00 Affari al buio - Texas Reality 14.55 I re del cantante Società 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Undercut: l'oro di legno Documentario 22.20 Undercut: l'oro di legno Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario.	11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo 23.30 Prova d'inchiesta Attualità 0.30 Tg La7 Informazione 0.40 Otto e mezzo Attualità.	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Doppia Identità Film Thriller 15.30 Due cuori a Parigi Film Commedia 17.15 Una nuova occasione Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 4 ristoranti Cucina 23.00 4 ristoranti Cucina 0.30 Il matrimonio che vorrei Film Commedia 2.30 Delitti Serie Tv	10.50 Alta infedeltà Reality 11.20 Chi cerca trova Doc. 12.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.45 Sangue del tuo sangue Doc. 16.45 Commissari Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Circo Massimo Attualità 23.40 Circo Massimo Attualità 1.40 ... Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Tg7 Nordest Informazione 18.50 È sempre Derby Rubrica 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 La spia Film Thriller	9.00 Sveglio Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Mrs Henderson 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 19.30 TG Regione Informazione 19.80 Tg Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Bancopaz 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta 17.15 Rugby Magazine 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.05 Vaghe frontiere 2025 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock - diretta 23.15 Segreti del tagliamento - documentario 23.45 Telegiornale FVG	14.45 Tg Friuli in diretta - R Rubrica 16.25 Terzo Tempo - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Regionale Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In un quadro pieno di elementi favorevoli, che aprono per te la strada maestra che ti consente di essere sempre più in sintonia con quello che l'amore ha in serbo per te, oggi subentrano piccole interferenze. Sarà fondamentale riconoscerle da subito in quanto tali, evitando di dare loro più importanza di quella che hanno realmente. Sono piccoli episodi marginali che ti stuzzicano creando tensione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Concentra l'attenzione nel lavoro, settore in cui in questo momento hai delle ottime carte da giocare e che con tua sorpresa possono darti accesso a successi maggiori di quanto tu non abbia preventivato. Ci sono anche altri ingredienti nella configurazione, che sono suscettibili di creare tensione e alimentare polemiche. Ma sono piccole incrinature passeggere, passano come nuvole spinte dal vento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Proprio adesso che la configurazione fa il tifo per te, meglio evitare di farti trascinare nelle polemiche dagli aspetti di Mercurio, che sembra intenzionato a farti litigare a ogni costo, creando tensioni inutili nelle piccole faccende del quotidiano. Dai invece la precedenza alle questioni di cuore, l'amore ti è servito su un piatto d'argento, approfittane. Chi vuol esser lieto sia, diceva il poeta!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te oggi la configurazione ha qualcosa di un po' complicato. L'impulsività è tanta, specialmente per quanto riguarda l'economia potresti lasciarti prendere la mano soltanto per averla vinta e per non lasciarti comandare da nessuno. Concedi spazio al piacere, imparando a centellinarlo, a renderlo più raffinato e sottile, magari regalandoti proprio un piccolo momento di trasgressione pianificata.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la Luna nel tuo segno è in vena di bistocchiare con Marte e con Mercurio. Nel cercare di contenere le emozioni rischi di incastrarti da solo, dimenticando che più cerchi di esercitare il tuo potere su di esse, più dentro di te le acque si agitano. L'energia non ti manca ma non sai bene come orientarla. Per ritrovare una dimensione serena e pacifica, riparti dal corpo e fai qualcosa per salute.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le prospettive economiche migliorano in maniera evidente. La configurazione ti incoraggia a prendere l'iniziativa, attingendo alle mille idee che ti sono venute nell'ultimo periodo e che ti consentono di mettere in atto una piccola rivoluzione. Segui sempre il filo della leggerezza, anche se a te che sei un segno di terra potrà sembrare troppo evanescente. Forse i pianeti ti insegneranno a volare...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le tue ambizioni nel lavoro si fanno più audaci e ti senti autorizzato a chiedere qualcosa in più a te stesso e al mondo. Anche se forse in questo momento ti fa più gioco seguire il filo della leggerezza e del piacere, perché ti consente di individuare altri percorsi, che aggirano i blocchi preesistenti e creano possibilità che prima non esistevano. Attraversi un momento particolarmente creativo.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

C'è qualcosa che alimenta la rapidità nelle tue reazioni e la configurazione ti induce ad accelerare, passando all'azione senza prima analizzare troppo la situazione. L'emotività affiora con for-

za e non è controllabile, al contrario, più vorrai tenerla a bada e meno sarà governabile. Sfrutta il suo impeto nel lavoro, ricordando di lasciare regolarmente delle pause per ascoltare meglio le risposte.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna favorevole rende più ardito il punto di vista che esprimi sulle cose, come se per un momento sparisse la censura a favore di una spontaneità che ti rende anche più acceso di quanto tu non sia solito. Per tua fortuna questa nota, che in certe circostanze potrà forse sembrare stonata, ha il pregio di liberare le tue energie creative. E dalla creatività all'amore ci sono soltanto pochi passi...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il momento è molto promettente nel lavoro, le tue energie sono moltiplicate dalle circostanze e dalle risonanze che ogni evento ha sugli altri. Mai come in questo momento riesci ad avere una percezione netta di come la realtà in cui ci muoviamo è un sistema interconnesso in cui mille fili ci tengono uniti. Anzi, divertiti a esplorarli facendo piccoli esperimenti per conoscere meglio il meccanismo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna contribuisce ad evidenziare alcune tensioni con cui sei alle prese nel lavoro in questo periodo, che ti innervosiscono e ti rendono più critico e intollerante che mai. Evita di farti condizionare dai pareri degli altri, mantenendo una tua autonomia di giudizio che ti consenta di volare alto. In questo momento l'emotività potrebbe complicare le cose, guardati bene dal tenerla sotto controllo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna ti invita a prestare maggiore ascolto ai messaggi che potrà mandarti il corpo. Nell'aria ci sono sottili tensioni che rendono più riconoscibile del solito il modo in cui lo stress si ripercuote sulla salute. Evita tipo atteggiamento polemico, anche se sei profondamente convinto di avere ragione. In questo momento è indispensabile fare il possibile per favorire l'ascolto.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 14/10/2025					
Bari	48	72	6	17	82
Cagliari	28	15	25	20	34
Firenze	7	17	49	62	4
Genova	49	9	84	14	71
Milano	66	57	78	7	33
Napoli	17	27	25	21	66
Palermo	24	34	19	29	53
Roma	82	53	47	25	55
Torino	66	58	13	7	29
Venezia	68	82	10	31	1
Nazionale	19	76	15	45	26

SuperEnalotto					Jolly
86	31	44	9	59	70 37
MONTEPREMI			JACKPOT		
67.349.075,63 €			63.353.254,43 €		
6	- €	4	474,87 €		
5+1	- €	3	32,40 €		
5	27.970,75 €	2	5,70 €		
CONCORSO DEL 14/10/2025					
SuperStar			Super Star 81		
6	- €	3	3.240,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	47.487,00 €	0	5,00 €		



«È CON ONORE E GIOIA CHE TORNO IN FENDI, DOVE HO AVUTO IL PRIVILEGIO DI FORMARMI SOTTO LA GUIDA DELLE FONDATRICI, LE CINQUE SORELLE. QUESTO LUOGO È STATO UNA FUCINA DI TALENTI»
Maria Grazia Chiuri, stilista



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le guerre

Trump: «La pace si fa con la forza». Ora si vedrà come questa “dottrina” sarà applicata in Ucraina e come reagirà Putin

Roberto Papetti

Gentile Direttore, contro tutti gli scettici ed i detrattori, non posso che ringraziare Trump che, a livello internazionale, si è sempre mosso per la Pace ottenendo risultati tangibili. Mi auguro che riesca a fare finire al più presto anche la guerra fra Ucraina e Russia, dimostrando ai politici europei che solo le trattative diplomatiche possono realizzare la pace, non, al contrario, giustificare la guerra di Zelenski, fornendogli miliardi di armamenti; emanare 19 sanzioni economiche contro la Russia, inutili e che hanno danneggiato noi italiani, con i costi energetici più che quadruplicati. Il rifiuto delle trattative diplomatiche e lo "sdoganamento" della guerra da parte dell'Europa hanno inoltre creato un

clima di inimicizia e preclusione contro il popolo russo che fa indignare e vergognare chiunque abbia dentro di sé valori democratici e culturali che rifiutano di essere strumentalizzati!

Donatella Ravanello
Jesolo

Cara lettrice, la contrapposizione tra un'America trumpiana pacifista e un'Europa guerrafondaia, mi sembra assai poco convincente. Donald Trump intervenendo ieri al parlamento israeliano ha ripetuto più volte un concetto chiave della sua strategia: «La pace si fa con la forza». E per essere ancora più chiaro ha ricordato i potenti aiuti militari forniti in questi mesi a Israele e ha elogiato e il generale americano che ha condotto il chirurgico attacco a

Teheran, considerato dalla Casa Bianca un tassello decisivo della politica di normalizzazione dell'area mediorientale che ha portato agli accordi di Sharm El Sheik di ieri. Questo ci fa capire che per Trump la diplomazia è un'arma certamente importante, ma deve essere sostenuta da un adeguato arsenale militare pronto ad essere messo in campo e utilizzato, com'è appunto avvenuto in questi mesi a Gaza e in Iran. Si tratterà di capire come questa strategia può essere dispiegata nella vicenda russo-ucraina. E soprattutto fino a che punto la capacità persuasiva della “diplomazia muscolare” trumpiana vorrà e potrà spingersi. Non tanto con Zelensky, che ha bisogno delle armi americane e del supporto europeo per sostenere

l'offensiva russa, quanto con Putin che, forte anche delle sue alleanze internazionali, non ha mostrato finora alcun concreto e vero interesse a una tregua o a una trattativa di pace. La strategia dell'attenzione della Casa Bianca verso il Cremlino ad oggi non ha dato grandi risultati: l' "amico" Vladimir continua a fare di testa sua. Sarà interessante capire cosa farà Trump per fargli cambiare idea. L'annuncio di dotare l'Ucraina dei missili Tomhawk è una mossa coerente con la dottrina della "pace si fa con la forza" e indica un cambio di rotta della presidente Usa verso il Cremlino. Vedremo le contro-mosse russe. La sensazione è che, purtroppo, la partita non sia destinata a chiudersi in tempi brevi.

Le idee

Il ruolo dell'Italia e la tregua a sinistra

Mario Ajello

Tra cortei e polemiche sui cortei in queste settimane sinistra e destra si sono dilaniate. Ora la tregua in atto a Gaza e il nostro governo che siede ben accolto nel tavolo della pace dovrebbero spingere a un salto di qualità e a una prova di lungimiranza la sinistra (ammettendo anzitutto che la diplomazia trumpiana ha funzionato, riconoscendo il ruolo dell'Italia all'interno di un percorso di concretezza, arrotondando le bandiere della propaganda e liberandosi dei tic modaioi stile Albanese). Mentre la destra dovrebbe essere pronta a sfruttare questa eventuale ma sperabilissima disponibilità (“Mi auguro un voto parlamentare all'unanimità”, ha detto l'altro giorno Meloni), lasciando nella polvere le asprezze che si sono viste finora. Qualche segno di avvicinamento, tra le due parti, sembra esserci, e si vedrà se le aperture del Pd di ieri a un possibile voto comune in Parlamento sulla stabilizzazione del Medio Oriente e sul peacekeeping si tradurranno in atti formali. Sarebbe una prova di maturità. Specie considerando che ancora, o perfino sempre di più, le piazze pacifiste - e le occupazioni delle scuole - continuano qui da noi a dispetto del tentativo di distensione che si sta faticosamente attuando nel teatro di guerra a Gaza. Un atteggiamento più responsabile nella nostra sinistra toglierebbe benzina alle sollevazioni Pro Pal, basate sulla delirante narrazione secondo cui quella in corso è una "pace finta" e quindi la mobilitazione anti Trump (non gli andrebbe invece, una volta tanto, riconosciuto qualche merito?) va accentuata.

Lo scatto in avanti di tutta la politica si rende necessario perché soltanto la coesione dà forza a un Paese. E ora che si tratta di costruire non solo politicamente la convivenza tra due popoli ma anche di rimettere in piedi fisicamente Gaza, l'Italia ha bisogno di avere le spalle larghe e una vera unità d'intenti. In modo da contare di più e per fornire al mondo il proprio know how di professionalità diplomatica, militare e organizzativa, in una area geopolitica in cui tradizionalmente ci muoviamo bene. Ossia appunto quel

Medio Oriente che, per mutuare una frase celebre pronunciata da Churchill a proposito dei Balcani, produce più storia di quanta ne possa digerire. Quello delle due Italie contrapposte e nemiche è dunque un film da superare al più presto, come forse anche al Nazareno si sta capendo. Un Paese che si ritrova su un grande tema come la pace rappresenterebbe - in sintonia con le maggiori capitali europee che sui grandi temi sono quasi sempre solidali e non alla ricerca di

polemiche pretestuose - una di quelle meravigliose discontinuità che servono. Solo l'unità interna consente di esercitare un peso internazionale, solo il superamento delle logiche politichesi ed elettoralistiche di tipo provinciale può dare una postura seria a una nazione che si è conquistata il rispetto, e perfino l'ammirazione, per le sue forze armate nelle missioni di peacekeeping condotte negli ultimi vent'anni: dai Balcani al Libano, dall'Iraq al Kosovo, dal Corno d'Africa al Sahel. La sinistra se vuole dimostrarsi forza di governo, deve appunto correre il rischio di dire le stesse cose che nei nuovi, fragili, disegni di pace sta dicendo la destra. E la destra non potrà, se è davvero interessata ai risultati, che mostrarsi accogliente rispetto al contributo, purché ci sia, dei dirimpettai. La vera questione è quella della competitività del Sistema Italia nello scacchiere globale. E questa la si può affermare dandosi, sia la maggioranza sia l'opposizione, uno standing ambizioso, una coscienza piena della sfida in corso al centro della terra e delle grandi opportunità che essa contiene. C'è una parabola che ha raccontato di recente il grande romanziere Ken Follett. Uno scorpione chiede a un cammello di portarlo sull'altra riva del Mar Rosso, promettendo di non pungerlo. A metà strada, lo punge. “Perché l'hai fatto?”, chiede il cammello. “Perché siamo in Medio Oriente”, risponde lo scorpione. È humor nero, ma racconta la verità di un contesto straordinariamente complicato. E proprio per questo tale contesto richiede, anche da parte nostra, un approccio straordinario, di quelli capaci di stupire e di accendere negli italiani, sempre più sfiduciati rispetto alla politica prevedibile e imballata, la speranza che le logiche di parte talvolta vengano dismesse in nome del cosiddetto interesse nazionale.

La vignetta



Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 14/10/2025 è stata di 37.340

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

LAURA PAUSINI
ZLATAN IBRAHIMOVIĆ
GIGI D'ALESSIO
ELEONORA ABBAGNATO
ALBERTO TOMBA
CHRISTIAN DE SICA
e tanti altri ospiti

THIS IS ME

**CELEBRIAMO
IL TALENTO**

conduce
Silvia Toffanin

DA STASERA



**ROBERTO VALERIO
PORTA IN SCENA
LUIGI PIRANDELLO,
LE SUE MASCHERE
E LE NOSTRE IPOCRISIE**
Bonitatibus a pagina XIII



**Scena delle donne
“Matrici”
riparte
dalle origini
dell’umanità**
Cal a pagina XIII



**Cinema
Al Visionario tre serate
su temi di genere e i diritti**
A dare avvio alla rassegna sarà, venerdì, alle 20, il film “Io non so-
no nessuno” di Geraldine Ottier, ospite speciale della serata.
A pagina XIII

Italia-Israele, guerriglia urbana

►Al termine del corteo pacifico, la follia in Giardin Grande ►Un gruppo di manifestanti semina il panico e provoca danni
La polizia carica, agente ferito. Due giornalisti in ospedale I primi arresti già nella tarda serata, scontri fino a mezzanotte

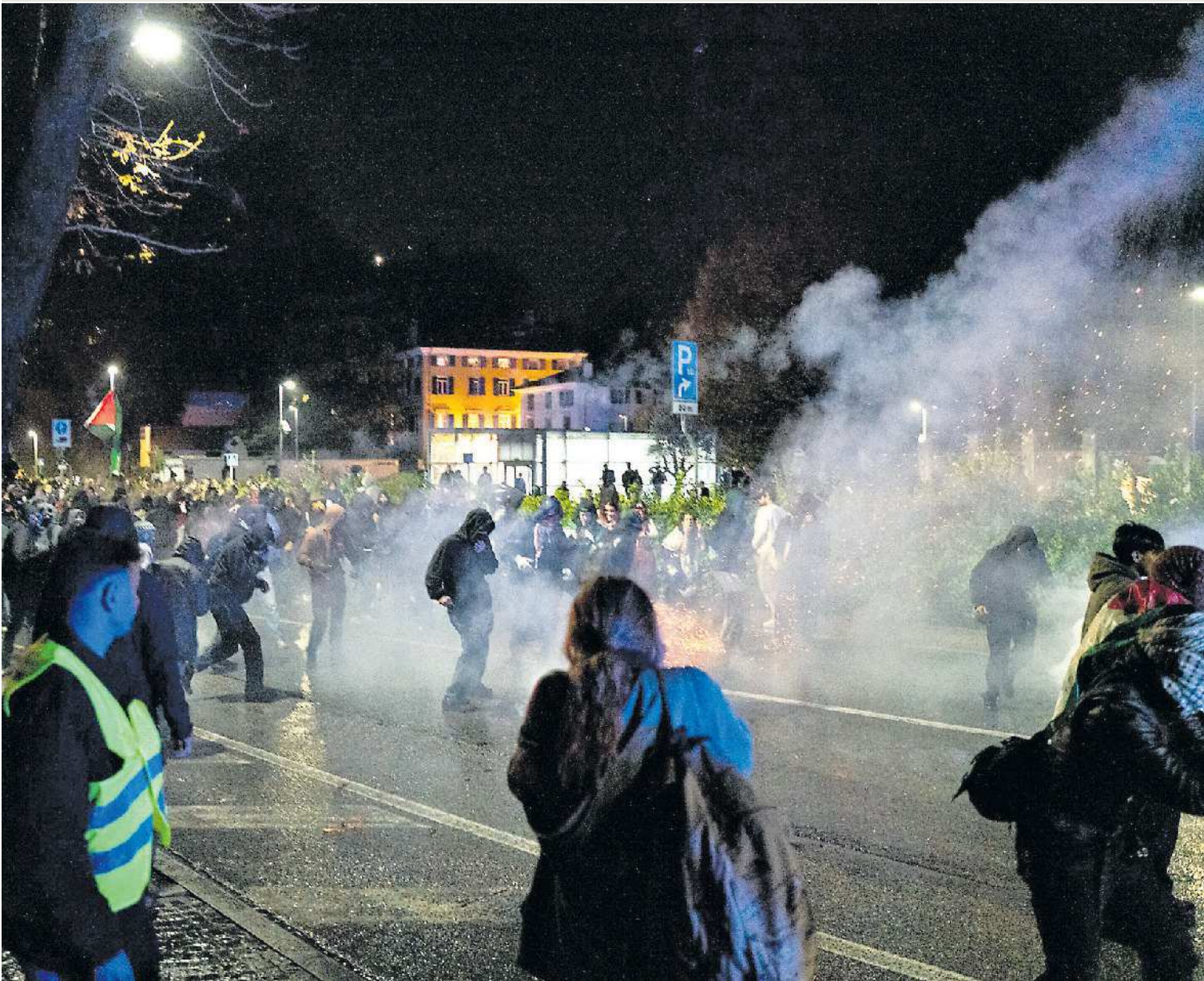
La violenza folle e cieca macchia e sconvolge Udine. Al termine di un corteo che fino a quel momento era stato pacifico, un gruppo di manifestanti si è staccato dal resto, mettendo a ferro e fuoco piazza Primo Maggio a Udine. Cariche della polizia, il centro praticamente preso in ostaggio. Tre feriti, tra i quali un agente della forza pubblica e due operatori dell'informazione. Il tutto mentre si giocava Italia-Israele allo stadio. Lo sdegno della politica. Fedriga: «Violenza inaccettabile». Il sindaco De Toni: «Nessuno spazio per i delinquenti».

De Mori e Pederiva
alle pagine II, III, V, 20 e 21

**La sfilata
L'onda Pro-Pal
«Siamo 15mila»
Centro invaso**
La manifestazione pacifica è partita da piazza della Repubblica per poi approdare in piazza Primo Maggio. Duello sui numeri reali.
A pagina V

**L'attesa
Udine chiude
La paura spegne
scuole e negozi**
Vetrine sbarrate, negozi chiusi, scuole nel caos per le uscite anticipate degli alunni. I disagi in città in attesa del corteo e prima del match.
A pagina V

Le reazioni Lo sdegno della politica



L'ira di Fedriga: «Violenza inaccettabile»

GLI SCONTRI I manifestanti durante le cariche della polizia e il lancio di oggetti e fumogeni

(Nuove Tecniche/Caruso)

**Indagini
Omicidio
di Gemona
Lorena
non parla**

Si è avvalsa della facoltà di non rispondere Lorena Venier, la 62enne rinchiusa nel carcere del Coroneo di Trieste e accusata, insieme alla nuora trentenne Mailyn Castro Monsalvo, dell'omicidio del figlio Alessandro, avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 luglio a Gemona del Friuli. Il pubblico ministero Giorgio Milillo si era recato martedì mattina in carcere per interrogarla.
A pagina VII

**Lignano
Terrazza
a Mare
La visita
al cantiere**

«L'intervento in corso alla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro non è una semplice riqualificazione ma un radicale intervento di ampliamento, ammodernamento e arricchimento di spazi per nuovi servizi, che darà nuova vita a un luogo simbolo della nostra più rinomata località balneare». È quanto dichiarato dal governatore del Friuli Venezia Giulia.
A pagina VII

Cremonese-Udinese, il doppio ex: «Attenti ai rischi»

«L'Udinese è sicuramente più forte della Cremonese, ma il match di lunedì sera allo “Zini” si annuncia equilibrato». Lo afferma Claudio Bencina uno dei numerosi doppi ex. Suo padre era triestino, la mamma era originaria di Moggi Udinese, si sente dunque friulano E per Bencina, formatosi nelle giovanili del Torino, la maglia bianconera ha riservato tante gioie, la doppia promozione dalle C alla A nel 1978 e nel 1979, la conquista della Coppa Italia semipro nel 1978 e nello stesso anno il torneo anglo-italiano. Era una mezzala di discreto valore, anche se con l'Udinese ha disputato appena 5 gare nel massimo campionato.

A pagina XI



PROSSIMO AVVERSARIO La Cremonese è tornata in A

Basket, Serie A1

**Apu, c'è ancora il dubbio su Hickey
Contro Brescia serve la miglior Oww**

Attendendo il rientro del suo leader Anthony Hickey, l'Old Wild West Udine guarda dritto verso il prossimo impegno casalingo contro la Germani Brescia. Una sfida che possiamo già definire importante, perché la formazione bianconera corre seriamente il rischio di rimanere impantanata in fondo alla classifica.

A pagina XI



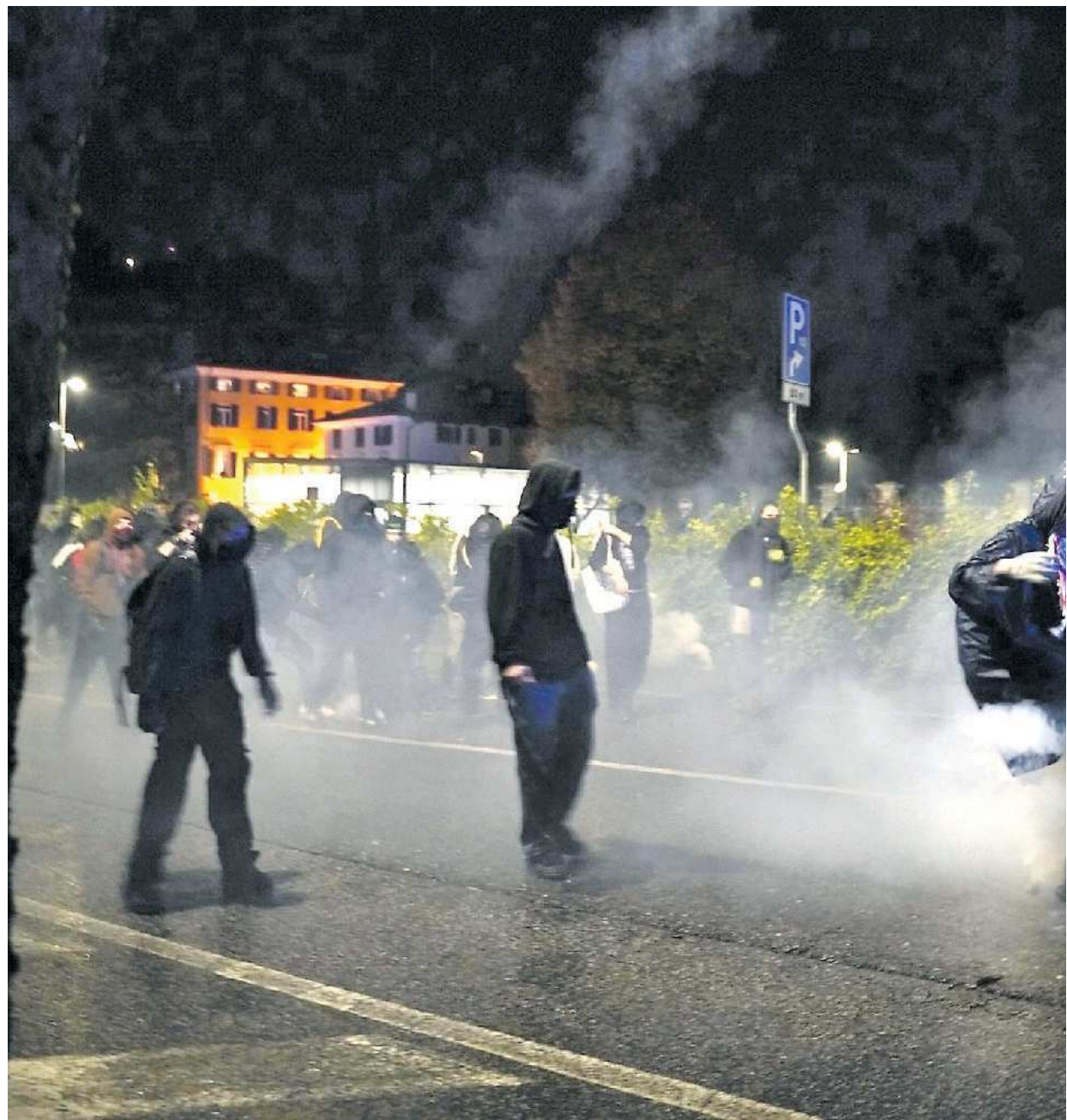
TALENTO Hickey dell'Apu

Spal, nuovo allenatore A Piva succede Macchi

Prima categoria, terza giornata d'andata. È divorzio tra Spal Cordovado e mister Michele Piva, arrivato in estate. Il timone è passato a Marco Macchi (nella foto, cordovadese doc), già tecnico in seconda, oltre che degli Under 15. Ironia della sorte, la Spal è reduce dall'aver perso la sfida contro quell'Union Pasiano guidata da Milvio Piccolo, all'esordio sulla panchina rossoblù, al posto del dimissionario Giulio Cesare Franco Martin. In campo stacca la coppia di testa, chiamata alla sfida diretta. Cambiano, così le gerarchie sul podio. Due le vittorie al fotofinish. Entrambe tra le

mura amiche. Il Tagliamento (9), su un campo biliardo, ha la meglio sull'ex condomino Vallenoncello (6) e l'Union Pasiano (6). In Seconda A, primo exploit stagionale per Ceolini, Liventina San Odorico, Pravis 1981, Tiezzo 1854, Vivai Rauscedo Gravis e Unione Smt. Prima battuta d'arresto, invece, per Real Castellana e Sarone 1975-2017, assieme alla Ramuscellese nel girone C. Per i portacolori del paese delle cave, un rovescio subito all'ultimo secondo del lunghissimo recupero, di fronte alla corazzata Spilimbergo.

A pagina XII



Italia-Israele, alta tensione

Caschi e maschere e scatta la guerriglia

IL CASO

Oggetti e sassi tirati contro gli agenti, pali divelti, transenne usate come armi, la carica delle forze dell'ordine in tenuta anti-sommossa, l'acqua degli idranti usata per fermare i manifestanti, il fuggi fuggi generale delle persone presenti in Giardin grande dopo il ripetuto lancio di lacrimogeni, arrivati anche diversi metri più in là rispetto al manipolo di esagitati. E 15 persone fermate. Scene da guerriglia urbana a Udine ieri sera, al termine di un corteo che fino a quel momento aveva percorso la città senza particolari scossoni per l'ordine pubblico, a parte qualche fumogeno. Poco dopo l'arrivo in piazza Primo maggio, avvenuto verso le 19.45, mentre da una parte continuavano i discorsi, con intorno la maggior parte delle migliaia di persone che hanno manifestato contro la partita Italia-Israele, una porzione dei manifestanti si è staccata dal gruppo principale. Qualcuno gridava: «Tutti allo stadio!». Il tentativo di rompere le righe ha avuto come primo scenario l'area davanti alla Basilica delle Grazie. Ma presto il tentativo di sfuggire al controllo verso largo delle Grazie è stato contenuto, grazie al servizio d'ordine e al cordone di poliziotti in tenuta anti-sommossa. In pochi minuti, quel pezzo, pur minoritario, di corteo, ha cambiato volto e colore. Sono spuntati i caschi, le sciarpe e i cappelli a camuffare il volto, alcuni avevano già pronte sulla testa delle maschere con i colori della bandiera palestinese. È passata la voce: «Si va in piazzale Osoppo, di là». E di nuovo, in coro: «Corteo, corteo! Tutti allo stadio!». E la fiumana umana dei più «ribelli» si è diretta verso viale della Vittoria. Un ragazzo con la pettorina fosforescente sembrava dirigere il traffico: «Chi vuole rompere il corteo, di qui, gli altri di là. Devo rendere consapevoli le persone di quello che fanno», diceva, per spiegare il gesto. Una scena surreale.

Ed è proprio fra il parcheggio Primo maggio e il Sello che è avvenuto lo scontro più duro. Con il potente boato degli scoppi, i fu-

mogeni, la carica delle forze dell'ordine, i lacrimogeni e, a quanto pare, anche le manganellate. Dei manifestanti al grido di Intifada avrebbero divolto le coperture dei tombini e dei cartelli, altri avrebbero usato le transenne. La Polizia ha deciso di intervenire con gli idranti per allontanare dalla piazza la frangia più scalmanata, mentre molti riprendevano la scena issati sulla cortina che separa dal parcheggio. Poi, è arrivato il lancio dei lacrimogeni, tanti, che hanno reso in alcuni momenti l'aria irrespirabile, con un odore tale da far chiudere la gola e lacrimare gli occhi. «Un centinaio di manifestanti ha attaccato con violenza i mezzi delle forze dell'ordine costringendoci a replicare con l'utilizzo degli idranti e dei lacrimogeni. La situazione al momento è nuovamente sotto controllo», ha riferito a caldo il questore Pasquale Antonio de Lorenzo. E ha aggiunto: «Abbiamo dovuto effettuare alcune cariche di alleggerimento che ci hanno permesso di riguadagnare il controllo della piazza».

L'ULTIMA FASE

Dopo gli scontri, la piazza si è man mano svuotata. Il gruppo che ha tentato di rompere i cordoni di sicurezza in via della Vittoria, è arretrato su via Piave e le forze dell'ordine sono intervenute per disperderli. Al termine, la Polizia ha bloccato 15 manife-

▶ Al termine del corteo un gruppo di manifestanti col volto coperto ha attaccato la polizia con sassi, pali e fumogeni. 15 fermati, due giornalisti e un agente feriti



LE VIOLENZE Alcuni dei facinorosi hanno usato le transenne come armi contro la polizia (Nuove Tecniche)

stanti in piazza della Repubblica.

In ospedale sono arrivati almeno due professionisti dell'informazione: un giornalista del local team avrebbe riportato un trauma al volto, vicino all'occhio sinistro ma sarebbe sempre rimasto cosciente. Ferita anche una cronista Rai. La Rai «condanna con fermezza ogni forma di violenza e intolleranza che si è verificata oggi a Udine in occasione del corteo pro Palestina, durante il quale una nostra giornalista di RaiNews24, Elisa Dossi, è stata colpita da una pietra mentre stava svolgendo il proprio lavoro di cronaca all'esterno dello stadio, in occasione della partita Italia-Israele». Ma ci sarebbe stato chi si è ferito anche fra le forze dell'ordine. A quanto pare, in Pronto soccorso si sarebbe rivolto anche un agente con un problema pare a una gamba, per un «botto» esploso nelle vicinanze.

Francesca Druetti (Possibile), che era rimasta nella parte «ufficiale» del corteo, spiega che «i lacrimogeni sono arrivati fino quasi alla fontana. Abbiamo dovuto far spostare i manifestanti», del pezzo di corteo che non aveva tentato di sfondare. Dura la presa di posizione di Udine sicura, che ha chiesto che gli organizzatori siano «chiamati a rispondere dei danni».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESCALATION Poco prima dell'inizio della partita, è esplosa la violenza in piazza primo Maggio, tra cariche della polizia e feriti



L'OPERAZIONE Un fermo e l'uso degli idranti

(Nuove Tecniche)

LE REAZIONI

«Delinquenti». «Giornata drammatica». «Pericolosi provocatori». È unanime la condanna della politica rispetto a quanto accaduto ieri sera tra piazza Primo Maggio, via Ungheria, via Carducci e infine piazza della Repubblica. E a prendere la parola, direttamente dallo stadio Friuli e durante la partita, è anche il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Massima vicinanza e gratitudine alle donne e agli uomini delle forze dell'ordine, che garantiscono l'ordine pubblico in una situazione difficile e a tutti coloro, come gli operatori dell'informazione, che erano in servizio per dare conto di un evento che dovrebbe essere solo un momento di sport. Fedriga ha condannato «ogni forma di violenza e di attacco». Sulla scia il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani: «Quello a cui stiamo assistendo è una vergogna»; lo ha detto all'Ansa il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, nell'intervallo della gara Italia-Israele, dopo essere stato aggiornato sugli scontri in centro a Udine. «Sono e sarò sempre dalla parte delle Forze dell'ordine, a cui voglio dire un sincero grazie, perché hanno protetto e stanno proteggendo Udine dai violenti che si sono uniti alla manifestazione spargendo devastazione e paura. Udine e il Friuli non si meritavano tutto questo». E Poi naturalmente il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni: «Quello che è accaduto è di una gravità inaccettabile. La nostra città ripudia con forza la violenza. Il corteo è stato pacifico e civile, ma al termine dello stesso dei delinquenti, che non c'entrano nulla con l'organizzazione e con i valori che l'animavano, hanno rovinato una giornata che poteva e doveva essere completamente diversa. Condanniamo con forza la violenza e i danneggiamenti che hanno attraversato la città». «Esprimo la mia vicinanza e il mio ringraziamento alle forze dell'ordine che hanno gestito con freddezza e organizzazione la deriva violenta al termine del corteo, ai giornali-

Fedriga: «No ai violenti» Il sindaco De Toni duro: «Gravità inaccettabile»

►La condanna della politica in diretta dallo stadio Friuli Rizzetto e Loperfido (FdI): «Delinquenti». Il Pd: «Sgomento»



PRIMA DELLO SCONTRO I manifestanti più accesi accalcati in piazza Primo Maggio

(Nuove Tecniche/Caruso)

sti, a chi è rimasto coinvolto dagli scontri e a tutti i cittadini spaventati da queste scene vergognose».

LO SDEGNO

«In una giornata dove dovremmo solo ringraziare e stringerci al fianco delle nostre forze armate e forze dell'ordine dopo quanto accaduto a Verona, verificano invece da parte di un buon numero di manifestanti scontri e lancio di oggetti, petardi e bottiglie contro coloro che stanno garantendo la sicurezza a Udine durante la partita Italia Israele», scrive Walter Rizzetto di FdI. Al grido di «siamo tutti palestinesi» si scagliano contro la polizia. Non sono palestinesi né tanto meno appoggiano alcuna causa, sono solo pericolosi provocatori. Solidarietà alle nostre forze dell'ordine ed alla Questura.

Questa gente nulla ha a che fare con le proteste pacifiche e mi auguro vengano allontanati nel più breve tempo possibile: Udine non vi vuole. Al netto del fatto che domattina li vorrei vedere mettere a posto e pulire per i danni provocati. Attenderemo, forse invano, la condanna di sindaco e giunta comunale». «Massima solidarietà alle forze dell'ordine e alle autorità che hanno fronteggiando decine di malviventi nella guerriglia di Udine - ha detto il parlamentare di FdI, Emanuele Loperfido -. Scontri, ferimenti, distruzione totale del cuore della città. Tutto ciò è ignobile e inaccettabile. La condanna delle forze politiche sia veramente unanime e di supporto alle istituzioni. Questi delinquenti che strumentalizzano la pace e si infiltrano tra le persone comuni, vanno arrestati, senza se e senza

ma. Allontaniamoli da ogni forma di aggregazione e associazione per non vivere più queste azioni criminali».

DA SINISTRA

«Esprimiamo sgomento per le scene. Esprimiamo solidarietà nei confronti di chi è rimasto ferito nell'esercizio del proprio lavoro». «Basta con questi violenti e provocatori. Sono episodi che lasciano amarezza e rabbia nelle migliaia di persone che si sono mosse civilmente per chiedere pace. Purtroppo ci sono persone venute a Udine con l'intenzione di sfasciare pezzi di città e creare tumulti a prescindere e si nascondono dietro bandiere che a loro non appartengono. Nessuna scusa per chi delinque in questo modo incivile», ha detto il Pd di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 28 settembre a Udine, più di 100 screening per “Nonno Ascoltami”

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La prevenzione protagonista in Piazza



Domenica 28 settembre è stata un successo la sedicesima edizione della campagna nazionale di screening gratuiti dell'udito “Nonno Ascoltami! – L'Ospedale in Piazza”, che ha fatto tappa a Udine. I migliori specialisti dei reparti di otorinolaringo-

iatra dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale dei reparti di otorinolaringoiatria dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, coadiuvati dai più esperti tecnici audioprotesisti Maico, partner tecnico dell'iniziativa ormai da

anni, e dai volontari della Croce Rossa, sono stati a disposizione dei cittadini per tutta la giornata nel salotto buono della città, Piazza San Giacomo. L'evento, organizzato da Udito Italia Onlus con il patrocinio dell'OMS e del Mi-

nistero della Salute, ha visto arrivare oltre 100 nonni per sottoporsi allo **screening gratuito**, un'arma preziosa, quella della prevenzione, per non sottovalutare disturbi di ipoacusia o acufeni che possono incidere negativamente sulla qualità della vita, soprattutto nelle persone anziane che in Friuli e nella città di Udine rappresentano una percentuale abbastanza alta della popolazione.

Anche il capoluogo friulano, dunque, ha ospitato nuovamente questa importante iniziativa che punta l'attenzione a un problema quello uditivo, spesso sottovalutato ma che può essere altamente invalidante, soprattutto dal punto di vista della socialità perché non sentire porta all'isolamento. Il successo riscontrato sottolinea non soltanto la bontà dell'iniziativa, ma anche e soprattutto **l'importanza della prevenzione per i di-**



sturbi dell'udito. I “nonni”, dunque, hanno recepito il messaggio, sottoponendosi ai test eseguiti dagli esperti e riconfermando, dunque, il successo degli anni passa-

ti che sottolinea la riuscita dell'iniziativa, che Maico sostiene con convinzione cercando di promuovere l'importanza della prevenzione.

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



MAICO
f i
www.maicosordita.it

Speciale Salute. Ottobre mese dell'Udito

Incentivo 2025 di 770,00 euro in occasione del mese dell'Udito

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un *Incentivo di 770,00 euro*.

Si tratta di uno speciale *sostegno* ideato per consentire a tutte le persone con

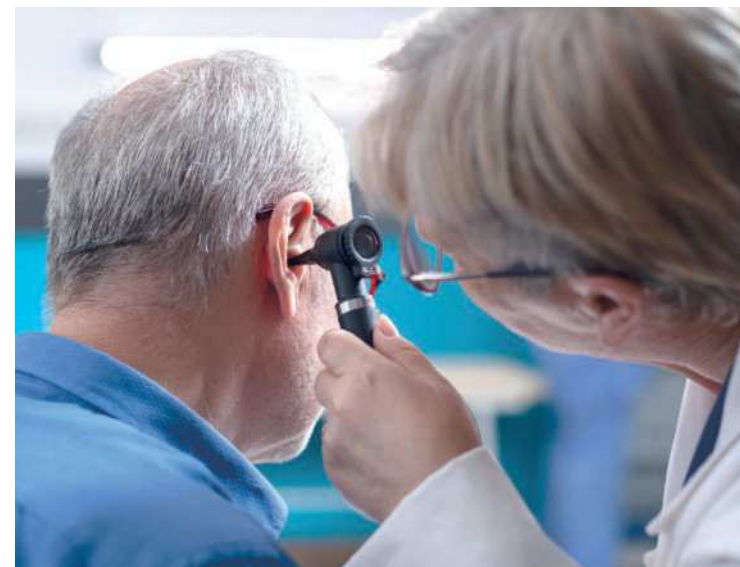
disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questa opportunità.

In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momen-

to, tutti i giorni. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito “in forma” è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

Per scoprire l'*Incentivo* basta una telefonata

Per ricevere tutte le informazioni relative all'*Incentivo* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa. In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desidera, gli operatori saranno pronti a rispondere a ogni



domanda e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo *vantaggio*. **È anche possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.**

La durata dell'*incentivo* è valida fino al 24 ottobre e il suo valore arriva fino a 770,00 euro, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione.

Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà l'*Incentivo*, rendendo il passaggio a una tecnologia più recente facile e vantaggioso.

Come accedere all'*Incentivo*

Per ottenere l'*Incentivo* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'abbuono, in quanto è disponibile per tutte le persone che vogliono dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio.



Tuo con l'incentivo di
€ 770,00
sulla nuova tecnologia
Offerta valida fino al 24 ottobre

UDINE 0432 25463/1483235 | CIVIDALE 0432 730123
CODROIPO 0432 900839 | LATISANA 0431 513146
TOLMEZZO 0433 41956 | GEMONA 0432 876701
CERVIGNANO 0431 886811 | FELETTO 0432 419909

Italia-Israele, alta tensione

«Siamo in 15mila» Il corteo pacifico fino all'epilogo

►Un servizio d'ordine interno ha vigilato sulla manifestazione per le vie del centro

►C'è chi è arrivato in bici da Chivasso «Da tutta Italia per dire no alla partita»

IL CORTEO

Il corteo, quello "buono" e pacifico, era partito da piazza della Repubblica in leggero ritardo sulla tabella di marcia rispetto all'orario delle 17.30. A vigilare con fermezza sullo svolgimento della manifestazione (che, difatti, pacifica sarà fino alla fine, quando un gruppo sceglierà autonomamente di "rompere" le righe per puntare allo stadio) un servizio d'ordine interno con una cinquantina di persone, pronte ad aiutare in caso di necessità.

Troneggiano le bandiere, enormi, che avvolgono tutta la piazza, e una statua della giustizia con un cartellino rosso rivolto a Israele, costruita da Tommaso Pascutti. C'è gente che suona e che balla. La città, intanto, ha iniziato a chiudersi a poco a poco: lungo i circa 2 chilometri del tragitto, si troveranno pochissime attività aperte, fatta eccezione per i negozi etnici di via Roma e dintorni. La sede della Lega di via Aquileia è stata sigillata. Alla fine, dopo l'arrivo in piazza Primo maggio, con lo striscione che riporta i nomi delle vittime, il comitato per la Palestina dirà che «per noi, siamo in quindicimila». Ma il primo conteggio delle forze dell'ordine è dell'ordine degli ottomila, massimo novemila manifestanti. La manifestazione, fino all'epilogo da guerriglia urbana scatenato da una frangia più facinorosa e minoritaria, si snoda senza particolari intoppi, a parte

qualche fumogeno, qualche uscita sopra le righe e l'odore di canabis che si sprigiona da qualche capannello. Ci sono diversi volti noti della politica, fra cui Andrea Di Lenardo (capogruppo di Avs e Possibile in Comune), Raffaella Barbieri e Francesca Druetti di Possibile, gli assessori comunali Federico Pirone e Arianna Facchini, i consiglieri regionali Furio Honsell e Francesco Martines. «Udine ha deciso da che par-

te stare», urlano i manifestanti

LE VOCI

Enrica, del Comitato per la Palestina di Pordenone, 35 anni, è arrivata con forse settanta o ottanta compagni e compagne dalla Destra Tagliamento perché «riteniamo che la partita non si dovesse giocare. Non abbiamo niente contro gli atleti, ma contro lo Stato che rappresentano. C'è stata la tregua, ma riteniamo che ci

siano molti problemi, perché il piano Trump non coinvolge direttamente i palestinesi nelle decisioni che li riguardano. Speriamo non ci sia nessun tipo di problema con il corteo. Vuol essere una manifestazione assolutamente pacifica».

Ci sono anche dei ciclisti arrivati addirittura da Chivasso. «Siamo arrivati in quindici più due che facevano logistica. Circa seicento chilometri abbiamo percorso in bici per raggiungere Udine. Siamo partiti mercoledì scorso e siamo arrivati oggi. L'accoglienza stupenda in tutti i comuni in cui ci siamo trovati», dice Angelo Ferlenda, dell'associazione Cip (Cinema, inclusione e partecipazione). «Mi sono aggregato perché volevo fare qualcosa di concreto. Manifestare mi è sembrata un'azione concreta». E Raffaella Barbieri di Possibile parla di «un corteo molto partecipato. Ho incontrato persone che vengono da tutte le parti d'Italia». Un portavoce della comunità palestinese del Nordest, Vittorio, arrivato da Padova, racconta: «Ho vissuto nei campi di Sabra e Shatila e poi sono venuto in Italia. Oggi siamo qui perché crediamo che sia incredibile che l'Italia giochi con uno Stato genocida una partita di calcio. Non c'è niente di glorioso in questa partita. Siamo qui a dimostrare tutta la nostra indignazione».

I POLITICI

Per il consigliere regionale di Open sinistra Furio Honsell, ex



L'odissea del tifoso tra divieti e controlli

IL DIARIO DEL TIFOSO

(cdm) Il diario del tifoso medio udinese della Nazionale azzurra inizia alle 18.45 con la partenza in auto. Poi, un dedalo fra i divieti istituiti per tutelare la sicurezza dell'area dell'impianto di piazzale Argentina, dove si gioca Italia-Israele. Dall'auto, il tifoso scende verso le 19, per percorrere l'ultimo tratto a piedi.

È la lunga infilata di viale dello Sport. Quindi, alle 19.50 circa, inizia l'accesso vero e proprio per la partita più blindata che Udine ricordi (almeno dall'ultima Italia-Israele di un anno fa) «Per velocizzare, fanno controllare i documenti e i biglietti agli steward». Un controllo rapido, con nome e cognome, per evitare sorprese. Poi, dopo le verifiche di rito, alle 19.55 il secondo controllo con il Qr Code. In totale, per entrare, dalle 19.32, sono già passati 24 minuti. «Ancora tornelli e Qr code».

«Bella gente e situazione serena - racconta il tifoso -. Tutto diligente e ordinato. È arrivata anche gente da Napoli per tifare per gli azzurri». La coda per il panino finisce alle 20.24.

Intanto, in piazza Primo maggio si consumano scene quasi da guerriglia urbana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sindaco di Udine, il suo successore Alberto Felice De Toni avrebbe potuto fare di più per impedire che si giocasse nel capoluogo friulano: «Il soft power del sindaco è straordinario. Se comincia a uscire su tutti i giornali per dire che non vuole la partita, vede bene che la partita non si gioca - dice al cronista -. Com'è successo a Bari. Ma deve farlo. Questa è la seconda volta che si gioca Italia-Israele a Udine in due anni», ricorda.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole e negozi blindati orari di chiusura anticipati Una città sotto assedio

L'ATTESA

Al termine di una lunga giornata, si è vista com'è finita in piazza Primo maggio, con scoppi, lanci di oggetti, lacrimogeni, manifestanti respinti con gli idranti. Ma quand'è iniziata, nella città blindata, erano già in molti a chiedersi se Udine fosse pronta per accogliere un evento sportivo di tale significato simbolico e una manifestazione di tale portata. Nella mattinata, ha prevalso il disagio per i tanti divieti, mentre la sera è stato dirompente il tema dell'ordine pubblico.

DISAGI

«La tempesta perfetta». Così una mamma udinese, che chiameremo Amelia, nel primo pomeriggio raccontava la sua giornata, che sembrava il compendio di tutti i divieti. Perché Amelia vive nella zona del Parco Moretti, presidiatissima, perché lì vicino c'è l'hotel che ospita la delegazione della nazionale israeliana, ha la figlia che va a scuola alla Fruch dei Rizzis, altro quartiere blindato come Fort Knox, «e i miei "care giver", i miei genitori, anche abitano nel quartiere dello stadio

Friuli. È proprio la tempesta perfetta». «Mia figlia è uscita prima da scuola, alle 14.30 invece che alle 17», perdendo quindi il doposcuola, per evitare problemi con le chiusure previste in vista della partita. «Ringrazio una mamma che era in smart working, che mi ha aiutato a recuperare la bambina». Certo, spiega la mamma, «disagi gestibili», ma indiscutibili. «Nella zona del parco Moretti c'è stato un presidio molto organizzato. C'era un agente o un addetto della Protezione civile ad ogni incrocio. Ma poi al centro studi stamattina non si vedeva un vigile. Io mi chiedo: ma Udine è veramente pronta? - si chiedeva Amelia». La preside del Primo comprensivo, Sabrina Monai, ha scritto a tutti i genitori interessati per informarli che «in occasione della partita prevista in città potrebbero verificarsi disagi alla viabilità nei dintorni della scuola. Per agevolare eventuali spo-

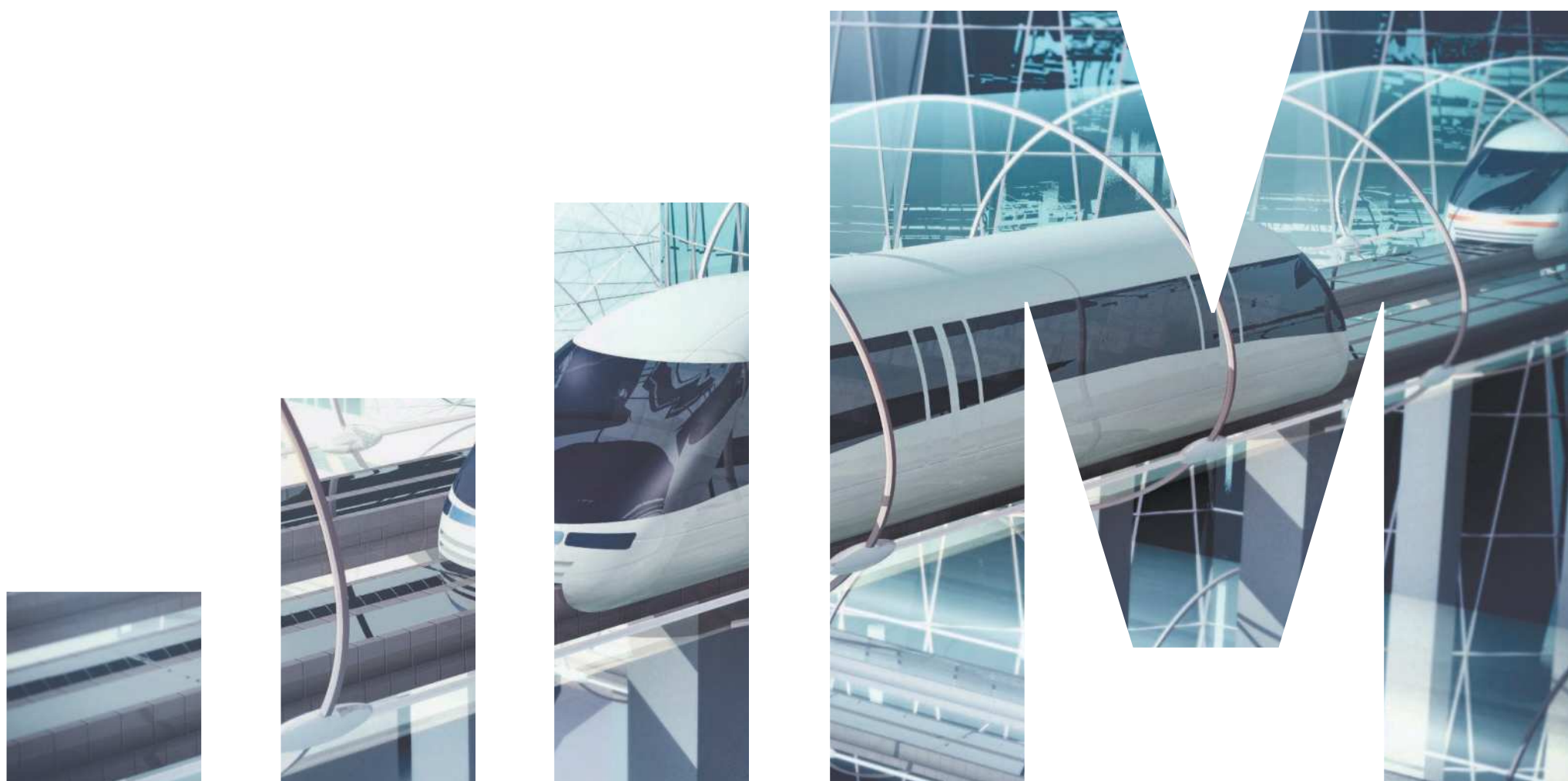


LA PAURA Molti esercizi commerciali hanno preferito tenere le serrande abbassate

(Nuove Tecniche/Caruso)

CDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Delitto di Gemona, Lorena in silenzio

►La madre di Alessandro Venier, ucciso e fatto a pezzi in casa, ieri si è avvalsa della facoltà di non rispondere

►L'avvocato: «È provata, le sue attuali condizioni di salute non lo permettono. Chiederemo un nuovo interrogatorio»

INDAGINI

UDINE Si è avvalsa della facoltà di non rispondere Lorena Venier, la 62enne rinchiusa nel carcere del Coroneo di Trieste e accusata, insieme alla nuora trentenne Mailyn Castro Monsalvo, dell'omicidio del figlio Alessandro, avvenuto nella notte tra il 25 e il 26 luglio a Gemona del Friuli. Il pubblico ministero Giorgio Milillo si era recato martedì mattina in carcere per interrogarla, ma la donna - assistita dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua - ha scelto il silenzio.

«È stata una decisione dettata dalle sue attuali condizioni di salute, sia fisiche sia psicologiche - ha spiegato la legale Alice Bevilacqua -. La signora Venier è molto provata e il carcere non le giova. In questa fase abbiamo preferito che non parlasse». Lorena aveva già reso due lunghe deposizioni in cui aveva descritto nei dettagli le fasi del delitto: la sedazione del figlio, il soffocamento e infine il sezionamento del corpo. Ma la difesa ora attende i risultati delle perizie prima di procedere oltre. «Saremo noi a chiedere un nuovo interrogatorio quando il quadro sarà completo - ha aggiunto l'avvocata -. Al momento non disponiamo ancora di tutti gli elementi».

IL LAVORO

Gli inquirenti sono al lavoro per chiarire un nodo cruciale: Alessandro Venier è morto a causa dei farmaci con cui sarebbe stato stordito, oppure per soffocamento, strangolato con i lacci delle scarpe come inizialmente ammesso dalla madre? L'autopsia e gli esami tossicologici, ancora in corso, dovranno fornire la risposta definitiva, orientando le strategie difensive. Le due donne restano indagate per omicidio volontario premeditato e pluriaggravato. Secondo la Procura, Lorena avrebbe avuto un ruolo di organizzatrice ed esecutrice materiale, mentre Mailyn sa-

LA DONNA AVEVA PIÙ VOLTE RESEO LA SUA VERSIONE DELL'OMICIDIO DEL FIGLIO

rebbe stata la mente istigatrice e avrebbe partecipato all'azione omicida. Intanto, sono state affidate le perizie sui telefoni, i computer e le chiavette Usb sequestrati nell'abitazione di famiglia, da cui gli investigatori sperano di estrarre nuovi elementi utili a chiarire i rapporti tra madre, figlio e nuora nei giorni che hanno preceduto il delitto. Resta aperta anche la delicata questione dell'affidamento della neonata figlia di Alessandro e Mailyn, oggi sotto tutela del Comune di Gemona. I nonni materni, residenti in Lombardia, hanno avviato le pratiche per ottenerne la custodia. La documentazione è stata trasmessa e ora dovrà essere tradotta e validata dal Consolato e dal Tribunale per i minorenni.

INTERVENTI

Poco dopo le 5 di martedì 14 ottobre, un camion carico di siero di latte si è rovesciato su un fianco alla rotonda di viale Venezia, lungo la regionale 14, in territorio comunale di Cervignano del Friuli. L'autista, rimasto bloccato nella cabina per alcuni minuti, è stato estratto dai soccorritori e fortunatamente non ha riportato ferite. Sul posto vigili del fuoco di Cervignano, personale Sores e carabinieri. Il traffico è stato interrotto per consentire la rimozione del mezzo.

I carabinieri di San Giovanni al Natissone hanno raccolto la denuncia di una residente di Corno di Rosazzo, classe 1990, vittima dell'ennesimo furto in abitazione: i ladri, penetrati forzando una finestra sul retro, hanno portato via gioielli in oro per un valore stimato di duemila euro.

A Udine, invece, una lite scoppiata per futili motivi in via Zanon si è trasformata in un'aggressione. Una 27enne ha colpito con una bottiglia in testa un uomo di 42 anni, procurandogli una ferita guaribile in quattro giorni. La donna è stata denunciata per lesioni personali aggravate; anche l'uomo, però, è finito nei guai: stava violando l'obbligo di permanenza domiciliare dalle 20 alle 7. Infine, nella serata di lunedì 13 ottobre, un trentenne marocchino senza fissa dimora, in evidente stato di alterazione, è stato denunciato per danneggiamento dopo aver preso a calci la portiera di un'auto parcheggiata in via Roma.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DELITTO A sinistra Lorena e Alessandro Venier, madre e figlio; a destra i carabinieri sul luogo dell'omicidio



Turismo e grandi eventi Numeri da record per i treni regionali del Fvg

IL BILANCIO

UDINE Gli eventi dell'estate/autunno 2025 in Friuli Venezia Giulia, dai concerti alle grandi manifestazioni, hanno decretato il treno quale mezzo privilegiato di trasporto.

Quasi 115mila persone hanno scelto i treni del Regionale di Trenitalia (Gruppo FS) per raggiungere le località interessate da Friuli DOC (15.700 viaggiatori), Gusti di Frontiera (34.600) e Barcolana (64.000). Numeri che in alcuni casi sfiorano il 64% di incremento rispetto all'anno scorso.

Inoltre, 4.500 presenze aggiuntive per Bavisela SpringRUN, eventi GO!2025, Supercoppa UEFA a Udine e No Borders a Tarvisio.

Anche per il tempo libero le



scelte dei viaggiatori premiano l'offerta del Regionale: per i servizi legati al cicloturismo con AlpeAdria Line, Collio Line e TrenoBici delle Lagune si registrano oltre 63mila viaggiatori con bici al seguito tra aprile e ottobre (+13% rispetto allo stesso periodo del 2024).

IL FUTURO

L'attenzione del Regionale Trenitalia si è orientata anche verso i crescenti flussi turistici legati alle navi da crociera attestate a Trieste, con l'attivazione di nuovi servizi a supporto dei crocieristi tra Trieste e Venezia che hanno registrato oltre 70mila viaggiatori tra aprile e ottobre, con buone probabilità di chiudere l'anno a 80mila.

Risultati che promuovono le azioni intraprese dal Regionale che, assieme alla Regione Friuli Venezia Giulia, incentiva l'utilizzo del treno come mezzo ecologico e sostenibile oltre che per gli spostamenti pendolari quotidiani anche per il turismo e i grandi eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere della Terrazza a Mare, il sopralluogo di Fedriga

LAVORI

LIGNANO «L'intervento in corso alla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro non è una semplice riqualificazione ma un radicale intervento di ampliamento, ammodernamento e arricchimento di spazi per nuovi servizi, che darà nuova vita a un luogo simbolo della nostra più rinomata località balneare, conosciuto a livello internazionale». È quanto dichiarato dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga durante il sopralluogo compiuto assieme all'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e al sindaco di Lignano Sabbiadoro Laura Giorgi, alla Terrazza a Mare.

«Questo è il cantiere sul mare più grande d'Europa - ha spiegato il governatore -: un intervento di straordinaria complessità tecnica, che i progettisti e le imprese coinvolte stanno sviluppando con grande professionalità». Fedriga, dopo aver dato il via al sollevamento della prima palanca del cantiere assieme all'assessore Bini ha rimarcato che «il prossimo anno consegneremo a Lignano e all'intero Friuli Venezia Giulia un vero gioiello che sarà al servizio dei bagnanti, ma anche della destagionalizzazione. Puntiamo, infatti, a utilizzare questa struttura non solo d'estate, quando naturalmente sarà molto frequentata, ma anche per eventi congressuali e per attività legate al benessere. In questo modo la Ter-



LAVORI Fedriga al cantiere

razza a Mare diventerà un punto di riferimento capace di favorire le presenze a Lignano anche al di fuori della stagione estiva». L'assessore Bini ha rimarcato che «nonostante l'entità dell'intervento siamo riusciti a ridurre al minimo l'impatto sulla spiaggia e sui turisti, anche dal punto di vista logistico e acustico, grazie alla proficua collaborazione di tutti gli attori coinvolti».

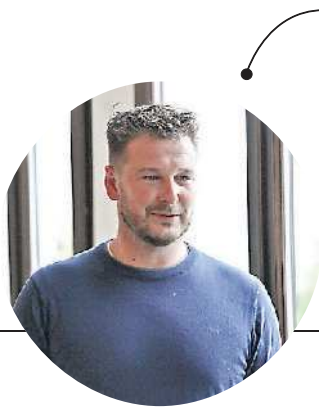
Facendo il punto Bini ha spiegato che «il cantiere sta procedendo speditamente. Siamo alla fase di rimozione delle palancole esterne, nel pieno rispetto del cronoprogramma previsto. Le lavorazioni nel cantiere a mare si sono concluse e pertanto è stato avviato il suo smantellamento, che dovrebbe concludersi entro fine mese. Al piano terra sono state già completate le componenti impiantistiche a pavimento e i lavori proseguiranno con la realizzazione delle pavimentazioni e delle pareti divisorie. Si tratta di un grandissimo investimento pubblico, del valore di quasi 18 milioni di euro, reso ancora più strategico ora che la proprietà dell'immobile è stata interamente acquisita dalla Regione. Abbiamo fortemente voluto restituire a questa straordinaria opera il suo giusto splendore certi che la sua attrattiva turistica porterà benefici al tessuto economico e sociale». Il progetto, oltre a prevedere un adeguamento antisismico ed energetico, ha già visto la messa in sicurezza della struttura attraverso un'importante azione

di consolidamento dei 36 pilastri esistenti, a cui ne sono stati aggiunti ulteriori 100, con l'ampliamento a est della superficie calpestabile scoperta attraverso la costruzione di un podio collegato direttamente all'arenile con una scala, che potrà ospitare un beach club durante il giorno ed essere dedicato a servizio ristorante la sera. Inoltre, in fondo al pontile verrà realizzata una piscina a sfioro, in vetro trasparente. Per quanto riguarda i locali esistenti, verrà recuperato il secondo piano della conchiglia principale. Il corpo principale sarà così adibito a servizio bar e ristorante, comprensivo di cucine e locali accessori e potrà essere utilizzato anche per esposizioni e congressi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimberghese Maniaghese

pordenone@gazzettino.it



IL TITOLARE
DELL'AGRICOLTURA
È IL PRIMO
FIRMATARIO
DELL'ISTANZA DI
RISARCIMENTO

G

Mercoledì 15 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Bretella al via, l'assessore chiede i danni

►Oggi posata la prima pietra da Fvg strade, Comune e Regione ►Spagnolo, come proprietario di uno dei fondi coinvolti, ha chiesto la liquidazione prima dell'avvio del cantiere

SPILIMBERGO

Oggi è un giorno simbolico, atteso da almeno 20 anni: a Barbeano di Spilimbergo viene posata, da Fvg Strade e dai vertici di Regione e Comune, la prima pietra della nuova bretella che collegherà la SR 177 alla SR 464. L'opera entra formalmente nella fase esecutiva dopo la firma del contratto con l'impresa aggiudicataria e l'avvio del cantiere. Si tratta di un tracciato di circa due chilometri progettato per decongestionare il traffico locale e migliorare i collegamenti tra le province di Pordenone e Udine. Il progetto prevede due roatorie principali per regolare gli accessi, sette piazzole di sosta lungo il percorso, un sottopasso e due gallerie artificiali studiate per ridurre l'impatto visivo e ambientale dell'opera. La durata prevista dei lavori è di circa 720 giorni.

I NUMERI

Le cifre ufficiali comunicate dagli enti parlano di un investimento complessivo intorno ai 38 milioni di euro, di cui circa 23 milioni destinati alla sola esecuzione dei lavori. La prima pietra, dunque, non è solo un gesto simbolico: segna l'inizio di un intervento ritenuto strategico dalle autorità regionali per la rete viaria pedemontana e per il completamento, in prospettiva, di collegamenti più ampi nella Cimpello-Sequals. I promotori sottolineano il ritorno in termini di sicurezza e fluidità del traffico, nonché il potenziale sviluppo economico per il territorio. Particolare non secondario, dopo decenni di attraversamenti dell'area urbana, i mezzi pesanti verranno definitivamente deviati sull'apposito tracciato.

LE PROTESTE

Ma non tutti accolgono il cantiere odierno con entusiasmo. Nei giorni scorsi sono state prodotte istanze formali da parte di proprietari e gestori di fondi agricoli di Barbeano: in una let-



INTERVENTO Il progetto prevede due roatorie, sette piazzole di sosta lungo il percorso, un sottopasso e due gallerie artificiali

tera diretta a FVG Strade e per conoscenza al Consorzio di bonifica e al Comune di Spilimbergo, gli agricoltori richiedono il riconoscimento e il risarcimento preventivo dei danni agli impianti irrigui che, secondo loro, saranno inevitabilmente compromessi durante i lavori. I firmatari chiedono, inoltre, l'apertura immediata di un tavolo tecnico per concordare modalità, tempi di intervento e garanzie, nonché che ogni onere per spostamenti o ripristini ricada sulla stazione appaltante. La questione è pratica e sostanziale: i terreni agricoli coinvolti ospitano impianti irrigui fondamentali per la produzione annua. Gli agricoltori mettono in guardia sul rischio di interruzioni, spostamenti o danneggiamenti che potrebbero compromettere la produttività delle stagioni successi-

Erto e Casso

Lavori alle Poste, si "emigra" a Cimolais

Poste Italiane comunica che a partire da domani l'ufficio postale di Erto e Casso, sito in via 9 Ottobre 1963, è interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. La sede è inserita nell'ambito di "Polis - Casa dei Servizi Digitali", il progetto di Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese e

il superamento del digital divide. Durante il periodo dei lavori Poste Italiane garantirà ai cittadini di Erto e Casso la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Cimolais, sito in via Vittorio Emanuele, aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.20 alle 13.45. Si prospetta dunque un periodo di difficoltà per gli utenti del comune dell'alta Valscellina. Tra le due località ci sono una decina di chilometri di distanza.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ve e chiedono che le opere vengano pianificate con misure di tutela specifiche, prima dell'apertura del cantiere. Nella loro istanza ricordano anche obblighi normativi di trasparenza e tempi certi per il procedimento amministrativo. Curiosità: il primo firmatario dell'istanza che chiede che la liquidazione avvenga prima dell'avvio dell'opera - diffidando Fvg strade dall'avviare il cantiere - è l'assessore comunale all'Agricoltura Armando Spagnolo, nella sola qualità di proprietario di uno dei fondi. Il diretto interessato non ha inteso rilasciare dichiarazioni, trattandosi di un atto che riguarda la propria sfera personale. Tuttavia, in passato, aveva sempre sottolineato la valenza della bretella per l'intera comunità.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre notti nel canalone Salvato dai pompieri

BARCIS

Tre notti all'addiaccio, bloccato in un canalone sul monte Laura. Un escursionista di Bolzano è stato ritrovato sano e salvo dai Vigili del fuoco del Comando di Pordenone. I soccorsi sono stati allertati verso le 12 di ieri mattina. L'uomo, ospite a Barcis, era uscita per un'escursione sabato mattina e non aveva fatto rientro. A Barcis sono stati inviati i vigili del distaccamento di Maniago, il Nucleo cinofilo regionale e Drago 149, l'elicottero del Reparto volo dei Vigili del fuoco di Venezia. È perlustrando l'area del monte Laura, riconosciuta grazie ad alcuni selfie che il disperso aveva inviato ad alcuni conoscenti sabato mattina, che verso le 14.30 di ieri i pompieri hanno individuato l'altoatesino in un canalone. I soccorritori si sono calati con il verricello. Hanno imbragato l'uomo e lo hanno issato sull'elicottero. È stato poi portato al campo base di Andreis. Ha raccontato di essere scivolato dal sentiero, in una zona impervia, finendo in fondo al canalone. Non riusciva più a risalire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Addio a Ugo Miorini, ex presidente di Confartigianato

VITO D'ASIO

«Lo ricordo come un infaticabile artigiano, appassionato del proprio lavoro ed entusiasta della possibilità di essere utile ai colleghi imprenditori attraverso l'associazione, tanto che è stato più volte presidente mandamentale oltre a essere stato per molti anni dirigente dell'associazione. Nel suo esempio di attaccamento al lavoro artigiano e di impegno nell'associazione è stato un maestro per tanti giovani imprenditori. Ed è stato anche un buon amico e collega. Ci mancherà».

Così Silvano Pascolo, presidente di Confartigianato Pordenone, ricorda Ugo Miorini,

scomparso all'età di 93 anni.

LA VITA

Nato a Casiacco nel marzo del 1932, Ugo iniziò a lavorare giovanissimo, poco più che quattordicenne, in una fabbrica di piastrelle per entrare, un paio d'anni dopo, nell'azienda artigiana del padre attiva nella produzione di isolanti termoacustici. Un'attività che portò avanti, subentrando al papà, per diversi decenni.

Aveva svolto il servizio militare nel corpo degli Alpini, un'appartenenza che, al pari di quasi tutti coloro che hanno fatto la medesima esperienza, ha sempre testimoniato con orgoglio, tanto da essere stato capogruppo dell'Ana della Val d'Arzino.



LA CARICA Per tre volte presidente mandamentale di Spilimbergo

IN POLITICA

La forte predisposizione all'impegno civile, ha fatto sì che Ugo si spendesse per la sua comunità diventando assessore, per la prima volta, nel Comune di Vito D'Asio tra il '60 e il '65.

Un'esperienza politica che replicherà più avanti, negli anni 90, quando, alle elezioni comunali del 1993 venne eletto consigliere comunale e nel '95 venne nominato assessore alla Sanità e anche all'Industria, commercio e artigianato del proprio comune.

CONFARTIGIANATO

Associato da sempre a Confartigianato Pordenone, dal 1972 è stato delegato comunale

e consigliere provinciale dell'Unione artigiani di Pordenone. Per tre volte è stato eletto presidente mandamentale di Spilimbergo ed è stato a lungo membro di giunta e consigliere del Confidi artigiano.

CORDOGLIO

«Alla moglie e compagna di una vita, Pierina Peresson, ai quattro figli con le rispettive famiglie, vanno le più sentite condoglianze mie personali, della giunta e del consiglio di Confartigianato Pordenone», ancora Pascolo.

I funerali di Ugo Miorini si svolgeranno oggi alle 15, nella chiesa parrocchiale di Casiacco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casarsa

pordenone@gazzettino.it

G

Mercoledì 15 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

SGOMBERO

L'area è stata liberata e pulita prima di essere delimitata, l'accesso è stato chiuso con pannelli di legno e potrebbe arrivare una rete

Ex Leon d'Oro, recinzione contro i bivacchi

►La proprietaria del locale di fronte alla stazione ha costruito con il marito uno steccato per fermare le soste dei senzatetto ►Da oltre due settimane un gruppo sempre più folto di persone dormiva sul plateatico con cartoni e coperte; arrivati anche in 12

CASARSA

Adesso è chiuso su tutti i lati il plateatico dell'ex albergo Leon d'Oro. Dopo diversi giorni di bivacchi di un gruppo sempre più ampio di senzatetto, la proprietaria della struttura, che si trova di fronte alla stazione ferroviaria, ha deciso di prendere provvedimenti.

IL DETERRENTE

Rossella Cristante, proprietaria del locale chiuso da circa cinque anni, insieme al marito ha costruito con le sue mani una recinzione di legno. Ci lavoravano da una settimana, e ieri l'hanno posata. Hanno preso bancali, trapano, vernice e altri attrezzi e si sono messi all'opera, con la speranza di non ricevere più "visite". La proprietaria afferma di aver già sporto una denuncia. La situazione si è ripetuta per oltre due settimane, ma i numeri sono aumentati. Prima due o tre, poi cinque, dopo otto, fino ad arrivare a una dozzina di senzatetto, che



VERANDA I bivacchi e i lavori per la chiusura dell'accesso

con scatoloni e coperte hanno trascorso le notti nella veranda del locale. La modalità è sempre la stessa: l'arrivo, verso sera, e la partenza con il treno verso una città vicina la mattina dopo, per poi tornare a Casarsa a dormire al calare del sole. «Imbrattando intanto - aggiunge Cristante - il pavimento con bibite e cibo».

L'INTERVENTO

La situazione è nota alla Polizia locale e ai carabinieri. Nei giorni scorsi l'assessore alla sicurezza Samuele Mastracco ha fatto sapere che i senzatetto «sono stati identificati - si tratta di rom - e non hanno precedenti», aggiungendo che era già stato avviato un dialogo con la proprietaria dell'ex albergo, con l'obiettivo di trovare una soluzione. L'idea era proprio quella di invitare la proprietà a delimitare l'area, trattandosi di spazi privati, ed essendo limitato il margine del Municipio per un intervento diretto. Ieri mattina c'è stato lo sgombero, seguito da ore di lavoro. «Non ci siamo fer-

mati neanche per pranzare - riferisce Cristante - e abbiamo finito la recinzione alle 15». Poco prima di mezzogiorno, gli operai del Comune sono arrivati sul posto per prelevare e smaltire gli ultimi cartoni e altri oggetti lasciati dai senzatetto.

I TIMORI

«Speriamo che questa recinzione sia sufficiente a scoraggiare le persone a entrare - dichiara la proprietaria dell'ex albergo e il marito -. Ci rendiamo conto che le barriere che abbiamo attualmente non sono impossibili da scavalcare, ma speriamo che siano almeno dei deterrenti». E se il problema dovesse ripresentarsi, i coniugi hanno già pensato come muoversi. «Faremo un'altra denuncia - spiegano Cristante e il marito - e metteremo anche una rete. Non sono scelte semplici, e nemmeno così economiche. Spendiamo soldi e limitiamo anche a noi stessi un accesso al locale. Ma così non si può andare avanti».

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel centro Middleby il futuro delle tecnologie alimentari

CASARSA

Inaugurato ieri il centro di innovazione di Middleby, gruppo statunitense leader mondiale nello sviluppo delle soluzioni più avanzate per la ristorazione commerciale, industriale e residenziale, che per la prima volta arriva in Italia. Gli ospiti, tra cui molti rappresentanti del mondo dell'industria alimentare, delle autorità locali, e del panorama accademico regionale, hanno potuto assaggiare l'avvenire delle tecnologie per l'industria alimentare. Il gigante statunitense ha messo in piedi, molto rapidamente, un vero e proprio polo esperienziale dotato di oltre 50 impianti tecnologici, costantemente in funzione per soddisfare ogni forma di ricerca, sviluppo e sperimentazione. La nuova realtà si trova vicino a Colussi Ermes, ditta friulana di primissimo piano nella produzione di impianti di lavaggio industriale, che dal 2022 è entrata a far parte del gruppo americano.

«Mi piace parlare di famiglia Middleby - sottolinea Andrea Colussi, figlio di Giovan Battista e con lui al timone dell'azienda -, perché ogni impresa che ne fa parte conserva la propria identità, creatività e indipendenza. Può sembrare difficile credere che una grande realtà americana funzioni davvero così, ma questa è esattamente l'esperienza che abbiamo vissuto da quando siamo diventati parte di ciò». L'edificio conta 7.500 metri quadrati di superficie in più piani, di cui 2.000 de-

dicati al settore bakery, ovvero le aziende e attività specializzate nella produzione e vendita di prodotti da forno, quali pane, dolci e pasticceria; altri 2.000 al reparto protein, che riunisce le attività legate alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti per l'alimentazione a base di proteine; cui si aggiungono 1.500 metri quadrati per la didattica e 1.500 per la ristorazione. La struttura è stata concepita secondo i più avanzati criteri architettonici green e si affaccia sui vigneti della campagna casarsese.

«Un sogno nato appena un anno e quattro mesi fa - ricorda Giovanni Battista Colussi, presidente di Colussi Ermes -. Qui si è concentrata una delle esperienze più straordinarie della mia vita professionale: siamo riusciti a coinvolgere eccellenze locali, responsabilizzandole per l'importanza degli investimenti e per la richiesta

d'impiego di tecnologie innovative. Oggi posso dire con orgoglio che oltre l'80% delle imprese coinvolte sono friulane». Orgogliosa di questa nuova apertura è l'amministrazione regionale, che tramite l'assessore alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, ha voluto complimentarsi. «Il nuovo centro di ricerca - dichiara Bini - rappresenta un traguardo di grande orgoglio per la nostra Regione. La scelta di Casarsa della Delizia dimostra ancora una volta come la nostra terra sia capace di attrarre investimenti internazionali, grazie a un contesto favorevole all'impresa e a un sistema che investe concretamente in ricerca e innovazione. Un plauso alla famiglia Colussi che rappresenta un modello di dedizione, sacrificio, tenacia e fiducia nel lavoro».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INAUGURAZIONE Ieri il taglio del nastro alla presenza delle autorità

Nuove asfaltature, da oggi i lavori sugli snodi strategici

CASARSA

Al via oggi i tanto attesi lavori per il rifacimento del manto stradale lungo la Provinciale 1 della Val d'Arzino. Come preannunciato a inizio settembre, il Comune di Casarsa vedrà l'avvio del cantiere in quattro punti chiave del territorio, con l'obiettivo primario di migliorare la sicurezza stradale. L'intervento è gestito dall'Ente di decentramento regionale (Edr) di Pordenone.

Il piano di asfaltatura coinvolgerà quattro settori strategici della viabilità comunale. In particolare Casarsa capoluogo nel tratto che va dall'incrocio con la strada statale Pontebbana 13, in direzione nord, fino a poco oltre la rotonda di via Valvasone. Coinvolta poi la zona del cavalcavia ferroviario (l'area nei pressi della rotonda in corrispondenza del cavalcavia), a San Giovanni (dalla curva di viale Rimembranza fino al centro davanti alla chiesa parrocchiale) e a San Floriano (da circa metà via San Vito fino alla rotonda della frazione). «I lavori - spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Ermes Spagnol - inizieranno con la fresatura dell'attuale strato di asfalto usurato, che verrà rimosso per poi proseguire con la nuova asfaltatura nei vari settori indicati. Si tratta di un lavoro atteso, fondamentale per migliorare la nostra viabilità a beneficio di tutti: chiediamo quindi un po' di pazienza e collaborazione alla cittadinanza in queste giornate di cantie-

re». Spagnol ha inoltre ringraziato, insieme al sindaco Claudio Colussi, «la Regione che rende realtà questo atteso intervento tramite l'Edr Pordenone».

Durante l'orario di operatività del cantiere, ovvero nella fascia oraria dalle 7 alle 18, il traffico sarà regolato tramite senso unico alternato, gestito da movieri o da un impianto semaforico mobile, al fine di minimizzare i disagi. La Polizia locale ha emesso un'ordinanza che prevede anche l'istituzione

IL PIANO RIGUARDA SOPRATTUTTO LA SPI VAL D'ARZINO E INTANTO SONO PRONTE LE RAMPE DELL'ECOPIAZZOLA

di divieti di sosta temporanei, solo se strettamente necessari e limitatamente ai tratti stradali interessati dal cantiere, in base allo stato di avanzamento delle opere.

Oltre alle asfaltature, l'amministrazione comunale sta vedendo concludersi un altro importante intervento: quello all'ecopiazza di via Turridetta, dove sono state realizzate le nuove rampe di accesso. «Siamo in dirittura d'arrivo - conclude il vicesindaco Spagnol - mancano le ultime rifiniture e la segnaletica. Un altro intervento che migliora fruibilità e sicurezza di un'area molto utilizzata dalla cittadinanza». L'attenzione dell'amministrazione comunale rimane alta sul fronte della manutenzione e della sicurezza delle infrastrutture a servizio della comunità.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRITICITÀ Verranno ripristinati i tratti danneggiati

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

CALCIO SERIE A

«L'Udinese è sicuramente più forte della Cremonese, ma il match di lunedì sera allo "Zini" si annuncia equilibrato».

Lo afferma Claudio Bencina uno dei numerosi doppi ex. Suo padre era triestino, la mamma era originaria di Moggio Udinese, si sente dunque friulano E per Bencina, formatosi nelle giovanili del Torino, la maglia bianconera ha riservato tante gioie, la doppia promozione dalle C alla A nel 1978 e nel 1979, la conquista della Coppa Italia semipro nel 1978 e nello stesso anno il torneo anglo-italiano. Era una mezzala di discreto valore, anche se con l'Udinese ha disputato appena 5 gare nel massimo campionato dopo che l'anno prima era stato prestato al Verona. In bianconero ha totalizzato 82 presenze tra C, B e A. Poi ha giocato nel Palermo, quindi ha trovato la sua ideale collocazione nella Cremonese, di cui è stato anche il capitano, collezionando dal 1981 al 1988 231 gare.

I GRIGIOROSS

La sua carriera è proseguita con il Venezia, Alessandria, Sorensine e San Giovanni per poi allenare le giovanili della Cremonese. Nel 2001 ha affiancato (quando allenava la squadra Primavera) il tecnico Mario Montorfano guidando i grigiorossi nel torneo di C2. Quella Cremonese era imbottita di giovani, alla fine lui e Montorfano riuscirono a evitare la retrocessione. «Lunedì sera sarò allo stadio a seguire l'incontro, riaffioreranno ricordi meravigliosi di quando indossavo le maglie di queste due squadre. Il presente? Per l'Udinese non sarà cosa facile il test di lunedì, la Cremonese ha trovato in Nicola l'allenatore ideale, trasmette grinta, voglia, umiltà, sacrificio, ma sa anche far praticare un calcio moderno ai suoi. Intendiamoci, non credo rivedremo la Cremonese che ha fatto saltare il banco al "Meazza" alla prima giornata contro il Milan, quella domenica la formazione rossonera ha preso forse sotto gamba l'impegno, il suo meccanismo di gioco molto probabilmente non era stato sufficientemente oliato e sappiamo anche che la prima giornata genera non poche sorprese. Ma nelle gare successive non è che la Cremonese abbia deluso anche se contro l'Inter, prima della sosta doveva fare qualcosa di più. I grigiorossi – ha detto ancora – si fanno rispettare per la bontà del

BASKET AI

Attendendo il rientro del suo leader Anthony Hickey, l'Old Wild West Udine guarda dritto verso il prossimo impegno casalingo contro la Germani Brescia. Una sfida che possiamo già definire importante, perché la formazione bianconera corre seriamente il rischio di rimanere impantanata in fondo alla classifica. Il calendario, lo stiamo ripetendo da tempo, non aiuta. Nemmeno le voci sulle reali condizioni fisiche di Hickey rassicurano in verità i tifosi, tutt'altro, e non vorremmo che si ripresentasse un altro caso Jason Clark. Ricordate un anno e mezzo fa? Se la risposta è no, allora ci pensiamo noi: anche in quell'occasione le fonti ufficiali dicevano che il giocatore venisse tenuto fuori giusto a titolo precauzionale, finché la stagione non terminò e anco-



«UDINESE PIU' FORTE MA I RISCHI CI SONO»

Claudio Bencina, doppio ex di bianconeri e Cremonese, analizza il match di lunedì
«Il calcio di Nicola grintoso e moderno Zaniolo sarà l'arma in più di Runjaic»

Il vice Kristensen si racconta

Kabasele, momento d'oro: «Me lo sono meritato»

L'infortunio di Kristensen lo renderà protagonista oltre la partita contro il Cagliari. Kabasele si gode il buon momento con tanto di gol pesante realizzato. Lo ha riconosciuto ai microfoni di Tv12. «Me lo sono meritato. Sono uno che lavora tanto, a prescindere che io debba giocare o no, e quando lavori così la vita ti dà sempre indietro qualcosa. È stato un bel momento per me, soprattutto

dopo quello che mi era successo nei giorni prima della partita». Nei giorni precedenti, infatti, Kabasele aveva perso la nonna: «Ho voluto tenermelo per me e non dire nulla alla squadra perché sono un leader nello spogliatoio e non volevo trasmettere tristezza, volevo dare un sentimento positivo in vista della partita. L'ho detto così al mister. Ho messo la squadra al primo posto, avevano bisogno di un

Christian forte prima della partita». Poi, dopo il gol, le lacrime e la dedica: «Il mister mi ha detto che il gol era un segnale dall'alto. Il mister mi ha detto di salire se ci fosse stata la possibilità e di provare a fare gol. Ha avuto ragione». Quattro gol in 34 presenze sono un ottimo bottino per un difensore. «In poche partite sono riuscito a fare tanti gol. L'unica cosa negativa è che non abbiamo mai vinto quando ho

segnato». Lunedì c'è la Cremonese. «Dopo la partita contro l'Inter avevamo la sensazione di poter fare una grande stagione, ma dopo il Milan sono arrivati un po' di dubbi e giocare con i dubbi è difficile, poi è arrivata anche la partita contro il Sassuolo in cui abbiamo sbagliato tutto nel primo tempo. Nelle prossime due partite possiamo rialzare la testa».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESORDIENTE Andrea Calzavara con Iris Ikangi

di Roma, Alessandro Perciavalle di Torino e Alessandro Nicolini di Bagheria. A occuparsi sabato di Gesteco Cividale-Crifo Wines Ruvo di Puglia sarà invece il fischietto triestino Enrico Bartoli, assieme ai colleghi Alberto Perocco di Ponzano Veneto e Michele Biondi di Trento. In attesa del derbissimo di serie A tra la Pallacanestro Trieste e l'Oww in programma il 26 ottobre, è andato nei giorni scorsi in scena quello del campionato Under 19 d'Eccellenza, con i giovanotti dell'A-

pu che hanno perso malamente al palaRubini: 86-64 il risultato finale (parziali di 34-22, 52-39 e 69-47). In attacco Pietro Nobile (25 punti, ma 0/7 dalla lunga distanza) ha predicato nel deserto. Top scorer della formazione alabardata Emmanuel Tobou Mouafo, con 24 a referto. Oggi tocca invece alla Faber Cividale, che alle 20.45 affronterà tra le mura amiche la Calorflex Oderzo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO GIOVANILE

**Selezioni
Ufficializzati
tutti gli staff**

La Lnd ha ufficializzato gli staff di tutte le Rappresentative. Riconferme per lo spilimberghese Roberto Bortolussi (Under 19), Thomas Randon ((Under 17) e Antonio Pisano (Under 16). Pierpaolo De Nuzzo, dall'Under 15 passa all'Under 14, mentre l'Under 15 sarà guidata dal new entry Marco Novati.



LA DECISIONE La Spal Cordovado passa nelle mani di Marco Macchi, cordovadese doc, che prende il timone del club

SPAL, SCELTO MACCHI DOPO L'ADDIO A PIVA

►Il tecnico in seconda prende ora la guida della panchina a Cordovado

►Ha allenato anche i ragazzi locali dell'Under 15: nuova avventura

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria, terza giornata d'andata. È divorzio tra Spal Cordovado e mister Michele Piva (nella foto piccola), arrivato in estate. Il timone è passato a Marco Macchi (nella foto grande, al centro, cordovadese doc), già tecnico in seconda, oltre che degli Under 15. Ironia della sorte, la Spal è reduce dall'aver perso la sfida contro quell'Union Pasiano guidata da Milvio Piccolo, all'esordio sulla panchina rossoblù, al posto del dimissionario Giulio Cesare Franco Martin.

In campo stacca la coppia di testa, chiamata alla sfida diretta. Cambiano, così le gerarchie sul podio. Due le vittorie al fotofinish. Entrambe tra le mura amiche. Il Tagliamento (9), su un campo biliardo, ha la meglio sull'ex condomino Vallenoncello (6) e l'Union Pasiano (6).

In Seconda A, primo exploit stagionale per Ceolini, Liventina San Odorico, Pravis 1981, Tiezzo 1854, Vivai Rauscedo Gravis e Unione Smt. Prima battuta d'arresto, invece, per Real Castellana e Sarone 1975-2017, assieme alla Ramuscellese nel girone C. Per i portacolori del paese delle cave, un rovescio subito all'ultimo secondo del lunghissimo recupero, di fronte alla corazzata Spilimbergo, che continua a volare a suon di vittorie.

In Terza, raggruppamento A, alla quinta tappa, è impresa quella del Calcio Aviano B, guidato da Antonio Santoro, che non lascia scampo a una Real Castellana ancora sull'ultimo scalino del podio, adesso a raggiunta dalla Vivarina. Intanto il Fontanafredda Under 21 di Alex Moret ringrazia la squadra B della Virtus Roveredo (pareggio con il Polcenigo Budoia in

anticipo) e si riprende la testa (12), in attesa del posticipo del terzo turno. Appuntamento stasera, alle 20, a Montereale Valcellina con ospite - ospitante il Maniago.

Nel girone B, terza puntata in chiaroscuro. Sconfitta per l'Arzino e vittoria per il Valeriano Pinzano, adesso sul podio (6) con davanti Pagnacco (7) e il duo Valnatisone - Colloredo di Monte Albano (9).

PRIMA

È del Torre, ora vestito d'ar-

**SEMPRE IN PRIMA
IL TORRE
PROTAGONISTA
DELL'UNICO
SUCCESSO
IN TRASFERTA**

gento (7) l'unico exploit esterno. I viola di Michele Giordano, impegnati a Sedegliano, nell'incrocio tra reduci del passo del gambero, s'impongono in ri-



monta, con i difensori Davide Marco Spader (ex Pordenone, Chions e Sacilese) e Cristiano Bortolin. A Dignano il Tagliamento ribalta le sorti dell'incrocio d'alta quota, in pieno extra time. In vantaggio il Vallenoncello con Thomas Perlin. A recitare il ruolo di uomo del giorno è stato Azzime Bance (dai trascorsi pure nell'Unione Smt), con un bis in rapida successione. Per il Vallenoncello si chiude così l'imbattibilità esterna. L'ultima squadra a far valere il fattore campo, domenica 7 dicembre, allora in Seconda, è stato il Rorai Porcia: era la tappa numero 11. Turno archiviato con 4 vittorie tra le mura amiche, una in esterna e 2 pareggi di cui uno a reti inviolate: quello tra Azzanese e Ragogna. Sono poi stati 18 i gol realizzati, 7 in trasferta.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvador di classe

►Vince il pallonetto con il Fiume Bannia contro la capolista

GOL DELLA SETTIMANA

Nel torneo di calcio di Eccellenza i neroverdi del Fiume Bannia, reduci da due vittorie consecutive, rendono visita alla capolista Ufm, a punteggio pieno e zero gol subiti.

Si affrontano la miglior difesa e il miglior attacco del campionato I fiumani scendono in campo motivati e conducono le danze, trovando il meritato vantaggio al 26'. I giuliani perdono malamente palla in attacco, Alberti intercetta e con

un lancio di lancio di 40 metri cerca la corsa di Salvador, il centravanti dei ramarri, vanamente inseguito dai centrali, lascia scorrere la palla e, dalla lunetta, infila con un calibrato pallonetto Sorcan in uscita. A rimarcare la superiorità degli ospiti l'occasionissima di Mascherin, che sciupa a porta vuota un gran cross di Scippa. Nella ripresa il pallino passa in mano ai cantierini, che sfiorano il gol in almeno tre occasioni, prima che il triplice fischio sancisca la vittoria dei fiumani. Resta questo il gol migliore della settimana dilettantistica del Friuli Venezia Giulia, per precisione, inventiva e tocco di classe.

Davide Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanafredda in festa per i 100 anni della società

►A Santa Maria la Longa gli staff delle rappresentative

CALCIO DILETTANTI

Settimana divisa tra presentazione ufficiale degli staff di tutte le Rappresentative regionali e della doppia sfida di spareggio per l'accesso alla Uefa Region's Cup per le "Aquila" del riconfermato Roberto Bortolussi, che oggi (alle 18.30) sono chiamate a un'amichevole con i pari età del San Luigi. Fontanafredda in festa per i 100 anni della società, i 50 dalla storica impresa dei "Leoni del Moretti. Un week end che, in contemporanea, vedrà protagonista pure la società di ciclismo che festeggia il mezzo secolo di vita e di successi.

Il Comitato regionale della Figg dà appuntamento sabato, alle 11.30, nel quartier generale di Santa Maria la Longa, per la presentazione ufficiale dei selezionatori di tutte le Rappresentative regionali, tra conferme e novità. Un incontro che vedrà anche la presentazione del doppio confronto di spareggio tra la Under 19 (campione in Carica) e quella del Piemonte Val d'Aosta (campione uscente). Un doppio incrocio per il pass alla Region's Uefa Cup con andata il 5 novembre in Friuli Venezia Giulia e il 19 in Piemonte.

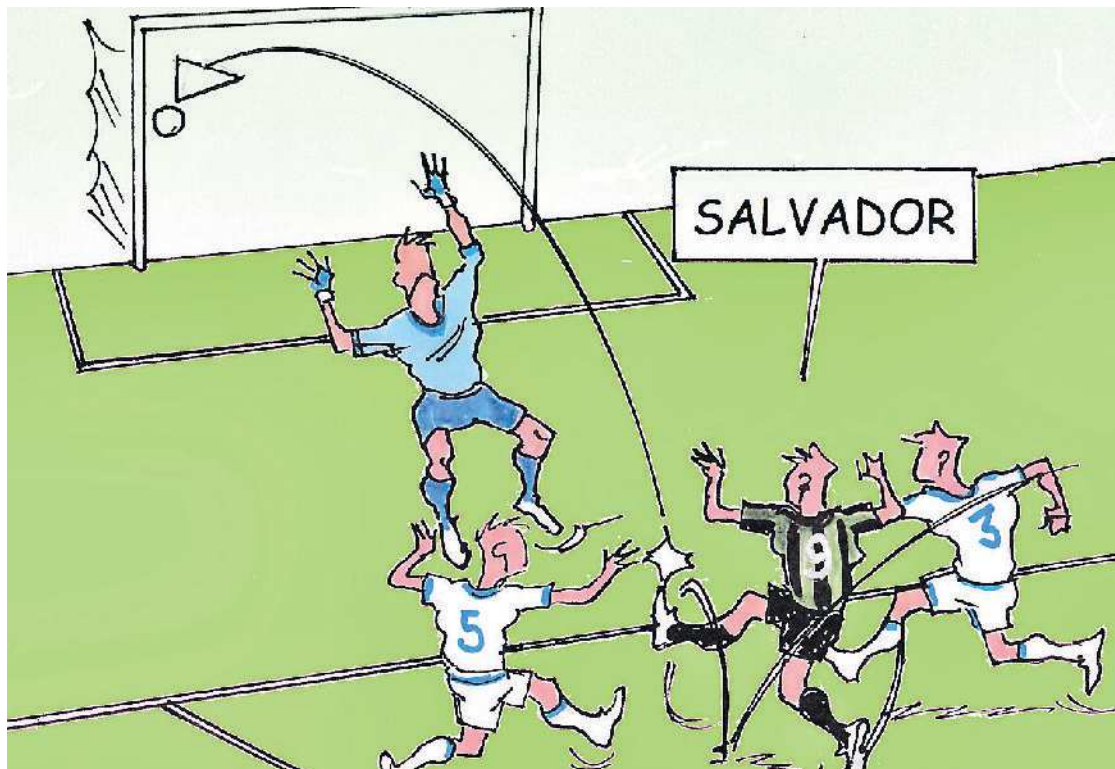
Alla chiamata (entro le 17.15) oggi dovranno presentarsi: Pietro Venier (Bujese); Alberto Dri, Andrea Palmisciano e Gregorio Vrech (Teor); Edoardo Livon e Filippo Albiero (Casarsa); Enriko Dedej (Centro Sedia Natisone); Andrea Innocente (Chions); Carmine De Bartolomeis e Rocco Greco (FiumeBannia); Gabriele Sinigaglia (Fiumicello 2004); Niccolò Orefice (Forum Julii), Francesco Polvar (Lavarian Morteana Esperia); Matteo Djala e Cesare Graffi (Codroipo); Alessandro Dovier e Nico-

lò Sellan (Pro Cervignano Ruda); Davide D'Angelo (Pro Fagnagna); Francesco Foschiani e Danyel Toffolini (Rive d'Arcano Flaibano); Nicholas Bruno (Tricesimo) con Matteo Bruni e Max Jagust (Trieste Victory Academy).

La Fontanafredda sportiva, riunita sotto un gran tendone allestito nella Cittadella dello sport, tra Palazzetto ed entrata degli spogliatoi dello stadio "Tognon" che nell'occasione sarà protagonista di visite guidate. Un impianto reduce da maquillage, che resta un fiore all'occhiello dell'intera regione. Che festa sia con i rossoneri del pallone che salutano i loro primi cento anni di storia e quelli delle due ruote giunti a metà. Traguardi importanti - senza fallimenti societari di sorta - che stanno a dimostrare come i rispettivi club abbiano sempre fatto bene i conti. Il sipario si alzerà venerdì, alle 18.30, con la sfida tra "Vecchie glorie" che hanno contribuito, sul campo, a incastare uno sull'altro gli anelli di una lunga catena arrivata in tripla cifra. Tornando al programma - diramato dal sodalizio con in testa il presidente Luca Muranella - nell'area festeggianti, appositamente allestita, ci sarà spazio per musica, intrattenimento e stand di street food. Domenica, alle 15.30, torna il campionato. Sul verde del "Tognon" la sfida d'Eccellenza tra Fontanafredda e Unione Fincantieri Monfalcone. I locali attualmente si trovano nelle retrovie (5 punti). Gli ospiti sono in vetta (18), reduci dal primo stop dopo 6 exploit di fila. Ironia della storia. A fine maggio 1975, il Fontanafredda di capitano Marcello Rumieli e l'allora Monfalcone, si sfidarono nello spareggio al Moretti di Udine, per il pass in serie D. A vincere su quel campo, ormai ricordo, fu il "Davide" della situazione: vale a dire il Fontanafredda. A salire di categoria, però, furono gli avversari, per rinuncia dei rossoneri.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DIRETTORE PROSA

Roberto Valerio: «È un testo che tocca gli argomenti più classici di Pirandello ad esempio il giudizio degli altri, così come il possesso del corpo femminile».



Mercoledì 15 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Il primo sipario della stagione 25/26 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine si alza sulla commedia “L’uomo, la bestia e la virtù”, con Vanessa Gravina, Nicola Rignanese, Max Malatesta e il giovane ex allievo della “Nico Pepe” Lorenzo Prestipino

Valerio in scena con Pirandello e le sue maschere

TEATRO

Tutto pronto per la prima delle 47 alzate di sipario al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Un cartellone Prosa che quest'anno brilla con 25 spettacoli in programma, che comprendono non solo le serate principali, ma anche le rassegne Tempi Unici, Soggetto Donna, Teatro Insieme, Teatro Bambino, Teatro Scuola e numerosi eventi collaterali.

La XXIX Stagione si apre domani sera, alle 20.30, con una première nazionale: “L’uomo, la bestia e la virtù”, commedia onirica di Luigi Pirandello prodotta dai Teatri di Pistoia in collaborazione con il GdU, con Vanessa Gravina, Max Malatesta e Nicola Rignanese, in replica fino a sabato 18. La regia è di Roberto Valerio, direttore artistico Prosa del Nuovo, pronto a spiegarci il valore dell’opera pirandelliana.

Un titolo attuale, che ben si sposa con l’ipocrisia 2.0...

«L’ipocrisia è infatti una tematica che mi interessa sempre tantissimo. Già qualche anno fa ho messo in scena “Le Tartuffe” di Molière, con lo stesso soggetto. Penso che questo essere doppi sia uno dei mali più profondi della società contemporanea, a cominciare dalla politica, e poi la chiesa... ma l’ipocrisia si trova anche nella vita quotidiana, nei colleghi d’ufficio. Qui la tematica è sviluppata in maniera geniale dall’autore. Ci riguarda un po’ tutti, siamo sempre pronti a criticare gli altri, ma spesso anche noi stessi abbiamo più di una maschera, che usiamo di volta in volta a seconda dell’occasione».

Che altri temi legati alla contemporaneità mette in evidenza “L’uomo, la bestia e la virtù”?

«È un testo che tocca gli argomenti più classici di Pirandello, ad esempio il giudizio degli altri, così come il possesso del corpo femminile da parte degli

«L’IPOCRISIA È UNA
TEMATICA CHE MI
INTERESSA TANTISSIMO
ESSERE DOPPI È UNO
DEI MALI PIÙ PROFONDI
DELLA SOCIETÀ»

uomini. L’importante è poi il “come” vengono sviluppate le diverse tematiche, c’è sempre un’atmosfera onirica, a metà tra sogno e realtà, tra commedia e tragedia. Raccontare una storia che sta sul filo di questi generi è molto interessante».

Come ha scelto il cast?

«Per un 80% mi avvalgo generalmente di attori che già conosco e di cui mi fido, ad esempio Vanessa Gravina, già con me in Cecov e Molière, qui accanto a Nicola Rignanese, con il quale ho una storica serie di collaborazioni. Con Max Malatesta invece non ho mai lavorato, ma lo conoscevo dai tempi dell’acca-

demia e devo dire che è stato un felice incontro, è un ottimo attore. Ho voluto poi inserire in compagnia un ragazzo appena uscito dalla Nico Pepe, Lorenzo Prestipino».

Che relazione c’è tra l’essere direttore artistico e l’essere regista?

«La relazione è strettissima. Quello che faccio come regista è la stessa cosa che faccio nella scelta degli spettacoli. Da ciò che mi interessa come regista, cioè fare spettacoli di qualità, seguo la stessa linea in veste di direttore artistico. In entrambi i casi, punto su spettacoli che sappiano parlare in maniera diretta al pubblico seduto oggi in platea, anche e soprattutto con i classici. Gli obiettivi sono quindi gli stessi».

La “stanza dei bottoni” del GdU ha tre direttori artistici: come si riesce a conciliare una linea comune?

«Non c’è mai nessun problema. Le due persone che condividono con me la direzione (Paolo Cascio per Musica e Fiorenza



ATTORI Nicola Rignanese, Vanessa Gravina e Max Malatesta

Osoppo

Giuda archetipo del tradimento sul lettino dell’analista

Dopo l’entusiasmo travolgente del concerto inaugurale “Abba Show”, che ha registrato il tutto esaurito, il sipario del Teatro della Corte di Osoppo si alza ufficialmente sulla nuova stagione con un debutto in prima nazionale, “Giuda”, nuova produzione firmata Anà-Thema Teatro, in scena sabato, alle 20.45. Scritto, diretto e interpretato da Luca Ferri, affiancato sul palco da Luca Marchioro, “Giuda” è un affondo teatrale potente e fuori dagli schemi, che affronta una delle figure più controverse della storia sacra, restituendole una dimensione umana, fragile e sorprendentemente contemporanea.

«Per noi è una grande gioia aprire la stagione con una nuova produzione - dichiara Luca Ferri, direttore artistico di Anà-Thema e protagonista in scena - Ogni debutto è un atto di coraggio e d’amore verso il pubblico. “Giuda” nasce dal desiderio di raccontare le contraddizioni dell’essere umano, quel confine sottile tra luce e ombra che tutti attraversiamo. Dopo Osoppo, lo spettacolo partirà per una tournée nazionale, portando con sé il nome della compagnia e della nostra città».

Giuda, oggi, non è solo il discepolo che consegna Gesù per 30 denari, ma un archetipo universale del tradimento, dell’inquietudine, della colpa e del bisogno di essere compresi. Lo spettacolo immagina un confronto serrato tra Giuda e il suo psicanalista - un ascoltatore che si rivelerà ben più di una presenza neutra - trasformando la seduta in un viaggio interiore fatto di silenzi, esplosioni emotive, ricordi e confessioni.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Matrici” riparte dalle origini del genere umano

TEATRO

Riparte la XXI edizione della rassegna “La Scena delle Donne - Matrici” organizzata dalla Compagnia di Arti e Mestieri, e presentata ieri mattina allo SpazioZero, alla presenza dell’assessore comunale Guglielmina Cucci. Il primo evento si è svolto a marzo con un’anteprima in 5 appuntamenti ed è stata inaugurata lo scorso 22 agosto con la prima assoluta de “Il primo matricidio” di Nikos Goudanakis da “Le Eumenidi” di Eschilo. Il programma si compone di 27 appuntamenti, distesi su un arco temporale che arriva fino al 14 dicembre, tra spettacoli, recital, incontri, letture e momenti di teatro partecipato. L’edizione 2025 de “La Scena delle donne” è un invito a tornare alle origini a scoprire il materno come sorgente di vita e come spazio generativo del femminile.

Bruna Braidotti, ideatrice e direttrice artistica del progetto, ha dichiarato: “Con il titolo Matrici raccogliamo le tante forme e i tanti sensi che abitano questa

parola: il corpo e la biologia, le memorie culturali, la forza creativa dell’arte. Ci muoveremo tra antiche radici e nuove visioni: dal respiro del teatro greco fino alle domande più attuali sulla maternità e sulle genealogie di madri. Sarà un viaggio fatto di linguaggi diversi: l’intensità del-

la scena, l’ironia con cui tante artiste hanno saputo raccontare il materno, e la condivisione viva con il pubblico, nelle esperienze di playback theatre e nel cerchio delle madri, dove le storie intime diventano voce collettiva».

Si inizierà sabato 18 ottobre

Cinema

Al Visionario tre serate dedicate ai diritti

Al Visionario di Udine primo piano sui diritti, tre serate con tre film incentrati su tematiche di genere e diritti, a cura della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine, con il contributo della Regione e in collaborazione con il Cec/Visionario. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito con prenotazione dal sito www.visionario.movie. A dare avvio alla rassegna sarà, venerdì, alle 20, il film “Io non sono nessuno” di Geraldine Ottier, ospite speciale della serata. Il film



REGISTA Geraldine Ottier

racconta la storia di Mariasilvia Spolato che l’8 marzo 1972 fu la prima donna a dichiararsi lesbica, affrontando le conseguenze devastanti che si abbatterono su di lei in seguito. Prossimi appuntamenti, il 14 novembre, con Gen di Gianluca Matarrese, autore che il pubblico del Visionario aveva conosciuto per La dernière séance. Il 12 dicembre la riproposta di uno dei titoli più intensi degli ultimi mesi, L’ultimo turno di Petra Volpe. Info: www.visionario.movie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BEAUTY CASE

MAKE UP

I toni di cioccolato e castagna, che portano una nota calda in giornate altrimenti fredde. I riflessi arancio, che a quell'ideale calore donano una suggestione dolce. E l'oro, come vera e propria pennellata di luce. Senza dimenticare il borgogna, che ricorda la vendemmia o più semplicemente una chiacchierata con gli amici davanti a un bicchiere di vino. Il make up si veste di tinte autunnali. I rimandi sono al foliage, a un immaginario più intimo, intenso, luminoso ma senza l'euforia "gridata" dell'estate. E all'armonia.

I colori, d'altronde, possono influenzare l'umore, lo insegna la cromoterapia. Le sfumature cacao suggeriscono solidità e concretezza, dunque sicurezza. L'arancione stimola socialità ed energia, contrastando la "voglia di non fare nulla" che emerge quando le temperature si abbassano e facilmente si trasforma in malinconia. L'oro, simbolo di luce e abbondanza, fa bene all'autostima. E il borgogna, con la commistione di rosso e di viola, comunica emozioni intense, eleganza, mistero.

LE SFUMATURE

Può bastare la giusta nota di colore nel make up, quindi, per modificare l'approccio alla giornata. Si comincia, ovviamente, dalla base. Armani firma Skin Tint, che idrata e rende il viso naturalmente più luminoso. Il consiglio è scegliere una tonalità lievemente più calda di quella della pelle. Tono ancora un poco più intenso poi per Luminous Silk Concealer, da usare per accentuare la tridimensionalità, e per la Bronzing powder nella stessa serie con cui scolpire gli zigomi. Dear Dahlia propone la palette per il countouring Skin Silhouette Contour Duo, in due "coppie" di tonalità: più chiara per definire i punti strategici del viso, più scura per creare ombre naturali.

Grande l'attenzione per le labbra. Il colore di stagione - e tendenza - è il marrone. A ognuno la sua sfumatura. Da Lancôme, Juicy Tubes in nuove tonalità - ognuna con una sua fragranza

Caffè e cioccolato sono le nuove tinte per le labbra
Arancio e bronzo sono per gli occhi
E anche il mascara cambia sfumatura



VISO

Armani firma Skin Tint, che idrata la pelle e rende l'incarnato naturalmente più luminoso

SGUARDO

Sono dodici sfumature ispirate al color caffè a caratterizzare Idôle Café Crush Palette di Lancôme, dal finish matte al glitterato



SORRISO

Bold Brown è la nuance di tendenza di Valentino Spike Disco Balm. Bene anche la Solar Coral per portare un po' di luce nelle giornate più fredde

OCCHI

Deborah presenta il mascara 24 ore Instant Maxi Volume nella nuance Chocolate Brown



Oro e cacao I colori caldi dell'autunno

per rendere più "dolce" il sorriso - come Almond Drip, dai riflessi dorati, che ha un sentore caramellato, e Cocoa Macchiato, che ha un lieve aroma di cacao. Il caffè si fa musa per Loveshine Plumping Lip Oil Gloss di Ysl, che, con olio di zenzero purificante e olio di pepe rimpolpante, dona subito un effetto volumizzante. La nuova tonalità da provare è Espresso Stardust. Valentino incanta con Spike Disco Balm, studiato per regalare labbra morbide, idratate e, grazie al Roma Light Complex, luminose. Sofisticato il Bold Brown. Ottimo anche il Solar Coral, per portare un po' di "sole" nella stagione

fredda.

Prada sceglie il Light brown per Light Glowing Lip Oil Stick, con micro-pixel Pearls per un effetto trasparente con giochi di luce. Spiced Brown e Deep Burgundy sono tra le nuance di Kiss Code, nuovo rossetto liquido matte di Overskin per un finish vellutato.

**SFUMATURA "ESPRESSO" PER IL LIP OIL GLOSS YSL
RIFLESSI DORATI PER LA PROPOSTA PRADA
E DEBORAH RIPENSA LE NUANCE DELLE CIGLIA**

to. Sono due le nuove sfumature di marrone di Cloud Mat dello stesso brand: Blast, effetto nude, ed Etesia, più intenso. A chi non vuole rinunciare a un tocco di glitter, Laneige propone il gloss Milky Way, trasparente ma con glitter dorati e argentati, nonché la sorpresa del profumo al milkshake. Gli stessi riflessi tornano uniti al rosa nella tonalità Pink Supernova.

Toni autunnali anche per lo sguardo. Sono dodici nuance ispirate al caffè a comporre Idôle Café Crush Palette di Lancôme: firmata dalla make up artist della maison Sheika Daley, spazia dal finish opaco e glitterato all'ul-

tra pigmentato.

Wooden Rose, Romantic taupe e Golden bronze sono le proposte di Goovi per Blink Date, ombretto fluido brillante. Da non trascurare la nuance Enchanted Forest, tra grigio e verde.

E Deborah presenta il suo mascara 24 ore Instant Maxi Volume nella nuance Chocolate Brown: cioccolato dunque per sguardi definiti, caldi, profondi. Il resto è nel profumo, magari con le note di Uva Dulcis di Laura Biagiotti, tra accordi di prugna, vino rosso, legno di cedro e alloro.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Microneedling e Botox-Like, così la pelle si rinnova

I TRATTAMENTI

Kim Kardashian è stata tra le prime a indicare nel micro-needling il segreto della sua pelle di porcellana. Jennifer Aniston ha ammesso di ricorrervi da tempo, affascinata dall'effetto naturale e, più ancora forse, rapidamente evidente. Stregata dal trattamento pure Angelina Jolie, come molte altre bellezze note. Sono state le star le prime a decantare poteri - e magie - del processo, basato sul principio di "autoriparazione" della pelle.

IL PRINCIPIO

Il sistema è semplice: una sequenza di micro-perforazioni controllate stimola il rinnovamento cellulare. Nessuna chirurgia, dunque, ma una pratica facile - ora - da fare anche in casa. Lancôme propone Rénergie Nano-Resurfacer 400 Booster, il suo primo dispositivo domestico di skincare, basato proprio sul micro-needling, con oltre 400 nano-punte ultrasottili in silicone cristallizzato, per un totale di 3mila/5mila picchiamenti al minuto. Usato con Rénergie H.C.F. Triple Serum, è in grado di ridurre visibilmente - e



LANCÔME PRESENTA IL SUO PRIMO DEVICE E FOREO FIRMA LA MASCHERA A LED

velocemente appunto - rughe e segni del tempo.

BioNike lancia la micro-needling technology e ne fa la base dei nuovi trattamenti Cosmeceutical per contrastare i segni dell'invecchiamento. Protagoniste, le spicule, microscopiche strutture aghiformi, ottenute da spugne, che creano una stimolazione meccanica localizzata. Foreo si prende cura della pelle con la maschera a Led Faq 202 per la terapia della luce: anti-invecchiamento, stimola il collagene e rende l'incarnato uniforme.

Al collo e al cosiddetto tech neck - difetto di postura inevitabile usando a lungo pc e smartphone - che favorisce la formazione di rughe e macchie, pensa Dermolab con il Trattamento Collo, nella linea Botox-Like Effect, che combina gli effetti filler e tensore. Il packaging è studiato per facilitare il massaggio. Occorre solo un po' di tempo per sé.

V. Arn.

Esfolianti, struccanti e vitamine Ecco le armi contro l'invecchiamento

RIMEDI NATURALI

Sai cosa dovresti fare con il cambio di stagione per difendere la pelle dall'invecchiamento? Mai sottovalutare la beauty routine, la pelle ha bisogno di attenzioni speciali. Parola d'ordine: prevenire. Ecco il decalogo della dottoressa Manuela Carrera, specialista in dermatologia e venerologia.

IL DECALOGO

Uno. «Gran parte dell'invecchiamento cutaneo è legato all'esposizione solare. La protezione dai raggi Uv non è un gesto soltanto estivo, perché colpiscono la pelle tutto l'anno. Il filtro va applicato sempre: questo accorgimento non solo rallenta la comparsa delle rughe, è anche utile per prevenire e controllare le macchie cutanee». Due. «Una



corretta skincare inizia dalla detersione. Al mattino basta un gel o una mousse delicata, mentre la sera la pulizia deve essere più profonda, per eliminare impurità, polveri sottili, smog, sebo e make-up. Latte detergente, burro struccante o acqua micellare seguiti da un detergente a

risciacquo sono la combinazione perfetta per preparare la pelle a rigenerarsi durante la notte». Tre. «La crema da giorno deve idratare, proteggere e contrastare i radicali liberi grazie agli antiossidanti. La notte, invece, la pelle lavora per rinnovarsi: ecco perché è bene scegliere for-

Un'immagine, realizzata con l'intelligenza artificiale, dei segni del passaggio del tempo sul viso di una donna

mule con principi attivi come alfa e beta idrossiacidi o derivati della vitamina A che stimolano il turnover cellulare», spiega la Carrera.

Quattro. «Sì all'esfoliazione delicata una o due volte alla settimana per eliminare le cellule morte. La pelle sarà più luminosa e pronta ad assorbire i trattamenti successivi». Cinque. «Applicare regolarmente il contorno occhi: la cute perioculare è sottile e delicata». Sei. «Sempre più studi dimostrano che il collagene idrolizzato può essere un valido

PROTEZIONE SOLARE TUTTO L'ANNO E UNA SKINCARE MIRATA: È COSÌ CHE SI MANTIENE UN ASPETTO GIOVANE AL DI LÀ DELL'ETÀ

Angela Amodè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bordano nasce il nuovo giardino degli impollinatori

INSETTI

PolliNation cresce e raddoppia. Il progetto ideato nel 2023 dalla cooperativa Farfalle nella testa, che gestisce la Casa delle Farfalle di Bordano, entra in una nuova fase di sviluppo: dopo due anni di attività interamente autofinanziate, la Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di sostenerne la prosecuzione, finanziando una parte delle iniziative fino alla fine del 2026. Il riconoscimento istituzionale permetterà di ampliare il percorso educativo e divulgativo dedicato al mondo degli impollinatori: dopo il "Giardino degli Impollinatori" inaugurato nel 2023 in un'area dismessa adiacente alla Casa delle Farfalle, ora il progetto si estende all'interno delle serre tropicali, dove verrà creato un nuovo itinerario tematico dedicato ai rapporti tra piante e impollinatori nei contesti tropicali.

NARRAZIONI IMMERSIVE

Il nuovo allestimento offrirà exhibit sorprendenti e narrazioni immersive per raccontare al pubblico la complessità e la bellezza degli ecosistemi, mostrando come la tutela degli impollinatori sia fondamentale per la sopravvivenza delle specie vegetali e, di conseguenza, per la nostra stessa vita. Parallelamente, prenderanno forma laboratori didattici nelle scuole, talk divulgativi per i visitatori delle serre e visite guidate programmate su un percorso tematico dedicato "Un mondo di impollinatori", pen-

sati per far comprendere come spazi verdi sostenibili possano diventare rifugi e risorse vitali per gli insetti impollinatori ma anche come la tutela ambientale possa generare benefici tangibili per la società.

PolliNation - che fin dalla nascita unisce divulgazione scientifica e impegno sociale - continuerà a coinvolgere attivamente i giovani, offrendo opportunità formative e di crescita professionale. Non solo al fine di formare una nuova generazione di esperti sensibili alle tematiche ambientali, ma anche alla crescita di una rete impegnata nella tutela della biodiversità e nella divulgazione scientifica. Come accade alla collaborazione con la Cooperativa Itaca nel progetto "Fiori di Inclusione", avviato nel 2024, in cui ragazzi con disabilità intellettive sono stati coinvolti nella coltivazione di piante autoctone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSETTI Ruolo fondamentale

Cinema

Venezia, i film scelti dai critici approdano a Cinemazero

Due opere della Settimana Internazionale della Critica della Mostra del cinema di Venezia arrivano a Pordenone. L'appuntamento è per domani, alle 21, a Cinemazero, con due opere che, in modi diversi, interrogano il corpo e l'immagine, i confini tra reale e artificiale, tra competizione e identità. Si comincia con il cortometraggio "The PØRNØgraphør" (Italia, 2025) del Collettivo Hariel. Una videocchiamata, tre uomini che faticano a comprendersi e un computer che moltiplica le voci e confonde i significati. A seguire "Agon" (Italia/Usa/Francia, 2025) di Giulio Bertelli. Con l'avvicinarsi dei fittizi Giochi Olimpici di Ludoj 2024, il film segue tre atlete impegnate in tiro a segno, scherma e judo, tracciando un percorso che intreccia corpo, tecnologia e potere. Le protagoniste incarnano la tensione tra eroismo e spettacolo, tra disciplina e desiderio di libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 15 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Daniele Bonetti** di Porcia, che oggi compie 45 anni, dalla compagna Annalisa, dalla piccola Betty e dal fratello Angelo.

FARMACIE

PORDENONE

► **Badanai**, piazza Risorgimento 27

PORCIA

► **Comunali Fvg**, via Don Cum 1 - Paese

SACILE

► **Manin**, piazza Manin 11/12

BRUGNERA

► **Poletti**, via Dante Alighieri 2

FIUME VENETO

► **Strazzolini**, piazza Paolo Bagellardo 2

CHIONS

► **Comunali Fvg**, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

► **Beggiato**, piazza Del Popolo 50

VIVARO

► **De Pizzol**, via Roma, 6/B

SAN GIORGIO DELLA R.

► **Zardo**, via Stretta 2.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus:** tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16 - 18.15.
«TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis 16.15. «DALAI LAMA - LA SAGGEZZA DELLA FELICITA'» di P.Miller 17.15 - 19.15. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu 18.45. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 21.15. «LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 17.30 - 19.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.30 - 19.17.40 - 18.30 - 19.10 - 19.30 - 21.30.
«SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 17.
«IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 17.20. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 19.50.
«STRADE PERDUTE (RESTAURATO)» di D.Lynch 21.10. «ARANCIA MECCANICA» di S.Kubrick 21.20. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 21.45.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14.45 - 16.50 - 19.15. «ARANCIA MECCANICA» di S.Kubrick 21.25. «LA RAGAZZA DEL CORO» di U.Djukic 15 - 19.30. «NOSFERATU, IL PRINCIPE DELLA NOTTE» di W.Herzog 15 - 20.30. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17.10 - 19.15. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17.10 - 21.10. «ZVANI - IL ROMANZO FAMILIARE DI GIOVANNI» di G.Piccioni 14.30. «LA VOCE DI HIND RAJAB» di K.Hania 19.20. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu 14.50 - 16.40. «TRON: ARES» di J.Ronning 17 - 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16 - 17.15. «TRON: ARES» di J.Ronning 16 - 18.30(3d) - 19.30 - 21 - 22 - 22.20. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 16.05 - 19.05 - 21.40. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.10 - 18.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16.25 - 18.25 -

20.25 - 21.30. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.30 - 18.30 - 21.25. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 16.35 - 18.45. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 16.45 - 19.15. «METROPOLIS» di Rintaro 19. «ARANCIA MECCANICA» di S.Kubrick 21.30. «TOGETHER» di M.Shanks 21.40. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 22.25. «HIM» di J.Tipping 22.40.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TRON: ARES» di J.Ronning 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «SUPER CHARLIE» di J.Holmberg 15 - 18. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15.15. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 15.15 - 18 - 20.45. «LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY» di R.Crego 15.30 - 17.30. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 15.30 - 18. «ESPRIMI UN DESIDERIO» di V.Biasi 15.30 - 18. «A BIG BOLD BEAUTIFUL JOURNEY - UN VIAGGIO STRAORDINARIO» di Kogonada 15.30 - 18 - 20.30. «BALLAD OF A SMALL PLAYER» di E.Berger 15.30 - 20.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17 - 20 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17.30. «STRADE PERDUTE (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Lynch 17.45. «METROPOLIS» di Rintaro 18 - 20.30. «ARANCIA MECCANICA» di S.Kubrick 20.45. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 20.45. «TOGETHER» di M.Shanks 21..

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, all'insegnamento e alla professione, si è serenamente spento

Mario Dalla Costa

già professore di restauro architettonico allo Iuav e al Politecnico di Torino.

Lo annunciano con dolore i figli Giovanni con Alessia, Francesca con Claudio assieme a Matteo, Agnese e Maddalena, la sorella Annamaria.

Il funerale si terrà nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo sabato 18 ottobre alle 10:30

Chi lo desidera potrà donare in sua memoria a Save The Children telefonando allo 06.48070076

Venezia, 15 ottobre 2025

Il Presidente, il Consiglio, il C.d.A. di Fondazione e le Segreterie dell'Ordine e della Fondazione degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'illustrissimo Collega

Prof. Arch.

Mario Dalla Costa

Venezia, 15 ottobre 2025

Titti Lecis con Pierenrico e Maria Novella sono affettuosamente vicini a Giovanni e Francesca nel ricordo del loro caro papà,

Prof.

Mario Dalla Costa

Venezia, 15 ottobre 2025

Profondamente addolorati Giorgio, Furio e Carlo Pietribiasi, Saro Campo, Diva Simonetto, Sandra e Mario Vincenzi, Viviana Vettori, Maurizio Andreolla, Carlo Baroncini e Flavia Vettoretti ricordano la cara amica

Avvocato

Lia Perocco di Meduna

Treviso, 13 ottobre 2025

Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com





STAGIONE DI PROSA 2025/2026

Direttore artistico Roberto Valerio

ACQUISTA IL TUO ABBONAMENTO ANCHE ONLINE

Prosa



giovedì 16 ottobre 2025 - ore 20.30
venerdì 17 ottobre 2025 - ore 20.30
sabato 18 ottobre 2025 - ore 19.30
L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ
di Luigi Pirandello
con Vanessa Gravina, Max Malatesta, Nicola Rignanese e Franca Penone, Massimo Grigo, Beatrice Fedi, Lorenzo Prestipino, Mario Valiani
adattamento e regia Roberto Valerio
produzione Teatri di Pistoia Centro di Produzione Teatrale in collaborazione con Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Prima nazionale

mercoledì 5 novembre 2025 - ore 20.30
giovedì 6 novembre 2025 - ore 20.30
venerdì 7 novembre 2025 - ore 19.30
L'ANATRA ALL'ARANCIA
di W. D. Home e M. G. Sauvajon
con Emilio Solfrizzi e Irene Ferri e con Ruben Rigillo, Beatrice Schiaffino, Antonella Piccolo
regia Claudio Greg Gregori



venerdì 28 novembre 2025 - ore 20.30
sabato 29 novembre 2025 - ore 15.30 e ore 21.00
domenica 30 novembre 2025 - ore 17.00
MUSICAL AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA
commedia musicale di Garinei e Giovannini, scritta con Jaja Fiastrì, musiche di Armando Trovajoli
Giovanni Scifoni Don Silvestro special Guest Lorella Cuccarini Consolazione
regia originale Pietro Garinei e Sandro Giovannini
ripresa teatrale Marco Simeoli

martedì 13 gennaio 2026 - ore 20.30
mercoledì 14 gennaio 2026 - ore 20.30
giovedì 15 gennaio 2026 - ore 19.30
RITORNO A CASA
di Harold Pinter
con e per la regia di Massimo Popolizio

martedì 3 febbraio 2026 - ore 20.30
mercoledì 4 febbraio 2026 - ore 20.30
giovedì 5 febbraio 2026 - ore 19.30
RICCARDO III
di William Shakespeare
con Vinicio Marchioni
regia Antonio Latella

venerdì 20 febbraio 2026 - ore 20.30
sabato 21 febbraio 2026 - ore 16.00 TEATRO INSIEME
sabato 21 febbraio 2026 - ore 21.00
domenica 22 febbraio 2026 - ore 16.00
MUSICAL CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA
The Broadway musical
libretto B. Comden e A. Green, canzoni di N. H. Brown e A. Freed
con Flora Canto, Lorenzo Grilli
con la partecipazione di Martina Stella
coreografie e regia Luciano Cannito

venerdì 6 marzo 2026 - ore 20.30
sabato 7 marzo 2026 - ore 20.30
domenica 8 marzo 2026 - ore 16.00

IL GABBIANO
di Anton Cechov
con Giuliana De Sio, Filippo Dini
regia Filippo Dini

venerdì 20 marzo 2026 - ore 20.30
sabato 21 marzo 2026 - ore 20.30
domenica 22 marzo 2026 - ore 16.00

A CASA TUTTI BENE
scritto da Gabriele Muccino
con la collaborazione di Marcello Cotugno e Irene Alison
con Giuseppe Zeno, Anna Galiena
regia Gabriele Muccino

Tempi Unici

mercoledì 19 novembre 2025 - ore 20.30
ARRIVANO I DUNQUE
(Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca)
di e con Alessandro Bergonzoni
regia Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi



giovedì 29 gennaio 2026 - ore 20.30
FRANCISCUS
Il folle che parlava agli uccelli
di e con Simone Cristicchi

mercoledì 4 marzo 2026 - ore 11.00 recita riservata alle scuole
mercoledì 4 marzo 2026 - ore 20.30

MATTEOTTI
Anatomia di un fascismo
di Stefano Massini
con Ottavia Piccolo e I Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo
regia Sandra Mangini

martedì 31 marzo 2026 - ore 20.30
RADIO ARGO SUITE
di Igor Esposito
con Peppino Mazzotta
eseguite dal vivo da Mario Di Bonito
regia Peppino Mazzotta

giovedì 9 aprile 2026 - ore 11.00 recita riservata alle scuole
giovedì 9 aprile 2026 - ore 20.30

LA STORIA
Uno scandalo che dura da diecimila anni
con Franca Penone, Alberto Onofrietti, Francesco Sferrazza Papa
regia Fausto Cabra

martedì 14 aprile 2026 - ore 20.30
mercoledì 15 aprile 2026 - ore 20.30

Peeping Tom CHRONIQUES
ideazione e regia Gabriela Carrizo
in co-realizzazione con Raphaëlle Latini
creazione e interpretazione Simon Bus, Seungwoo Park, Charlie Skuy, Boston Gallacher e Balder Hansen

produzione Théâtre National de Nice, CDN Nice Côte d'Azur e Peeping Tom

Soggetto Donna

mercoledì 21 gennaio 2026 - ore 20.30
VENERE NEMICA
scritto da Drusilla Foer e Giancarlo Marinelli
con Drusilla Foer e con Elena Talenti
regia Dimitri Milopulos



martedì 17 febbraio 2026 - ore 20.30

LISISTRATA
di Aristofane
con Lella Costa
regia Serena Sinigaglia

martedì 24 marzo 2026 - ore 20.30

L'EMPIREO
The Welkin
di Lucy Kirkwood
con (in o. a.) Giulia Agosta, Alvis Camozzi, Matilde Facheris, Viola Marietti, Francesca Muscatello, Marika Pensa, Valeria Perdonò, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Chiara Stoppa, Anahi Traversi, Arianna Verzeletti, Virginia Zini, Sandra Zoccolan
regia Serena Sinigaglia

Teatro Insieme

domenica 16 novembre 2025 - ore 18.00
INDOVINA CHI VIENE A CENA
di William Arthur Rose
con Cesare Bocci e Vittoria Belvedere
regia Guglielmo Ferro



giovedì 11 dicembre 2025 - ore 19.30
A CHRISTMAS CAROL
Il Musical
ispirato al racconto di Charles Dickens
musiche Alan Menken, liriche Lynn Ahrens, libretto Mike Ockrent e Lynn Ahrens
con Roberto Ciufoli nel ruolo di Ebenezer Scrooge
regia e coreografie Fabrizio Angelini

martedì 10 febbraio 2026 - ore 20.30
mercoledì 11 febbraio 2026 - ore 19.30

Ale & Franz CAPITOL'HO
con Ale e Franz
regia Alberto Ferrari
nuovo spettacolo



sabato 21 febbraio 2026 - ore 16.00
CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA
The Broadway musical
libretto B. Comden e A. Green, canzoni di N. H. Brown e A. Freed
con Flora Canto, Lorenzo Grilli
con la partecipazione di Martina Stella
coreografie e regia Luciano Cannito

sabato 28 marzo 2026 - ore 18.00
Famille Flöz FESTE
con Andres Angulo, Johannes Stubenvoll, Thomas van Ouwkerk
regia Michael Vogel

Teatro Bambino

domenica 11 gennaio 2026 - ore 17.00
LE AVVENTURE DI PESCE GAETANO
di e con Vania Pucci
disegni di sabbia dal vivo e animazioni digitali Ines Cattabriga
età consigliata: dai 3 anni

domenica 8 febbraio 2026 - ore 17.00
SONOSOLO.
Sono solo bolle di sapone
di e con Michele Cafaggi
regia Ted Luminarc
età consigliata: dai 3 anni

domenica 1 marzo 2026 - ore 17.00
TUTTO CAMBIA!
Il bruco e la farfalla e altri racconti
ideazione ombre Marco Ferro e Nicoletta Garioni
con Deniz Azhar Azari
regia e drammaturgia Marco Ferro
età consigliata: da 4 a 8 anni

Progetti speciali

sabato 1 novembre 2025 - ore 18.00 Ridotto del Foyer
THE WASTE LAND
La terra desolata
di T. S. Eliot
ideazione artistica di Giuseppe Bevilacqua e Francesco Sferrazza Papa
Ludovica Borsatti fisarmonica
produzione Associazione RIME MuTe

50° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini
domenica 2 novembre 2025 - ore 18.00
NEL CUORE DELLA REALTÀ Pasolini: vita e letteratura che si fanno cinema
regia e drammaturgia Claudio de Maglio
con gli allievi del terzo e secondo anno di corso
realizzazione Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe

venerdì 22 maggio 2026 - ore 19.30
CIRCO GLI STESSI
idea drammaturgica di Davide Perissutti e Roberto Magro
con Alessandro Maida, Davide Visintini, Giorgio Bertolotti, Tommaso Panagrosso
regia Roberto Magro
una produzione Circo all'inCirca
in collaborazione con Cooperativa Puntozero
età consigliata: dai 6 anni, per tutti



Inquadra il QR code e scarica il libretto con tutte le informazioni sul programma e le formule di abbonamento

Una Stagione di grandi spettacoli, musical e rassegne tematiche dedicate a tutti



www.teatroudine.it

